PLAYBOY

IL PIACERE DI VIVERE DA UOMO

nu… €3,50

SPECIALE BURLESQUE

DOLLY LAMOUR, JANET FISCHIETTO, DOROTHY SHAW: TRE STELLE, UNA MAGIA

★★★★★★★★★★★★★★★★★★★

CHER

OTTOBRE 1975
«*NON POTREI SOPPORTARE* DI TORNARE A FARE *LA STRACCIONA*»

GORDON RAMSAY

LO CHEF PIÙ FAMOSO DEL MONDO: «LA *REGINA?* DICE LE *PAROLACCE*!»

CI VOGLIONO LE CURVE

LA SENSUALITÀ È UNA QUESTIONE DI SOSTANZA

20 DOMANDE A CHRYS COLUMBINE

LA DITA VON TEESE D'OLTREMANICA

numero 29

9 771125 667003 10029

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Milano IT € 3,50 - AUT € 7,50 - BE € 7,00 - DE € 8,00 - E € 6,50 - PTE (CONT.) € 6,50 - SVIZZERA CHF 11,00 - CANTON TICINO CHF 10,50

NUOVA JAGUAR XF. ECCELLENZA ALLO STATO PURO.

DESIGN. PRESTAZIONI. EMOZIONI.

La nuova Jaguar XF fonde in modo straordinario il dinamismo di una vettura sportiva al comfort e all'eleganza di una berlina. Da oggi la potente gamma di motorizzazioni V8 benzina e V6 diesel si arricchisce del nuovo motore quattro cilindri di ultima generazione 2.2 D da 190 CV, con il nuovo cambio automatico ZF a 8 rapporti e il sistema intelligente Stop/Start.

Consumi ciclo combinato da 5,4 l a 8,7 l/100 km. Emissioni CO_2 da 149 g a 292 g/km.

VENITE A PROVARLA NEI NOSTRI SHOW ROOM

jaguar.it | 800 016 005

JAGUAR | XF

AI
11
12

INFO@NARACAMICIE.IT - 02.86461806

NARACAMICIE

www.naracamicie.it

LA STORIA SI SCRIVE GIORNO PER GIORNO

Steve McQueen è più di un attore. Come il Monaco Calibre 12, Steve è un'icona. Nel film del 1970 "Le Mans", al suo polso il primo Monaco. È l'inizio del mito.

www.tagheuer.com 02.20.23.71

TAG HEUER

TAGHeuer

SWISS AVANT-GARDE SINCE 1860

HO IMPARATO...

Che nessuno è perfetto. Finché non ti innamori.
Ho imparato... che la vita è dura, ma io di più!
Ho imparato... che le opportunità non vanno mai perse.
Ho imparato... che quando serbi rancore e amarezza la felicità va da un'altra parte.
Ho imparato... che bisognerebbe sempre usare parole buone, perché domani forse si dovranno rimangiare.
Ho imparato... che un sorriso è un modo economico per migliorare il tuo aspetto.
Ho imparato… che perdere un amico è triste, perderne due, lo è molto di più.
Ho imparato... che non posso scegliere come mi sento, ma posso sempre farci qualcosa.
Ho imparato... che tutti vogliono vivere in cima alla montagna, ma che la felicità si prova mentre la si scala.
Ho imparato.... che bisogna godersi il viaggio e non pensare solo alla meta.
Ho imparato... che è meglio dare consigli solo in due circostanze, quando espressamente richiesti e quando ne dipende la vita.
Ho imparato... che meno tempo spreco, più cose faccio!

A presto,
Enrico

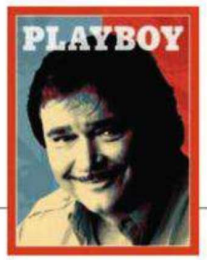
REFRIGUE

THE WINTER ISSUE

Refrigue®

refrigue.com

fall winter collection 2011



{di Umberto Smaila}

Tu vuo' fa' l'italiano

PERCHÉ GEORGE CLOONEY È PIÙ ITALIANO DI MOLTI DI NOI

George Clooney, figlio di un celebre giornalista americano, attore di fama mondiale e regista cinematografico di notevole caratura, ha deciso di stringere un legame apparentemente indissolubile con il nostro paese. È un divo in tutto e per tutto: sembra un Clark Gable senza baffi, un Alan Ladd più alto, un Lawrence Olivier più simpatico, un Tyrone Power meno ingessato. E poi è furbo... molto furbo! A causa di una sessualità maliziosamente ambigua, è più fotografato di papa Ratzinger, di Lionel Messi, di Novak Djokovic, del colonnello Gheddafi. È affabile e sorridente, va a ballare al Billionaire ma anche a sudare tra i tuguri del Darfur. È impegnato socialmente ma adora pure ciò che i benpensanti considerano una assurda manifestazione di demenza senile, e cioè cavalcare lucenti Harley-Davidson, con cui sgomma per le contrade di Laglio, dolce località sul lago di Como, che ha eletto come suo buen retiro. Gioca a basket all'oratorio con gli amici, adora i vini ed i formaggi italiani, anche se si dice che il suo più grande amore sia la bottiglia di vodka. Un regime alimentare di questo tipo condurrebbe chiunque sulle orme plantigrade di Orson Welles. Ma come cazzo fa? È sempre in forma perfetta. L'aspetto fisico, peraltro è alquanto mediterraneo: ha gli occhi da siciliano malandrino e l'abbronzatura perenne degli scafisti di Venezia. Un "Bronzo di Riace" a stelle e strisce. Noi Italiani gli dobbiamo molto. È stato, infatti, negli ultimi anni, il più formidabile veicolo promozionale per il turismo del nostro paese, fidanzandosi anche part-time con la nostrana Elisabetta Canalis (forse perché gli piace mangiare la pasta con le sarde?), girando un film in Abruzzo, e soprattutto dando robuste boccate d'ossigeno all'asmatico Festival del Cinema di Venezia, dove si premiano da anni solo films uzbeki, birmani o della Sierra Leone (di Venezia?), e di cui è testimonial a pieno titolo, snobbando così sia Cannes che Deauville, preferite da molti suoi colleghi di Hollywood. Il caro amico George ha in questo modo dimostrato che si può diventare divi senza essere o superficiali o necessariamente "dannati", che il fascino della normalità prevarica quello della privacy forzata delle star. Pensate, per esempio, all'arroganza di certi pres-agent: «solo poche domande prego... Madonna è stressata! Ha volato più di dieci ore sul suo jet privato, mangiando solo un club-sandwich al caviale, e bevendo poche gocce di Crystal gelato e ora i suoi sandaletti di Ferragamo le stringono terribilmente le caviglie. È nervosa come una capra tibetana!». Mi piacerebbe che i nostri divetti locali imparassero la lezione, diventassero come dire, dei cloni di Clooney (bella questa eh?). Se lo guardo bene, il nostro eroe, mi ricorda, in fondo, un grande del nostro cinema, di cui ha le sembianze da seduttore, il carisma, e la sorniona ironia: Marcello Mastroianni. Amato alla follia dagli americani, e sopratutto dalle americane, il bel Marcello, che faceva cadere le grandi attrici di Hollywood come i birilli del bowling, preferì rinunciare agli splendori e ai dollaroni dello star-system, per l'amore molto più sentito per le fettuccine all'amatriciana de Roma sua. Peccato! Vorrà dire che il ruolo del latin-lover passerà di diritto nelle mani del più "italiano" degli attori in circolazione: non quel "Georgio del Lago Maggiore", come suonava una celeberrima canzoncina degli anni cinquanta, ma il "Giorgio del Lago di Como". E come diceva Clooney senior dai microfoni della CBS: "good night, and good luck!". ■

PICCOLO PRONTUARIO EPICUREO

"Elisabetta e le sue figlie" è il titolo del film che vedrete alla Masseria Montelauro, a Otranto (LE). Qui comandano le donne e regna l'efficienza, e quelli che amano farsi viziare, troveranno pane per i loro denti. Sì, ma che pane! E che peperoni! E che paste! E che rosatelli!... Tutto rispecchia la patronesse Elisabetta Massaro (curioso onomatopeico!): stile, classe, un tocco di fascino antico. Per la cronaca, ci sono anche otto cani, che però non abbaiano mai. A Montelauro, infatti, regna la quiete e la privacy. E loro (i cani) lo sanno!

SUZUKI SWIFT

Tira fuori la tua parte orientale. Dentro Suzuki Swift c'è tutta la filosofia Suzuki, il marchio che ha fatto la storia delle auto giapponesi. E tutti gli optional che hai sempre desiderato ma non hai mai osato chiedere.

www.suzuki.it
Numero Verde 800-452625

EURO NCAP

Suzuki raccomanda Mobil 1

3 anni ROAD ASSISTANCE SUZUKI

3 anni GARANZIA SUZUKI

japancoolture.com

SUZUKI

Way of Life!

Nella foto Swift 1.2 GL Start&Stop 5p. Consumo urb/extraurb/comb: 5,8/4,4/4,9 l/100 km. Emissioni CO_2: 113 g/km.

{di Rosita Celentano}

Mala tempora currunt

NON TI DEVI VERGOGNARE DI ESSER GAY, MA DI ESSERE UN LADRO SÌ

Ce ne sarebbero di argomenti da discutere. C'è solo l'imbarazzo della scelta. A partire dalla vergogna che stiamo facendo in tutto il mondo grazie a questo gruppo di parlamentari senza timor di Dio...
Purtroppo l'Italia non è piú un paese meritocratico da parecchio. Da popolo che conosce bene "l'arte di arrangiarsi" a furbetti senza scrupoli senza passare dalla coscienza che dovrebbe misurare il senso della vergogna. «Tutto il mondo è così» è la risposta più stronza che si possa dare. E allora? Se un paese è disonesto e ladro come il mio, questo dovrebbe consolarmi? Certo sapere che non siamo gli unici corrotti del globo mi fa sentire meno sola...
Possibile che non sia rimasta traccia di quel costume di onestà, lealtà, disciplina, rigore morale che ci faceva il popolo più invidiato della terra?
Purtroppo è vero che navighiamo in acque infestate ovunque da parassiti corrotti e disonesti, ma vogliamo tornare a riappropriarci dell'onore che pochi sciacalli si son venduti in nome del popolo?
Cominciamo per esempio col cercare di non essere ipocriti.
Ho letto giorni fa della lista che un gruppo di anonimi ha pubblicato su un sito, dei primi dieci parlamentari gay che non avevano fatto nulla contro l'omofobia.
Bravi. A mali estremi, estremi rimedi.
Non mi sembra poi una vendetta violenta. Io sono totalmente contro la violenza. Però qualche sassolino me lo tolgo volentieri a suon di parole.
Tu, uomo politico e quindi di potere, tu che potresti far cessare una discriminazione che fai? Mi pigli per il culo, e pubblicamente ti esponi a portavoce, poi di nascosto mi remi contro? E alla fine sei pure un gay represso?!? Almeno lasciami stare, non mi illudere. Non prendere posizioni che non vuoi o non puoi portare avanti. Non ti devi vergognare di esser gay, ma di essere un laido sì...
Quindi, cari i miei ipocriti incravattati, visto che il vostro privato è losco e meschino, io lo rendo pubblico. Visto che tu del pubblico ne fai una bandiera da buonista, io informo il tuo pubblico dei tuoi reali vizi privati, che privati non son più se ti ostini a gestirli con l'ipocrisia che ti contraddistingue.
Io mi auguro vivamente che chi azzarda quelle liste, abbia la certezza e le prove di essere nel giusto, sennò si continua a fare il loro gioco e si passa per cialtroni inaffidabili.
Non c'è nulla di male ad essere gay. Mentre il male oscuro vive là dove serpeggia l'ipocrisia che da troppi anni sta facendo di un popolo notoriamente pacifico, allegro, solare e fantasioso un popolo di viziosi debosciati e di una generazione di donne, non più madri coraggiose, protettive e dignitose della loro femminilità una mandria di mignotte senza onore e senza orgasmi. ■

Luca Maria Castelli

www.aldocampionejewels.com

Palazzo Biscari

Piazza Duca di Genova 23

Catania

ALDO CAMPIONE

exclusive jewels

Telefono +39 095.311007

La Iena

{di Matteo Viviani}

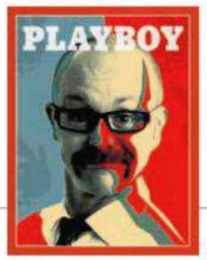
La moda bambina

SPESSO È NEI RAGIONAMENTI PIÙ ELEMENTARI CHE SI NASCONDE LA PIÙ SEMPLICE DELLE VERITÀ

«Mamma, che cos'è la moda?». «Tesoro mio, la moda è il vestirsi con gusto!».
«Cioè?». «Cioè scegliendo i vestiti e gli accessori più belli!».
«Più belli di cosa?». «Più belli di quelli dell'anno prima!».
«Allora vuol dire comprare dei vestiti nuovi!». «No amore, vuol dire scegliere, tra tanti vestiti nuovi, quelli più belli di tutti!».
«Quindi se a me mi piace un sacco, ma proprio un sacchissimo un vestitino nuovo e me lo compro, vuol dire che mi vesto alla moda!». «Non proprio, deve essere un vestitino… beh, un vestitino alla moda! Cioè, un vestitino disegnato da un grande stilista ad esempio!».
«Un vestitino che gli piace a lui?». «Sì amore mio!».
«E se a me non mi piace?». «Non lo compri e ne scegli un altro!».
«Un altro disegnato da un altro stilista grande?». «Beh… se vuoi che sia un vestitino alla moda sì!».
«Allora vestirsi alla moda vuol dire comprare i vestitini che piacciono agli stilisti?». «Eee… in un certo senso sì, ma devono piacere anche a te!».
«E costano tanto mammina?». «Sì amore, costano tanto».
«E perché?». «Perché sono disegnati da grandi stilisti tesoro, e poi sono fatti bene!».
«Cosa vuol dire fatti bene?». «Che durano tanto!».
«Ma tu prima mi hai detto che i vestiti alla moda devono essere più belli di quelli dell'anno prima!». «Sì amore mio, sempre più belli!».
«E allora a che serve che durino tanto se dopo un anno non sono più belli?». «Non è che non sono più belli… non sono più alla moda!».
«Ma scusa, allora anche se il mio vestitino è ancora nuovo e a me mi piace ancora un sacchissimo, non lo posso più mettere?». «Eeehhh… se vuoi essere alla moda… no».
«Ma perché??». «Oddio tesoro! Perché sarebbe un vestitino vecchio!».
«Ma mamma come fa a essere vecchio se è ancora nuovo!». «È vecchio perché lo stilista ne ha disegnato un altro più bello, ecco il perché!».
«Ma se a me mi piace di più il mio, perché lui deve dire che quello nuovo è più bello?». «Perché lui è famoso va bene?».
«E io devo comprare un vestitino nuovo ogni anno perché lui è famoso?». «Sì amore, sì, se vuoi essere alla moda è così punto e basta!».
«Ma non è giusto mammina…». «Amore, tu sei ancora piccolina, quando sarai grande capirai».
«Ma se io mi vestirò alla moda sarò più bella?». «Tu sarai sempre bella tesoro mio, ma se sarai vestita alla moda avrai qualcosa… beh… qualcosa in più!».
«Allora se mi metto il vestitino dell'anno prima avrò qualcosa in meno?». «Ma no… uffa amore mio, ma perché mi fai tutte queste domande…».
«Perché non capisco… non è stupido spendere tanti soldi per dei vestiti che poi diventano subito vecchi anche se sono nuovi?». «No, perché ti fa stare bene».
«Mammina?». «Sì?».
«Ma gli stilisti sono ricchi?». «Ooooh… sì tesoro mio, quelli bravi sono molto ricchi!».
«E chi sono quelli più bravi?». «Quelli che vedi sempre nelle pubblicità alle tele e nei giornali tesoro».
«E quelli non bravi?». «Beh… quelli che non vedi mai no?».
«Ma allora se uno stilista fa tantissimissima pubblicità diventa bravissimo!». «Non ti seguo amore, che dici?».
«Ma papà è ricco?». «No... tuo padre è un dottore e i dottori non sono ricchi».
«Ma lui guarisce le persone?». «Sì, le guarisce».
«Loro vanno da lui che stanno male e lui le fa stare bene?». «Sì tesoro».
«Allora è bravo!». «Sì cucciola, tuo padre è un dottore bravissimo!».
«E allora perché non è ricco come uno stilista?». «Perché non vende vestiti alla moda!».
«Ah… e io che pensavo che il mio papà fosse una persona importante...». «Amore… vai a letto. È tardi». ■

Headbanger
MOTORCYCLES
studiochiesa
visual communication
EICMA 2011
PAD 2 STAND G40
L'energia, la musica e i motori senza tempo rivivono nelle nostre moto Old-School.
Moto "ignoranti", niente elettronica, niente iniezione, niente abs, solo a carburatore omologate Euro 3.
Vieni a scoprire la nuova gamma di **Headbanger**, la prima Factory italiana di moto custom.
The Age of Innocence
WWW.HEADBANGERMOTORCYCLES.COM

Razza ridens



{di Giorgio Verduci - a cura di Carlo Negri}

Centro benessere

I VANTAGGI DI UNA GIORNATA IN STILE FENG SHUI

Ieri sono stato al centro benessere. Alla reception di spalle una hostess che mi ha accolto con un «mmm beeenvenuto». Penso: "Cazzo, le piaccio!" Me lo avevano detto che il centro benessere faceva bene... nemmeno sono entrato e già ho i primi risultati! «Vorrei il pacchetto Feng Shui grazie». «Sonooooooooo 50 eurooooo per il pacchetto Fehn Shuiiiiiiiiiii».

Lo strascinare le vocali finali era un chiaro segno di ammiccamento. Anzi di ammiccamentooooo. Allungo i 50 euro e vista la cifra e l'affabilità della hostess per un attimo mi è sembrato di vivere un "dejavu".

Poi appena tocca la banconota: «questa è la brochure del centro spogliatoi uomini a sinistra. Buon relax. Usi la sauna con prudenza!». È passata dalla sensualità di Eva Hengher alla freddezza della colonnina della via card:che io proprio per non sentire più la voce metallica guidate con prudenza che porta anche sfiga, mi sono fatto il telepass. Ma ogni volta che passo al casello dopo il nnn, il telepass mi dice: "la colonnina della via card mi ha detto di dirle di guidare con prudenza".

All'interno del centro benessere c'era un ambiente Zen: Stanzoni con luci soffuse, sottofondo di cinguettii e corsi d'acqua e materassi disposti al suolo secondo lo stile Fen-Shui che tradotto significa "materassi buttati a cazzo". Mi cambio, esco dallo spogliatoio. Fuori dallo spogliatoio leggo i cartelli con le indicazioni: Sala relax aria, acqua, terra e fuoco, Bio sauna di luce a destra, bagno di vapore a sinistra, idrogetto, geyser: per un attimo ho avuto un sospetto: Vuoi vedere che ho sbagliato ingresso e sono entrato in una clinica per esperimenti scientifici sull'uomo. La prima cosa che ho provato è stata l'"Evento scrub alla lavanda". Io però ho dovuto chiedere cosa fosse l'"Evento scrub alla lavanda" perché per un uomo la parola scub non vuol dire niente. Esattamente come per una una donna la parola carburatore. Per quegli uomini che ancora non lo sapessero, lo scrub "è una detersione della pelle, effettuata con un sapone e/o una spugnetta specifica, che rimuovono delicatamente le impurità e le cellule morte, ridonando alla pelle la naturale elasticità, respiro e lucentezza". Per capirci: ti strigli come un cavallo prima di una gara di dressage. Per quelle donne che invece non sapessero ancora il significato della parola carburatore, ormai è tardi per imparlarlo! Perché le auto di oggi i carburatori non li hanno più. Al posto del carburatore ci sono le pompe ad iniezione... Confido che tutte le signore conoscano il significato dela parola... iniezione? Bene... proseguiamo. Nel centro benessere ti fanno rivivere in chiave positiva alcuni aspetti della vita che hai sempre considerato fonte di stress. Prendiamo una rottura universalmente riconosciuta come il rumore di un rubinetto che perde durante la notte e che toglierebbe il sonno anche ad un monaco buddista plin, plin, bastaaaa! Non c'è un monaco idraulico? Anche il Dalai Lama avrebbe castrato il monaco dell'ufficio tecnico. Invece nel centro benessere quel rumore logorante viene proposto come esperienza psico-sensoriale rigenerante e viene chiamato "the suond of nature" che secondo lo stile FengShui significa "rumori della natura registrati a cazzo". Ma anche il fisico vive esperienze stressanti in chiave positiva per esempio il "Bagno di luce" dove ti sdrai su un tavolaccio di marmo duro, freddo e scomodo, nudo, con i genitali coperti solo dal costume, mentre contemporaneamente cambia il colore della luce che ti illumina e vieni colpito da un getto d'acqua fredda, poi calda, poi fredda, secondo lo stile fehn Shui che significa variazione della temperatura dell'acqua a cazzo. Che poi se ci riflettete la variazione improvvisa freddo caldo non fa rilassare nessuno. Io il 15 agosto dopo una serata ero sdraiato a dormire in spaggia a Cattolica un bimbo di non più di tre anni,amore, ha preso un secchiello e sciafff! Me lo ha tirato addosso. L'ho preso a calci fino a Bari. Un vigile mi ha fermato e mentre gli spiegavo il fatto il bambino ha trovato un altro secchiello e sciaff! Sul vigile che lo ha riportato a calci a Cattolica. E mentre gli altri in accappatoio ti osservano per vedere se vale la pena fare quella tortura io mi sforzavo di mantenere un'espressione rilassata e godereccia perché non era giusto che una fregata così me la dovessi prendere soltanto io. Decido che ne ho abbastanza. Torno nello spogliatoio e mi appresto ad uscire. Arrivo al guardaroba, riconsegno l'accappatoio e la hostess restituendo i 10 euro di cauzione mi saluta senza nemmeno guardarmi con una domanda di rito col solito tono da colonnina viacard: «Com'è andata?!? Com'è andata?!?».

Ho passato un pomeriggio nello stile Fenh Shui, che tradotto significa: ho speso 40 euro a cazzo... ■

PLAYBOY

Numero 29 Mensile - ottobre 2011

Direttore Editoriale
ENRICO BARBIERI
(enrico.b@playboy.it)

Direttore Responsabile Alessandro Ferri

Art Director Giorgio Meo
Publisher Nando Salzano *(nando.s@playboy.it)*

Photo Editor Sara Cervo *(sara.c@playboy.it)*
Redazione Marco Infelise *(marco.i@playboy.it - web editor)*, Federica Ostoni *(federica.o@playboy.it)*, Elena Belli *(elena.b@playboy.it)*
Direttore Marketing Luca Carta
Ufficio Grafico - Designer Francesca Giorgioli, Chiara Fallani
Grafici Federica Aschi, Stefano Caldari, Enrica Casciotti, Giona Ciammetti, Luca Galassi

Special Contributors Rosita Celentano, Umberto Smaila, Matteo Viviani, Giorgio Verduci

Hanno collaborato
Alice Ayres, Emma Borgesio, Alessandro Borghese, Loris Casadei, Michele Dematteis, Luca Gardini, David Hocman, Adele Moschetti, Carlo Negri, Stephen Rabello, Eugenie Ross Leming, Sauro Scagliarini, Carlo Spinelli, David Standish, Kate Swamm, Vania Elettra Tam, Massimo Visconti, Emma Volontè
Crediti fotografici Contrasto, Corbis, Getty Images

PLAYBOY ENTERPRISES
Editor in Chief
HUGH M. HEFNER
Editorial Director Jimmy Jellinek **Art Director** Rob Wilson
INTERNATIONAL PUBLISHING
President Playboy Enterprises Alex Vaickus **EVP/Managing Director Intl. Print/Digital** Markus Grindel
SVP/Publishing & Editorial Director David Walker **Publishing Services Manager** Mary Nastos **Digital Asset Manager** Gabriela Cifuentes
Editorial Services Coordinator William Ansell **Sr. Administrative Assistant** Veronica Reyes

Stampa Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche S.p.A. - Via Zanica, 92 - 24126 Bergamo
Distributore esclusivo per l'Italia Parrini Spa
Via di Santa Cornelia, 9 - 00060 Formello (RM) Centr. Tel. 06.90778.1
Viale Enrico Forlanini, 23 - 20134 Milano Centr. Tel. 06.90778.1
Distribuzione per l'estero Johnsons International News Italia S.p.A. - Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano
Servizio Arretrati Roma: Tel. 06-33221250 - Fax 06-33221235
email: *arretrati@playmediacompany.it*

Servizio Abbonamenti
S.O.F.I.A. Srl
Tel. 02-84402444 - Fax 02-84406071
email: *playmediacompany@sofiasrl.com*
www.sofiasrl.com

PLAY MEDIA COMPANY SRL
www.playmediacompany.it

Presidente Uberto Selvatico Estense
Amministratore Delegato Alessandro Ferri

Direttore Generale Rosanna Di Francesco
Ufficio Produzione Loredana Bambina, Costanza Barbantini, Enrica Corradini, Daniela Dei, Giuseppina Settembre, Roberta Stolfi
Ufficio stampa Luca Carta *ufficiostampa@playmediacompany* **Responsabile Amministrativo** Francesco Perpetua
Ufficio Amministrativo Nella Del Ciello, Carolina Marinelli **Controllo di gestione** Veronica Belotti

PLAY MEDIA COMPANY S.R.L.
Sede legale, Direzione e Amministrazione Via di Santa Cornelia, 5/A - 00060 Formello (Roma) - Tel.: 06/33221250 Fax: 06/33221235
email: *info@playmediacompany.it*
Sede di Milano Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano - Tel.: 02/45472867 - Fax: 02/45472869

Concessionaria Esclusiva Pubblicità:
Play Media Company Srl
Via di Santa Cornelia, 5/A - 00060 Formello (RM) - Tel. 06 33221250 - Fax 06 33221235
Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano - Tel. 02 45472867 - Fax 02 45472869
Direttore commerciale: Fabrizio Marcucci: fabrizio.m@playmediacompany.it
Area vendite: Maria Cason (*maria.c@playmediacompany.it*), Luciana Mondello (*luciana.m@playmediacompany.it*), Cristina Rigoldi (*cristina.r@playmediacompany.it*), Romano Scabini (*romano.s@playmadiacompany.it*)

CREDITS
© 2011 Play Media Company Srl.
© 2011 PLAYBOY, as to material published in the October 2011; U.S. Edition of PLAYBOY
PLAYBOY, PLAYMATE, PLAYMATE OF THE MONTH, PLAYMATE OF THE YEAR, RABBIT, HEAD DESIGN AND FEMLIN DESIGN are trademarks of and used under licence from Playboy Enterprises International, Inc. Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione dei contenuti, totale e parziale in ogni genere e linguaggio è espressamente vietata. Tutti i marchi citati nella rivista sono di proprietà delle rispettive Case.

Registrazione presso il Tribunale di Tivoli con il numero 26/2008 del 27/10/08 - ISSN 1125-6672

Iva Assolta dall'Editore Art. 74 Dpr 633/72 e successive modifiche
I comma lettera C. Esente da bollo Art. 6 II comma Dpr 642/72

CONFINDUSTRIA A.N.E.S. ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

Play Media Company Srl pubblica anche:
T3: il nuovo modo di vivere la tecnologia

ph Max Rommel

Show-room_Milano Via Medici, 15_Roma Via Gregorio VII, 308/310_www.baxter.it_ph +39.031.35999

baxter

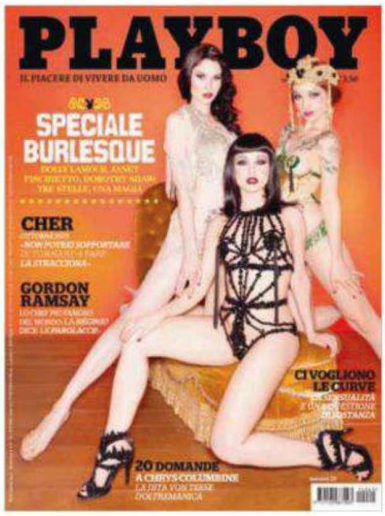
MADE IN ITALY

58

34

32

38



IN COPERTINA:
Dolly Lamour, Janet Fischietto, Dorothy Shaw fotografate da Alessandra Rosati, art director Pamela Salvato

PENSIERI E PAROLE

11 **Umberto Smaila**
Tu vuo' fa' l'italiano
13 **Rosita Celentano**
Mala tempora currunt
15 **Matteo Viviani**
La moda bambina
17 **Giorgio Verduci**
Centro benessere

LE DONNE DI PLAYBOY

58 **Dolly Lamour, Janet Fischietto, Dorothy Shaw**
Le regine del Burlesque all'italiana
92 **Marika Baldini**
La Playmate di Ottobre è un'aggressiva bellezza romana... in versione retrò
116 **Iaia De Rose**
In attesa dello spettacolo "Parigi 1899"

GLOBAL LIFESTYLE

27 **NOTIZIE DAL MONDO**
La nostra photo editor Sara Cervo premiata... da Macchia Nera • L'anti Bridget Jones è Sheila Capodanno • Micheal Stipe, da personaggio a leggenda della musica • Lasciate che vi presentiamo... Irina Voronina • Monica Ricchetti è la coniglietta per un giorno di ottobre • Lezioni di stile... spumeggianti • Food con Alessandro Borghese •

Passion

1000 MIGLIA 2003:
Jacky Ickx / K.-F. Scheufele
Ferrari 750 Monza 1955

Chopard

CLASSIC RACING COLLECTION

1000 MIGLIA GT XL CHRONOGRAPH

110

128

136

116

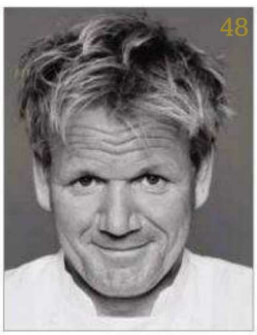
82

PERSONE E STORIE

72 **Dietro le quinte**
Vi apriamo le porte del camerino di uno show di Burlesque
82 **Che spettacolo!**
Si alza il sipario e si va in scena...
104 **Portfolio**
Un mondo di strip-tease
110 **I grandi classici**
Ottobre 1975, Playboy Usa incontra Cher
124 **20 Domande**
Chrys Columbine, la Dita Von Teese d'Oltremanica
128 **Ci vogliono le curve**
Il perché del fascino di qualcosa da toccare
136 **James Franco**
Intervista a uno dei nuovi miti hollywoodiani

A PROPOSITO DI...

100 **Racconto**
Lo spettatore
142 **Motori**
La Nissan GT-R per un autunno caldo
155 **Diario**
Ultime notizie per quanto riguarda arte, cinema, viaggi e musica


48

PLAYBOY INTERVISTA...
GORDON RAMSAY
«LA SICUREZZA DI SÉ **È UNA FOTTUTISSIMA** DOTE PRIMARIA **DEI GRANDI CUOCHI.** NON C'È DUBBIO, **LA CUCINA È COME IL SESSO».**

HARLEY-DAVIDSON
DARK CUSTOM
POSTA LE TUE
EMOZIONI
SULL'ASFALTO
DEL MONDO.
Una vita fatta di "Like" e "Share" può confondere... Log-in to the real world!
Fuori dagli schemi, lontano dagli stereotipi. Tu e IRON 883™.
Telaio stretto, linee essenziali, grande agilità e un fantastico urban look.
Hai appena stabilito la connessione più veloce con la libertà.
Le emozioni si stampano in maniera indelebile, nella mente e nel cuore.
IRON 883™, l'accesso facile ad un mondo spettacolare. A partire da 8.800 Euro.
Prenota subito una prova su
www.harley-davidson.it/2012
MOTOR
HARLEY-DAVIDSON
CYCLES
Make every day count
©H-D 2011. Harley, Harley-Davidson e il logo Bar & Shield, sono alcuni dei marchi di proprietà di H-D Michigan, LLC.

Playboy.it

IL PIACERE DI VIVERE DA UOMO **CONTINUA ONLINE**.
QUESTO MESE SU PLAYBOY.IT

PLAYMATE

Marika Baldini non è sexy, di più! Dalla Tv e dalle piste delle disco arriva la nostra Playmate Burlesque di Ottobre. Tutta da vedere su playboy.it

INTERVISTE

Ogni mese **le interviste ai grandi personaggi** di casa nostra e non solo. Perché Playboy, oltre che belle ragazze, è anche interessanti contenuti

PLAYBOY BLOG

Alice Ayres vi aspetta, è online con la sua penna infuocata per discutere con voi. Di sesso e non solo. L'importante... è che scotti

MOTORI

Ogni mese **le prove delle auto** e delle moto da non perdere. Tutte le novità, dai bolidi di lusso fino a quelle per tutti i giorni

FOTOGALLERY

Dalle italiane alle estere, l'importante... è che siano le migliori. Scoprite le gallery delle ragazze **più belle del pianeta**. Ma non solo. Anche le novità tecnologiche e l'arte più sensuale in circolazione

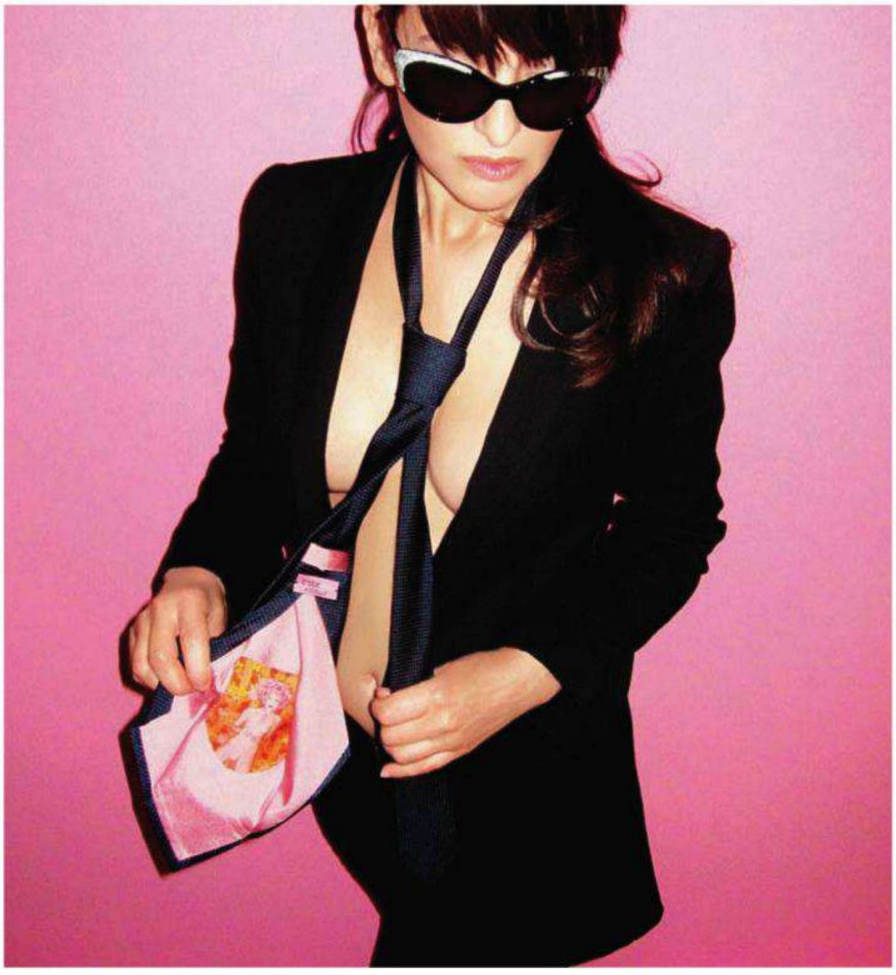
PLAYBOY LIMITED EDITION

L'ARTE DEL CONIGLIO

È in edicola il numero da collezione, con formato e contenuti speciali, che celebra il concetto di bellezza secondo Playboy.

Le tre cover:
Leonida De Filippi, *I love paula*
Dany Vescovi, *Senza titolo*
Fabrizio Vendramin, *Omaggio a Marilyn Monroe*

PHOTO: LE PINK



Pink Pocket Tie

Is more than you can see

L'esclusiva cravatta porta condom è ora disponibile su

eroticpink

www.eroticpink.com

IL SAPORE DELLA PASSIONE

Durex Top Gel Passion Fruit, il nuovo lubrificante intimo di Durex, è pensato per aggiungere di sensualità e divertimento ai momenti intimi, stimolando i sensi con il gusto e il profumo del frutto della passione. Un'esperienza golosa che regala, momenti di vero divertimento, per raggiungere il massimo piacere sempre all'insegna del gioco e dell'originalità.

Halloween candle

Da Harley Davidson la festa più dark dell'anno

www.harley-davidson.com

DAL 19 NOVEMBRE ALL'11 DICEMBRE

Spazio ai sogni

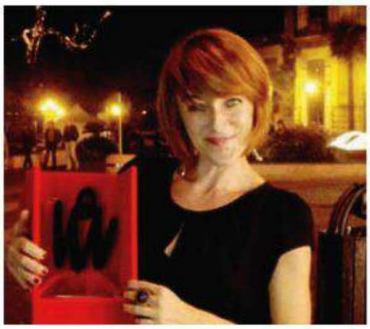
Mettiamo il caso che una giapponese e un francese si incontrino. Mettiamo anche che fra loro due nasca del sentimento e che questo in breve tempo si trasformi in un'unione. Infine che dal loro amore nasca un bambino, che noi per comodità chiameremo Riccardo, il quale avrà la fortuna di conoscere due mondi, viverli parallelamente e farli propri. Al contrario dei suoi genitori, che essendosi oltretutto conosciuti in età più o meno matura, hanno dovuto interagire con la novità, conoscerla, scoprirla e così via. Il padre la prima volta che mise piede in Giappone, esattamente per quello che fu il viaggio di nozze con la sua dolce metà, rimase stupito dalle differenze di questa nazione con la sua, tanto che scattò molte e molte fotografie soprattutto a ciò che alla sua vista appariva come insolito. La madre, al contrario, che visse in questo posto prima di trasferirsi nella Ville Lumiere, realizzò molte polaroid che la facessero sentire una volta tornata a casa vicina alla sua cultura. Entrambi comunque memorizzarono qualcosa, soltanto semplicemente con due visioni differenti. Cosa c'entra tutto questo con il Lucca Photo Fest? Semplice, vi abbiamo voluto raccontare una favola per spiegarvi che "Sguardi d'Oriente", più che un Festival, è uno spazio che vi farà sognare. *{di Emma Borgesio}*

TRIONFO DI SPAGHETTI

Tre giorni da urlo gastronomico, tre serate all'insegna della goduria sensoriale. Questo è Le Grand Fooding Milano 2011! Un evento che infonde spirito ludico e cucina extraterrestre, musica d'avanguardia e performance d'altri tempi in ambito culinario. Grandi chef italiani che lavorano in Italia e grandi chef italiani che vivono e prosperano all'estero realizzano piatti 100% Made in Italy, per rendere grande il Paese di Dante Alighieri. L'evento creato da Alexandre Cammas ha già avuto un grande successo l'anno scorso e quello in procinto di essere avverrà il 20-21-22 ottobre in via Tortona a Milano. Aperitivo Pizza & Champagne, cene creative con tanti chef d'autore e poi afterdinner con mixologist da New York, carne cruda e bombe di gelato. Tre serate per conoscere la cucina alternativa, in modo alternativo. Ci sono altre alternative? Assolutamente no, partecipare è d'obbligo. www.legrandfooding.com

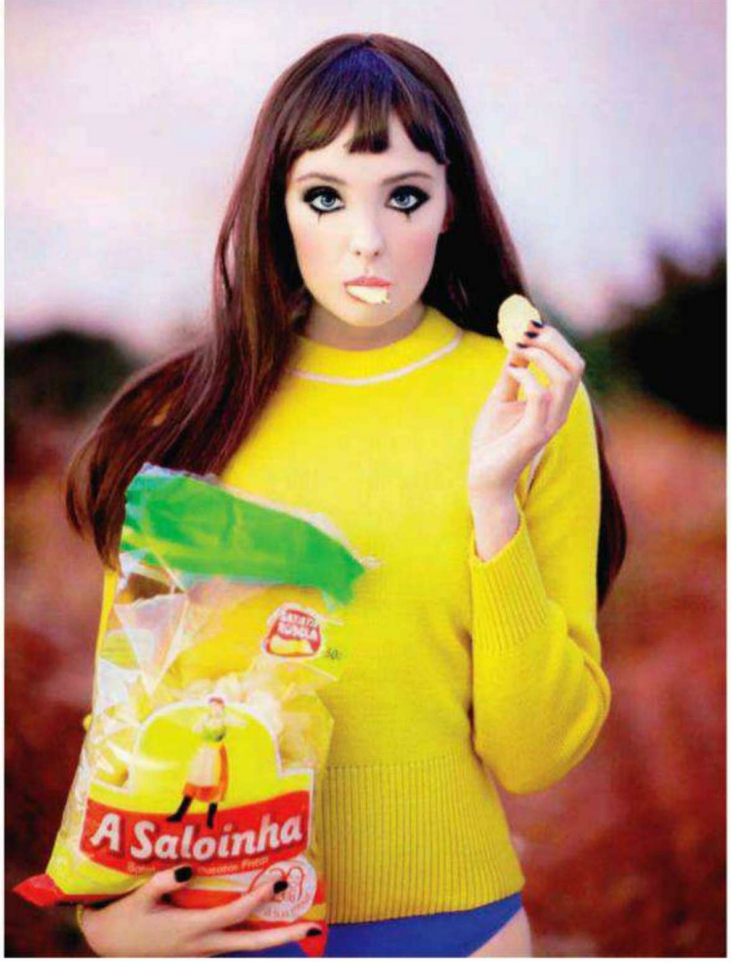
TRADIZIONE TECNOLOGICA

LA NUOVA DIVISA ALL BLACKS PRODOTTA DA ADIDAS E CHE SI È SUBITO FATTA NOTARE PER IL COLLETTO BIANCO, HA RIMANDATO A EPOCHE E SUCCESSI ANTICHI. È STATA CREATA E TESTATA CON LA COLLABORAZIONE DI ALCUNI GIOCATORI DELLA SQUADRA PIÙ FORTE DEL MONDO FRA CUI IL CAPITANO RICHIE MCCAW, ED È STATA MOSTRATA PER LA PRIMA VOLTA QUANDO GLI ALL BLACKS SONO ENTRATI IN CAMPO PER LA PARTITA DEL TRI NATIONS AL WESTPAC STADIUM DI WELLINGTON, CONTRO IL SUDAFRICA, VINTA PER 40-7. SEBBENE LA NOVITÀ PIÙ EVIDENTE SIA IL COLLETTO BIANCO A POLO, TRIBUTO ALLA TRADIZIONE E ALLA LEGGENDA DEGLI ALL BLACKS, L'INTERA DIVISA È STATA CAMBIATA USANDO TESSUTI TECNOLOGICAMENTE AVANZATI, CREATI APPOSITAMENTE PER I MONDIALI DISPUTATI QUESTO MESE PROPRIO IN NUOVA ZELANDA.



AND THE WINNER IS...

La redazione di Playboy è lieta di annunciarvi che l'ultima edizione dei Macchianera Blog Awards, dove ogni anno vengono premiati i blog italiani più significativi e apprezzati in rete, ha insignito la nostra photo editor Sara Cervo dell'ambito premio di miglior blog fotografico tricolore. Una vittoria tanto inaspettata (da lei!) quanto meritata, che riporta l'attenzione sulla purezza della fotografia e sulla sua efficacia narrativa e sociale, la cui potenza sa travalicare le esose parole con cui i troppi blogger in circolazione appesantiscono il web. *VolevoFareSoloLaPhotoEditor*, questo il nome del sito, raccoglie infatti gli scatti più attuali ed emblematici della nostra contemporaneità, enfatizzando con uno stile semplice e diretto lo straordinario potere dell'immagine. Ma anche e soprattutto l'inesauribile passione che la nostra Sara nutre per quest'arte e questo mestiere. ■



Faccia a faccia

UN PROGETTO METTE IN MOSTRA UNA FEMMINILITÀ CARISMATICA CON UN FORTE LATO DARK E INFANTILE. ROBA DA CORTOCIRCUITO...

Si tiene nel mese di ottobre presso whitelabs di Milano la doppia personale che fa parte del progetto Vis-à-vis e che presenta i lavori del duo di artisti svizzeri AlexandFelix, con la serie fotografica intitolata *Thirteen Queens*, e della giovane fotografa belga Liesje Reyskens, alla sua prima apparizione in Italia con la mostra *Love's consumers*. L'intero progetto è a cura di Nicola Davide Angerame e porta la prima volta in Italia un confronto tra due modi di intendere la fotografia che sono vicini e distanti al tempo stesso. Entrambi i linguaggi guardano alla pubblicità come fonte stilistica, sono propensi a sovraccaricare questo linguaggio ormai divenuto onnipervasivo, al fine di stravolgerne i canoni. Escono per la tangente diretti verso la dimensione libera dell'arte, dove il "prodotto commerciale" non è più al centro dell'attenzione ma diventa strumento a servizio di una nuova femminilità, che non è schiava dell'azienda ma padrona della scena. La metodicità frivola degli svizzeri AlexandFelix fa da contraltare alla sensibilità vagamente sinistra della belga Reyskens. Se i primi tracciano il ritratto di una femminilità carismatica e densa di simboli, che la vestono come una madonna pompeiana, le giovani adolescenti di Reyskens attraggono con il loro lato dark e infantile, capace di mettere in cortocircuito sex appeal e innocenza. ■

AL SERVIZIO DEL DESIGN

Galleria del Vento è uno studio di interior design che propone soluzioni di arredo in cui abitabilità e armonia si fondono. Elementi di design e mobili su disegno dalle linee semplici e sofisticate si intrecciano a differenti universi, giocando sulla contrapposizione di gusti e culture, epoche e ambiti stilistici. Il risultato finale sono ambienti in cui il cliente, o meglio l'interlocutore, si identifica e distingue. Un servizio di progetto a 360°. Lo showroom di via Vittorio Emanuele II, nel centro di Monza, racconta questo panorama complesso, di sorpresa, in cui ogni aspetto dell'abitare viene suggerito, progettato e realizzato. ■

Frago s.r.l. Via G. Verdi, 2 - 62010 Morrovalle (MC) Italy tel +39 0733 221531 fax +39 0733 221767 www.moma.it moma@moma.it

PER I PIÙ DESIDERATI

Piquadro continua a stare al passo con la tecnologia e amplia la sua gamma di prodotti hi-tech con una nuova serie di custodie pensate per trasportare con stile e sicurezza gli ultimi, desideratissimi soprattutto in questi giorni dopo la scomparsa di Steve Jobs, gadget di Apple - l'iPad2 e l'iPhone4 - e il Samsung Galaxy Tab. La nuova gamma di custodie per tablet, si aggiunge a quelle già in vendita per il primo modello di iPad e Galaxy Tab, ha un design sobrio ma ricercato ed è realizzata con un pellame pregiato e piacevolmente morbido con l'interno scamosciato dell'iconico azzurro Piquadro e i bordi a contrasto dello stesso colore. Ogni guscio è concepito per custodire i dispositivi durante il trasporto non alterandone le caratteristiche di leggerezza e dimensioni ridotte e, a seconda del modello, privilegiano la comodità di utilizzo per la lettura, per vedere film, per la navigazione su internet o per l'uso di programmi di scrittura mentre ci si sposta in treno o in aereo oppure si sta in relax sul divano di casa. ■

L'anti Bridget Jones

È PASSATA IN POCO TEMPO CON SUCCESSO DAL GRANDE FRATELLO ALLA WEB TV, L'IMPORTANTE PER LEI È ABBONDARE... CON LE EMOZIONI

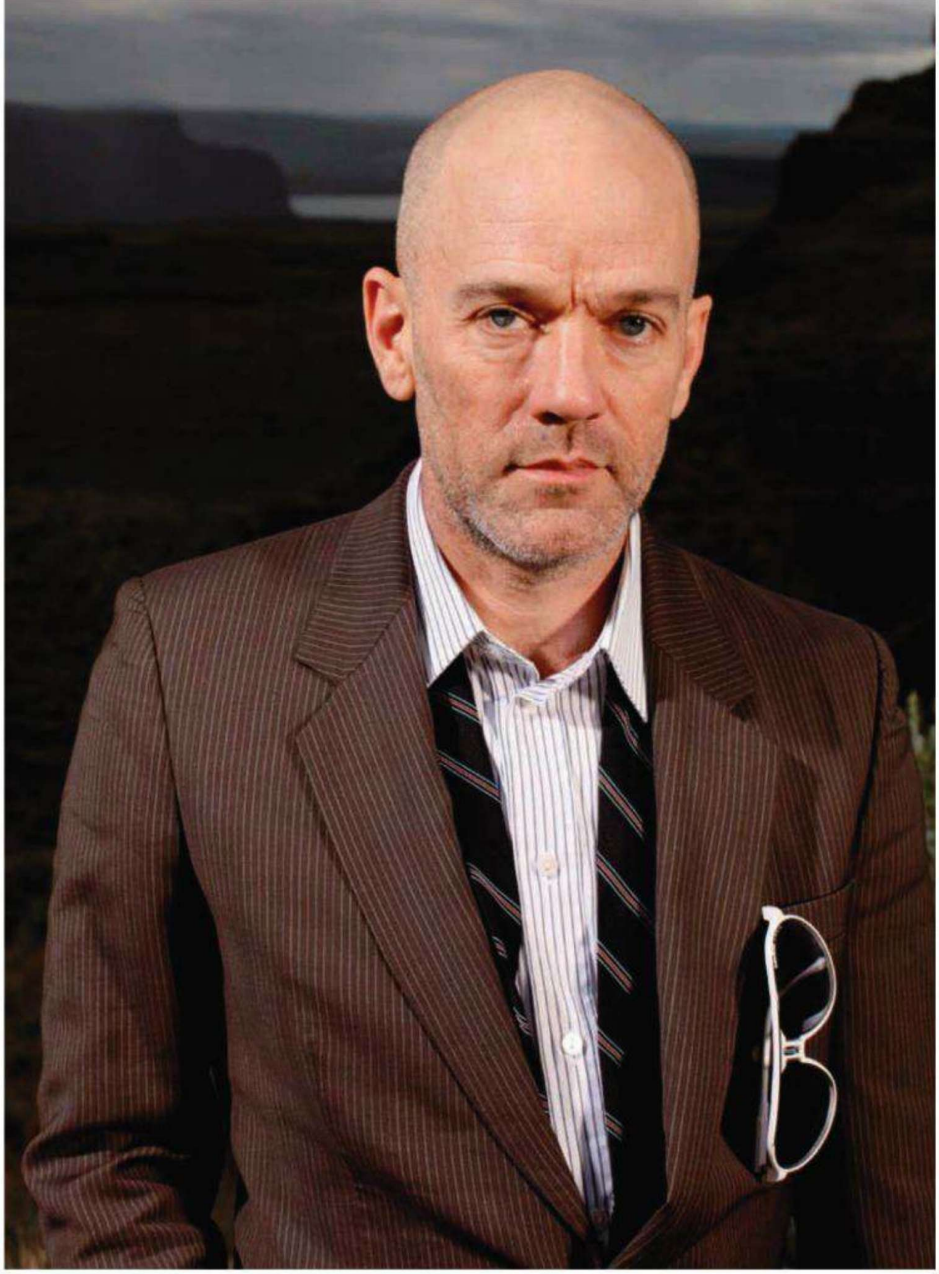
Altro che Ugly Betty, come venne definita quando varcò la soglia della casa del Grande Fratello 11! Per noi Sheila Capodanno è la Christina Hendricks italiana, la Joan di "Mad Man" di noialtri! Con le sue forme sinuose di charme ne ha da vendere, ben più di molte donne che, sebbene più magre e slanciate, il sex appeal non sanno neanche dove stia… Radiosa come ogni femmina del sud che si rispetti, la sua filosofia di vita risiede nel saper scegliere la mutandina giusta per ogni occasione, come nel caso del primo appuntamento, in cui, se mai doveste aver la fortuna di ottenerlo, la potreste trovare con indosso solo pizzo rigorosamente nero. Ma badate bene che le sue virtù non finiscono qui, la dolce napoletana d'origine ma romana d'adozione, tenace e testarda, è riuscita a mettere in piedi una web-tv tutta sua, dedicata alla cronaca rosa. L'unico problema è che ancora non ha capito se preferisca stare dietro le quinte per farsi raccontare e raccontarci le vite altrui oppure, come una diva, stare davanti ai riflettori. Cosa che peraltro, a nostro parere, le riesce benissimo in particolare quando posa senza veli! Tornata single da un po' senza rimpianti, ne approfitta per divertirsi. E nonostante trovi che le donne siano creature eccezionali con corpi spettacolari, lei desidera solo il maschio, quello vero. Quindi, fatevi avanti. Dietro l'angolo c'è una bomba sexy che vi aspetta!!! *{di Sara Cervo - foto Marta Baroni}* ■

PUNTO DI RIFERIMENTO

La nuova sportiva Ducati sarà presentata all'EICMA 2011, la 69.ma edizione del Salone del Motociclo, in programma presso la Fiera di Milano a Rho dal 10 al 13 novembre. Oggetto di grande interesse da parte di tutto il settore e protagonista di una serie di anticipazioni e indiscrezioni durante i test di sviluppo, la nuova sportiva "made in Borgo Panigale" fin da ora promette prestazioni record, design mozzafiato e innovazioni tecnologiche. La nuova rossa si chiamerà Ducati 1199 Panigale, e il nome è stato ufficializzato con un emozionante video che è stato diffuso attraverso il sito ducati.com e il canale Youtube di Ducati Motor Holding. ■

www.evve.it

evve®



Getty Images

Michael Stipe

THE R.E.M. MAN

SI È SCIOLTO DOPO DECENNI DI CARRIERA UNO DEI GRUPPI PIÙ AMATI DELLA MUSICA MONDIALE. CHE HA AVUTO NEL SUO LEADER LA RAGIONE DI TANTO SUCCESSO

Ben trentun anni fa i R.E.M. comparivano sulla scena musicale americana, iniziando un percorso che in pochi anni li avrebbe resi uno dei gruppi più popolari di tutto il mondo. Infatti, prima del successo globale degli anni Novanta, la band nata in Georgia aveva già vinto prestigiosi riconoscimenti in terra statunitense, tanto che nel 1983 con il suo secondo album Murmur strappò al leggendario Thriller di Michael Jackson l'ambito riconoscimento di miglior disco dell'anno della rivista Rolling Stones. Di certo il quartetto americano - che ha da poco annunciato serenamente il suo scioglimento - non sarebbe stato lo stesso senza un frontman come Michael Stipe. Elegante e sofisticato, il cantante è infatti l'esempio di un artista che ha sempre messo la musica al primo posto della sua vita senza l'estremo divismo e i gretti scandali comuni a molti altri cantanti, e che ha saputo incantare il pubblico solo grazie alla sua voce e a scelte compositive e visive raffinate e poetiche. Nonostante la nota riservatezza, Stipe si è anche spesso distinto per le sue forti prese di posizione, sia a livello politico attraverso l'attivismo in favore dell'ambiente e del partito democratico americano, sia a livello privato con l'ammissione della sua omosessualità o, ad esempio, la recente pubblicazione su Tumblr di suoi autoscatti montati in sequenza che hanno fatto il giro del mondo. A tale riguardo va detto che la sua vena artistica non si sia mai limitata solamente alla sfera cantautorale: Stipe è infatti anche fotografo, nonché produttore cinematografico. Grazie alla sua forte presenza in rete e al suo indiscutibile impatto mediatico, non c'è dubbio che nonostante la fine del percorso dei R.E.M. sentiremo ancora parlare di lui, e sicuramente per qualche buona causa...

«Gettate in giro il vostro amore. Portatelo nella città. Mettetelo a terra. Dove crescono i fiori».

HB
CHAMPAGNE

HB
H.BLIN
CHAMPAGNE
MAISON FONDÉE EN 1947

Brut Rosé
Rosso di sera

IMPORTATO IN ITALIA DA
CostaRossa

WWW.COSTAROSSA.COM

COSTAROSSA S.r.l.: Via della Repubblica, 13 - 18100 Imperia (IM) - Tel. 0183.294314, Fax 0183.274873

RICORDA, BEVI RESPONSABILMENTE

Lisa Boyle

Lasciate che vi presentiamo Irina Voronina

MISTERO SENSUALE

PERCHÉ OGNI TANTO VI FACCIAMO CONOSCERE QUALCHE RAGAZZA NATA NELLA TERRA DELLA PERESTROJKA E DI PUTIN? PER LA RISPOSTA BASTA DARE UN OCCHIO ALLE LORO FOTO. DA LÌ VENGONO ALCUNE TRA LE DONNE PIÙ BELLE AL MONDO

Irina Voronina si potrebbe rappresentare come un magnifico e affascinante mistero. Nativa della provincia russa, è cresciuta in un piccolo paese con il sogno di sfondare un giorno come modella e di potere, in questo modo, visitare tutte le città più belle del pianeta che fino a quel momento le erano state precluse e aveva potuto vedere solamente nei poster. Detto fatto, grazie alla sua bellezza ha conquistato, una dietro l'altra, Milano, Basilea, Madrid e, ultima ma non ultima, Los Angeles. «Playboy non ha scoperto me» dice oggi «sono io che ho scoperto Playboy. Mi trovavo a Los Angeles per un servizio di alcuni giorni e mi sono presentata». Il frutto di questo incontro al vertice è stato prima il ruolo come Playmate nel magazine Usa nel gennaio 2001 e poi la cover - in versione rock - nell'aprile dello stesso anno. Tra le passioni di questa favolosa bionda russa ci sono il cibo Thai e la letteratura, in particolare Shakespeare, Chekhov e, ovviamente, Tolstoy su tutti.

I suoi progetti futuri

Di sé dice di non essere cambiata nonostante il successo e di non essersi montata la testa nonostante la fila di suoi corteggiatori abbia ormai raggiunto dimensioni chilometriche. E anche se vive ormai stabilmente in America uno dei suoi sogni è quello di tornare, un giorno, dalla sua famiglia che vive ancora in Russia, perché è grazie a loro che è riuscita a sfondare in un campo così difficile come quello della moda. Per quanto riguarda la sua vita sentimental... preferisce non rivelare se attualmenet abbia o meno un fidanzato, e dichiara di preferire rimanere, per gli uomini, un affascinante mistero. È qualcosa su cui noi tutti dovremmo da questo momento in poi riflettere. Un mistero così qualcuno dovrà pur risolverlo, prima o poi... ■

Sex word

IL GLOSSARIO DI PLAYBOY

RINOFILIA

Può forse questa essere una tenera simpatia per i cari vecchi rinoceronti? Certo che no. Trattasi infatti di una deviazione sessuale inerente il senso dell'olfatto, a causa della quale chi ne è affetto prova un forte piacere - tale da condurre fino all'orgasmo solo respirando! - nell'annusare certi profumi. Il feticismo di chi odora la biancheria dei partner qui però c'entra fino a un certo punto: gli "odori incriminati" infatti sono anche di natura un po' meno romantica, come ad esempio quelli di urina, sudore, feci e sangue mestruale. In difesa dei "nasini perversi" ecco accorrere una spiegazione scientifica: le fragranze scatenanti contengono generalmente un'alta dose di ferormoni. Come dire: non è solo colpa loro...

LA SUA MISSIONE È SOLO ALL'INIZIO

STORIA FUTURISTICA AMBIENTATA IN UN MONDO DEVASTATO DAL LUNGO CONFLITTO TRA VAMPIRI ED ESSERI UMANI.

ENTRA NEL MONDO DI PRIEST CON IL TUO SMARTPHONE

TRATTO DALL'OMONIMA E ACCLAMATA GRAPHIC NOVEL DI MIN-WOO HYUNG.

LA SALVEZZA RISIEDE IN UN SOLO UOMO

DAL 2 NOVEMBRE IN VENDITA IN BLU-RAY 3D, *BLU-RAY DISC*™ E DVD.

www.he.sonypictures.it

SONY PICTURES HOME ENTERTAINMENT

FAMMI SENTIRE ***IL PARADISO GRIDARE,*** SUDATE DANZE VORREI SERVIRE, ELETTRICHE STANZE IN CUI GODERE REGNI DELL'EROS, ***PENOMBRE DI SOLE***

Gianna Nannini, *Mio*, 2002

Anny Freytag

Monica Ricchetti

Viva l'amore!

L'ABBIAMO VISTA TRA LE PUPE PIÙ FAMOSE DEL PICCOLO SCHERMO, ORA LA BIONDA EMILIANA È PRONTA A RIMBOCCARSI LE MANICHE PER REALIZZARE IL SUO SOGNO

{di Alice Ayres – foto Dario Altamura/Zumstudio}

Sei approdata in tv grazie al programma *La pupa e il secchione*. Non ti spiace pensare che tante persone, dopo averlo visto, ti credano stupida?
«Sì, mi spiace tantissimo. Purtroppo la gente non si è resa conto che quel programma fosse solo un gioco e che quindi noi pupe non facessimo altro che recitare una parte: abbiamo scelto un ruolo, quello delle svampite, e l'abbiamo portato avanti anche se nella vita di tutti i giorni non siamo affatto così. Chi mi ha conosciuta dopo *La pupa e il secchione* infatti si è stupito di quanto fossi diversa da come ero apparsa in televisione. Del resto credo che se qualcuno ha un'opinione sbagliata sul tuo conto, se ti etichetta per ciò che non sei, debba essere tu a fargli cambiare idea dimostrando il contrario».

Cosa ti ha spinta a partecipare a quel programma?
«Nutrivo da sempre l'interesse di prendere parte a un reality, mi sarebbe piaciuto ad esempio concorrere al *Grande Fratello*. Sono finita a *La Pupa e il secchione* quasi per caso, perché mi ero da poco lasciata con il mio ex ragazzo e per questo motivo avevo deciso di buttarmi su nuove esperienze. Tra queste c'è stato anche il casting per il programma, mi sono presentata praticamente per gioco e inaspettatamente sono stata selezionata».

Pensi che essere stata una delle "pupe" ti abbia aperto qualche concreta possibilità lavorativa?
«Sì e no. Di certo all'inizio ho goduto di una buona esposizione mediatica, infatti subito dopo la fine del programma ero molto ricercata sia dai giornalisti che dalle persone in generale. In un'ottica di lungo termine però se non si hanno delle doti vere e proprie, se non si è in qualche modo preparate, non si può ottenere un lavoro concreto».

Qual è la tua più grande ambizione?
«Vorrei fare l'attrice e a breve mi iscriverò a una scuola di recitazione a Milano. In vista di questo ho già cominciato a prendere lezioni con una coach privata, in modo da avere un'introduzione iniziale a questa disciplina».

Che tipi di film ti piacciono?
«Film romantici, o che in qualche modo parlino d'amore. Uno dei miei film preferiti è *La dolce vita* di Fellini».

In questo mondo cosa pensi che conti di più in una donna, la bellezza o la personalità?
«Penso che contino entrambe le cose. L'aspetto esteriore da solo non basta se non è accompagnato da una giusta personalità perché una ragazza, per quanto bella, deve avere anche qualcosa da dire, deve mostrare carattere».

Se un domani avessi una figlia, le suggeriresti di lavorare in televisione?
«Le farei fare ciò che vuole, ma non senza prima ricordarle che per entrare in questo mondo bisogna studiare ed essere preparate. La televisione è sia bella che brutta: da un lato ti permette di farti conoscere dalle persone e di essere più rispettata perché per qualche assurdo motivo la gente ti rispetta di più se sei famosa; dall'altra è un meccanismo concorrenziale molto duro dove ci sono pochi posti di lavoro e tantissime persone che li desiderano».

Quale, secondo te, è il migliore programma tv di sempre?
«*Ciao Darwin*, un programma simpatico e interessante capace di divertire ma anche di far riflettere sul tema della cultura.

È meglio essere famosa pur non avendo fatto nulla o restare sconosciuta anche se si ha talento?
«Credo che siano entrambe due situazioni molto spiacevoli. Penso che avere talento senza poterlo sfruttare come merita porti a una lenta distruzone emotiva, dall'altro lato però essere famosi senza motivo non è affatto meglio, perché in realtà rappresenta una popolarità effimera che non si può nemmeno definire tale».

Pensi davvero che le bionde siano diverse dalle altre?
«Sì, siamo più solari, abbiamo più luce! [Ride] Diciamo che anche se siamo uguali alle altre donne, in un certo senso siamo diverse, se sei bionda ti senti bionda dentro e non ti identifichi con nessun'altra tipologia di bellezza».

Qual è la tua icona di bellezza?
«Charlize Theron. Amo tutto di lei: è bionda, ha un fisico statuario, un viso perfetto, si muove divinamente ed è un'attrice straordinaria in grado di calarsi in qualsiasi ruolo».

Cosa conta di più nella vita?
«L'amore. Per i figli, per un compagno, per la famiglia».

Cosa deve avere un uomo per piacerti?
«Non deve essere troppo bello, perché io sono più affascinata dai particolari ben fatti piuttosto che da un uomo completamente perfetto. A differenza di molte non mi piacciono i bad boys, preferisco un uomo dolce, possibilmente atletico, e con occhi e capelli castani».

A cosa non potresti mai rinunciare?
«Alla mia libertà».

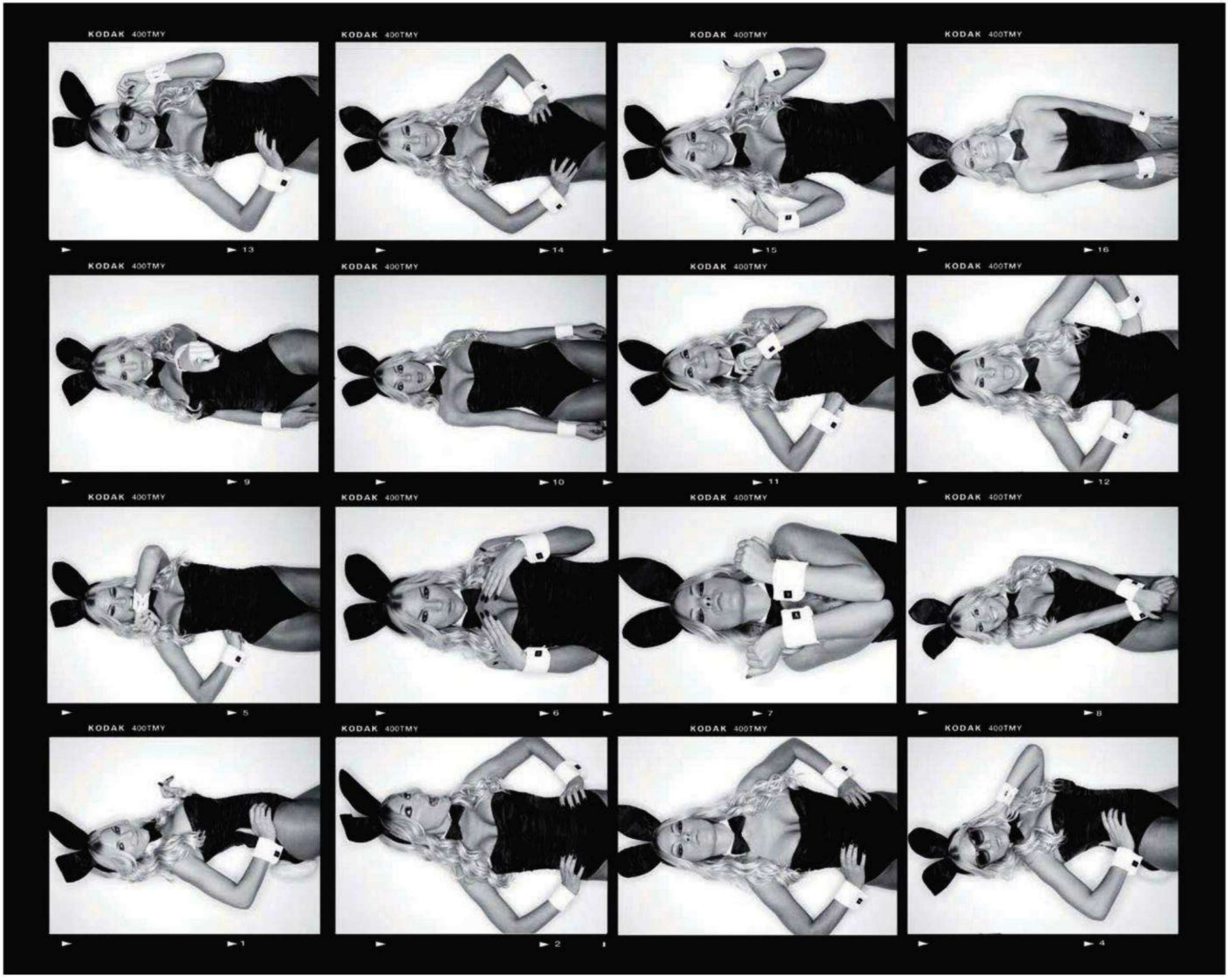
Guardandoti allo specchio, cosa vedi?
«Una ragazza semplice con tante ambizioni e molta voglia di vivere».

Se potessi rinascere in un'altra epoca, quale sceglieresti?
«Sceglierei la Francia del '700, la vita di corte a Versailles. Sono sempre stata affascinata dai costumi nobiliari di quell'epoca e dai personaggi come la regina Maria Antonietta».

C'è una canzone nella quale ti identifichi in qualche modo?
«Mi ritrovo ne *La Strega* di Vasco Rossi, perché sono una ragazza a cui piace giocare e che non presta attenzione a ciò che la gente pensa di lei».

Se dico Playboy a cosa pensi?
«A una rivista bella e sensuale che piace a tutti, a un'icona editoriale senza tempo». ■

Hair & Make Up Giulia Lancia


KODAK 400TMY
13
KODAK 400TMY
14
KODAK 400TMY
15
KODAK 400TMY
16
KODAK 400TMY
9
KODAK 400TMY
10
KODAK 400TMY
11
KODAK 400TMY
12
KODAK 400TMY
5
KODAK 400TMY
6
KODAK 400TMY
7
KODAK 400TMY
8
KODAK 400TMY
1
KODAK 400TMY
2
KODAK 400TMY
KODAK 400TMY
4

Gamma Rapho/Getty Images.

THE SPARKLES STYLE

DI SOLITO LO SI ASSOCIA AI FESTEGGIAMENTI, MOLTE PERSONE LO BEVONO QUOTIDIANAMENTE. L'IMPORTANTE È FARLO NELLA MANIERA PIÙ ORIGINALE

{a cura di Marco Infelise e Emma Borgesio}

C'è chi con le bollicine pasteggia, c'è chi invece preferisce farsi pizzicare il palato solo durante un brindisi, ma quelli veramente cool preferiscono addirittura far tintinnare due bicchieri dentro una vasca idromassaggio. Qualunque sia il metodo preferito, ogni occasione è quella giusta per far saltare il tappo della bottiglia e versare litri di vino in calici di cristallo. Unica raccomandazione è quella di guardarsi negli occhi mentre si pronuncia la parola "cin". Altrimenti le conseguenze, anche per i meno scaramantici, potrebbero essere gravi. ■

[BERLUCCHI]
OMAGGIO ALL'INVENTORE
Solo uva Chardonnay per l'edizione limitata dello spumante dedicato al suo inventore. Lui, Franco Ziliani
www.berlucchi.it

[H.BLIN]
INTIMO PER DUE
Pizzo nero da sfilare e bollicine da assaporare. Un mix - H. Blin e Christies - di sensualità e seduzione, in un'elegante scatola "dark".
www.champagne-blin.com

[LUNGAROTTI]
PER OGNI OCCASIONE
Ideale come aperitivo, ottimo per pasteggiare. Con il suo retrogusto fruttato va servito a una temperatura di 8°-10°, assolutamente in un flute!
www.lungarotti.it

[PERRIER JOUET]
AD OPERA D'ARTE
Edizione limitata per i flute disegnati da Daniel Arsham. Curve morbide e seducenti per un vino setoso, fruttato e notevolmente raffinato.
www.perrier-jouet.com

[PHILIPPONNAT]
COME L'ORO
Ottimo per accompagnare cene a base di pesce, ma eccellente anche per dare il via a ogni tipo di serata che incominci con un cin...
www.philipponnat.com

[POMMERY]
SOLO PER L'ITALIA
Personalizzabile con dedica, è il giusto regalo per chi vuole colpire dritto al cuore. Uve miste, insieme per un'eccezionale e fragrante novità.
www.pommery.fr

Le mille **bolle blu**

ELEMENTI NATURALI, MATERIE PRIME ESTREMAMENTE DELICATE PER LA PELLE. BASTANO POCHE GOCCE DI SAPONE PER RENDERE IL MOMENTO DEL BAGNO ANCORA PIÙ PIACEVOLE

{a cura di Sara Cervo e Elena Belli}

Dopo una stressante giornata di lavoro niente è meglio che aprire il rubinetto dell'acqua calda e riempire fino all'orlo la vasca da bagno. Per accompagnare questa piacevole sensazione di rilassatezza, oltre che un buon libro (se proprio non avete una donna che condivida con voi questo momento), versate gocce di bagnoschiuma, così da creare una fantastica schiuma profumata che vi inebrierà la mente. Avrete l'imbrazzo della scelta, tra fragranze e profumi che, oltre a darvi un senso di freschezza, vi potranno tonificare, lisciare e ammorbidire la pelle. ■

Getty Images

[BAXTER OF CALIFORNIA]
ULTRA IDRATANTE
Un mix di olio di jojoba, agenti derivati dal cocco, aloe vera, rendono questo prodotto estremamente delicato per il PH della pelle.
www.baxterofcalifornia.com

[AVEDA]
BENEFICO ANCHE PER LA MENTE
Aloe vera, amemelide e semi di pompelmo, aromi vegetali, menta piperita e ylang ylang per detergere il corpo e eliminare lo stress.
www.avedaitalia.it

[DSQUARED2]
POZIONE PER UOMO
Ottenuto con materie prime selezionate e sicure, deterge il corpo e i capelli, senza aggredirli, rilasciando a lungo un fantastico profumo.
www.dsquared2.com

[JOHN ALLAN'S]
TONIFICANTE
Proteine AHA derivate dagli estratti di limone, di arancia e di mela, per ritrovare lucentezza. Essenze di tè verde per tonificare.
www.johnallans.com

[KIEHL'S]
LUCE E MORBIDEZZA
Con Olio d'Argan, deterge il corpo straordinariamente, ridando alla pelle elasticità e morbidezza oltre a un aspetto più luminoso e levigato.
www.kiehls.it

[MUJI]
PROTEZIONE INFINITA
La glicerina, fondamento "esplosivo" di questo sapone neutro, oltre a levigare la pelle la rende protetta anche dai batteri.
www.muji.eu

L'opinione

NOVELLO PER UN GIORNO

{di Luca Gardini}

Il vino novello è come una ragazza tenera! Un vino unico, perché viene prodotto solo in un periodo preciso dell'anno. Ma procediamo con ordine. Il novello nasce in Francia con il suggestivo nome beaujolais nouveau, poi si sviluppa di riflesso anche in Italia. È il primo vino dell'annata, poiché di norma viene messo in commercio due mesi dopo la vendemmia, uscendo il 6 novembre di ogni anno. Non è un vino da invecchiamento, non è complesso, ma è comunque un elisir enologico: chi ama il vino, deve assaggiarlo e apprezzarlo. Ma come si produce? I grappoli interi vengono messi subito nelle vasche con anidride carbonica per estrapolare e sviscerare la parte aromatica, fruttata, fresca e acida del mosto. È per questo motivo che al naso è un vino vinoso, che si riconosce per la sua vinosità, con profumi d'uva e appunto di mosto. Al cervello sembra di stare in mezzo a una vera e travolgente vendemmia. Caratteristiche principali: sentori di frutti rossi, grandissima acidità e poco tannino. È un vino semplice ma con una sua tipologia e anima ben precisa. Il migliore che si possa trovare in enoteca in queste settimane è la "Luna di Novembre" di Paolo Bosoni, ma anche quello prodotto dall'Azienda Agricola Zeni in Trentino. Attenzione però, perché questo fruttoso liquido dell'autunno dà il suo meglio nei primi 15 giorni, ma si può bere anche fino a fine dicembre. Abbinamento: fresco come aperitivo a 15-16°C, classico con prosciutto San Daniele o formaggio fresco, eccentrico e creativo con le alici fritte. Parola di sommelier.

Luca Gardini, 30 anni, è nato a Ravenna. Per sei anni e mezzo è stato il sommelier del bistellato ristorante Cracco di Milano e nel 2010 è diventato il Miglior Sommelier del Mondo. È esperto, estroverso e tremendamente creativo.■

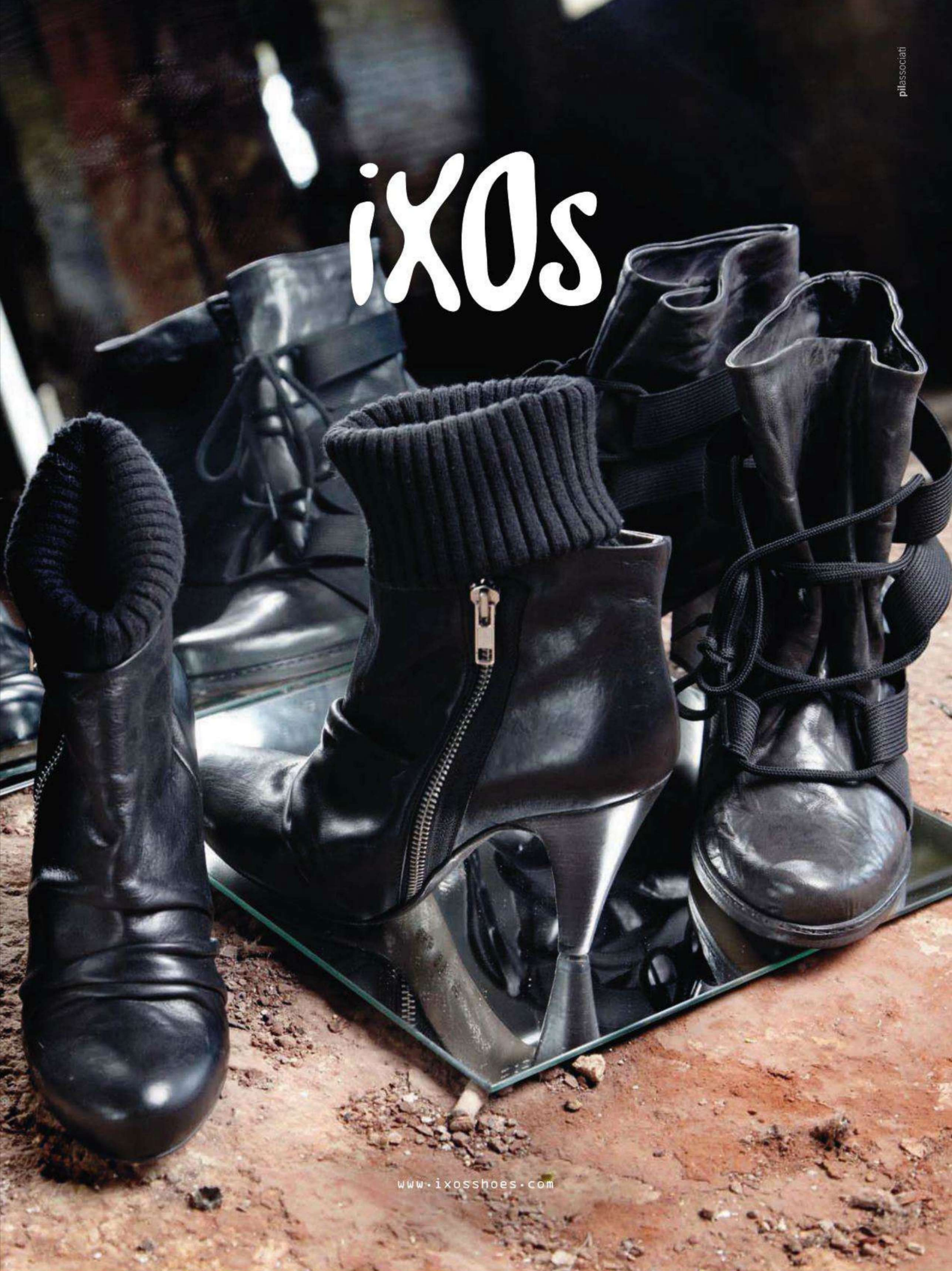
drink

INNAFFIATI DI TARTUFO

ECCO COME ABBINARE UNO DEGLI ALIMENTI PIÙ PREZIOSI DI QUESTA STAGIONE CON UN VINO CHE SAPPIA ESALTARNE TUTTE LE CARATTERISTICHE

Il romantico autunno *è giunto finalmente sulle nostre tavole e la natura abbonda di leccornie. Cachi, castagne, uva, zucche e soprattutto il tubero, in arte tartufo. Sì, il fantasmagorico tartufo, sia bianco che nero, che nella stagione più nebbiosa dell'anno sarà il duca incontrastato dei nostri piatti goduriosi. Ma quali sono i vini perfetti per accompagnare questo tubero dei sogni? Non è facile trovarlo, ma per dei tagliolini all'uovo e tartufo bianco si può consigliare un Rosso Piceno Velenosi 2008: da uve Montepulciano e Sangiovese, questo vino ha il giusto nerbo per accompagnare la degustazione, perché è tannico ma fresco, con sentori di frutti di bosco, fragola e vaniglia. Per rimanere nel mondo delle Langhe e quindi nella patria del tartufo bianco e "nobile", con dell'uovo al tegamino e scaglie di tubero voluttuoso l'indole vignaiola può stipulare un bel contratto con il Dolcetto di Dogliani "San Bernardo" Abbona 2009: affinato per 18 mesi in legno grande, risulta in bocca asciutto, secco e piacevole, amarognolo, corposo e leggermente ammandorlato. Langhe chiamano Langhe! Un risotto al tartufo invece richiede armonia, aromaticità, sensazioni quasi esotiche per dare brio e fantasia ai giochi papillari. Per questo si può deviare dai soliti abbinamenti e provare un Gewürztraminer Kolbenhof 2007 Hofstätter: è un liquido celestiale, nel colore, nei profumi di frutta come ananas, litchi e mango, e nel sapore, così avvolgente e aromatico. Col tartufo può andare a nozze, ricordando i piaceri delle "Mille e una notte"... Ma il suggerimento più sentito va nella direzione delle bollicine, quelle d'autore: spumante Antica Fratta Franciacorta Millesimato 2003. Un mappamondo di aromi e struttura, da uve Chardonnay, per subliminare la potenza del tartufo e mitigarne la classica nota agliata, terrosa e fungosa. Rosso importante, bianco aromatico o bollicine d'eccellenza? A voi la tartufata scelta.* *{di Carlo Spinelli}*■

ANTICA FRATTA *FRANCIACORTA MILLESIMATO 2003 È UN MAPPAMONDO DI AROMI E STRUTTURA, OTTENUTO DA UVE CHARDONNAY.*


iXOs
pilassociati
www.ixosshoes.com

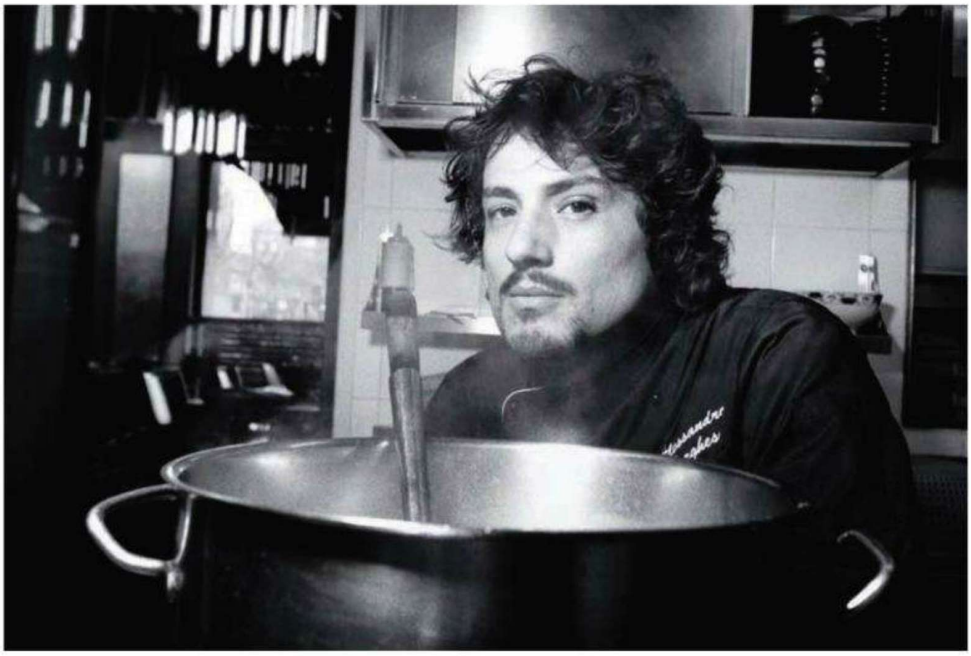
L'opinione

TUBERO BIZZARRO

{di Carlo Spinelli}

Il mio regno per un tartufo, direbbe il re più goloso del mondo. Il re in questione sono io, dopo aver assaggiato i piatti di tre cuochi che vivono e prosperano nelle terre classiche del prezioso tubero ipogeo. Ad Alba, capitale delle "scaglie" tartufate, Enrico Crippa lo ha completamente disidratato per sintetizzarne il sapore. Eccolo quindi protagonista nella Crema di patate e uovo di quaglia affumicato nel tè Lapsang Souchong; poi il visionario e balsamico Risotto al cardamomo nero e tartufo bianco, e infine il Cuore di cardo gobbo di Nizza Monferrato con crema di cardo, tartufo nero e bianco con bagna cauda leggera. Sensazioni uniche nelle arterie delle Langhe. Spostandosi invece verso l'Emilia Romagna, a Savigno (BO), ci si può tuffare nel gustoso sapore del tartufo bianco dei Colli Bolognesi, grazie allo chef Alberto Bettini della Trattoria Locanda da Amerigo. Cucina tradizionale e afrodisiaca: Tigelle cotte nella pietra con salsa leggera di uovo e tartufo crudo, Passatelli asciutti con fonduta di Parmigiano Reggiano invecchiato 2 anni e tartufo bianco e Soufflè di albume ripieno di tuorlo crudo e tartufo. Che scorpacciata casereccia, che goduria contadina! E per concludere alla grande, la nostra ghiottoneria deve viaggiare fino in Toscana, nella medievale San Miniato (PI), dal giovane Gilberto Rossi del ristorante Pepenero. Qui la gola viene stupita dal Timballo d manzo Angus marinato con fonduta di ricotta e tartufo bianco delle colline sanminiatesi, i Tortelli di panzanella con sminuzzato di coniglio e tartufo bianco, e il dessert "Tartuciocco", una cremosa mousse al cioccolato e tartufo bianco. Il tubero più invidiato della Terra a disposizione della nostra bocca!

Carlo Spinelli collabora da anni con Playboy e il suo sito italiasquisita.net è un punto di riferimento per tutti i gourmet del nostro Paese.■



Kitchen Shuffle

IL RE DELLA PASTA

PER CONSOLARCI DELL'ARRIVO DELL'AUTUNNO ALESSANDRO BORGHESE CONSIGLIA DUE SPAGHI

A fine estate, *di solito si tratta degli ultimi giorni di settembre, quando sul Tirreno c'è ancora la possibilità di stare al mare e il caos delle vacanze per molti è terminato, mi regalo pochi giorni di relax ad Acquafredda. Noleggio una piccola barca a motore con il mio amico Andrea per la raccolta dei ricci: confermo che è molto semplice pescarli, il difficile è ovviamente privarli delle spine ed essere attenti alla scelta delle femmine. Sono loro che hanno le squisite uova che con il loro colore dorato regalano quel sapore unico, Ottimo, Particolare e di mare al re della pasta: lo spaghetto. In tarda mattinata, in barca avevo portato le mie casse portatili per l'ipod e mentre l'aria era ancora frizzante e il mare era limpido e calmo, il primo brano che abbiamo ascoltato in shuffle è stato "Get It On" dei T. Rex. La piccola costa lucana che si affaccia sul Tirreno è di rara bellezza, si tratta di un unico lembo di terra variegato e frastagliato, si alternano piccole spiagge, alcune insenature, delle isolette, molti scogli e suggestive grotte dove la trasparenza dell'acqua marina rende più facile la nostra pesca dei ricci. La femmina è riconoscibile per i suoi colori che variano dal marrone quasi rosso al viola, il maschio è di un nero intenso. Con un pizzico di fortuna si possono portare in cucina un bel po' di ricci, dopo un'accurata pulizia e usando molta cautela nell'aprirli, raccolgo le uova (si tratta di quei tipici spicchi arancioni disposti a raggiera) che sistemo in una "bastardella" ed emulsiono con un filo d'olio a crudo. Occhio e precauzione per qualche aculeo che può scivolare all'interno! Faccio bollire l'acqua per gli spaghetti, aggiungo del sale grosso e taglio del prezzemolo fresco mentre sull'ipod gira "Rocks" dei Primal Scream. Dopo aver scolato la pasta rigorosamente al dente, vado a mantecarla con un po' di acqua di cottura insieme alle uova. Per legare al meglio gli ingredienti mescolo energicamente e infine spolvero di prezzemolo fresco. Si tratta di un piatto semplice, eppure a me racconta l'intenso amore per il mare, che premia dopo aver faticato come in una conquista, con un gusto intenso, prezioso... quasi segreto che sprigiona un'assoluta estasi. Un bianco ben freddo nel bicchiere e The Sea of You dei Flabby, in ascolto.* *{di Alessandro Borghese}*■

Alessandro Borghese
il lusso della semplicità

GET IT ON È UN PEZZO DEL '71, UNO DEI PIÙ FAMOSI DEI T. REX, DAL SECONDO ALBUM ELECTRIC WARRIOR. MARC BOLAN AFFERMÒ DI AVERLA SCRITTA PENSANDO A "LITTLE QUEENIE" DI CHUCK BERRY.

Cristian Parravicini, Mattia Zoppellaro

WWW.BALADIN.IT
BIRRA ARTIGIANALE
ITALIANA

BUONO DA MATTI

ESEMPIO VIVENTE DI **CHEF** DI FAMA MONDIALE, NOTO AL PUBBLICO PIÙ PER LE SUE **PAROLACCE IN TV** CHE PER LA SUA CUCINA CHE POCHI POSSONO PERMETTERSI. PASSIONALE, SENZA PELI SULLA LINGUA, SI ODIA O SI AMA: È **GORDON RAMSAY**

{di David Hochman}

PLAYBOY: Vorremmo sapere, e non prenderla nel verso sbagliato, se nella vita reale sei davvero lo stronzo che si vede in televisione.

GORDON RAMSAY: *«Ho un animo passionale e infervorato, e questo a volte viene frainteso. Se vedo un buon lavoro, elogio; se qualcosa fa cagare, lo faccio notare. All'interno di una cucina professionale la pressione è tremenda… certo, non ci occupiamo di ingegneria aerospaziale ma comunque bisogna essere all'altezza cazzo. In un programma come Hell's Kitchen, per tirare fuori i 42 minuti di una puntata giriamo per 110 ore, ed è ovvio che per tutto questo tempo io non possa sempre essere allegro e vivace nello spiegare come si condisce un'insalata. Quando le cose vanno per il verso giusto sono lo chef più felice del mondo, ma se qualcosa va storto e sulla porta del ristorante c'è scritto il mio nome o sto gestendo un'intera cucina in Tv, di certo non accetterò mai di far servire del cibo di merda, sono gli stessi concorrenti che non dovrebbero volerlo».*

PB: Pensi davvero che la soluzione migliore sia chiamare un cuoco "asino del cazzo" perché ha cucinato troppo dei carciofi?

GR: *«Sono la persona sbagliata a cui chiederlo. Quello è il linguaggio che uso nella mia cucina, se a casa mia moglie brucia una pizza di certo non la insulto dandole della stronza. Ma se sono in Tv in un programma che mette in palio un quarto di milione di dollari e c'è un coglione che si definisce capocuoco da hotel a quattro stelle e poi non sa cucinare i carciofi, puoi scommettere che lo prenderò per il culo».*

PB: Qualcuno ha mai attaccato te?

GR: *«È accaduto qualcosa del genere in una delle prime stagioni di Hell's Kitchen a Londra. Una ragazza aveva bevuto troppo e per farsi notare ha provato a darmi un pugno, ma io sono cintura nera di karate e amo anche la boxe, quindi so difendermi piuttosto bene. Come se poi mi interessasse davvero fare a botte: preferisco pensare a finire di cucinare prima, al massimo ci si mena dopo. Sembro davvero così arrabbiato in Tv?».*

PB: A volte. Non ti guardi mai in televisione?

GR: *«Mai. Non voglio pensare troppo a me stesso, finendo col voler ricorrere a un truccatore, modificare la mia camminata o chiedermi: "Oh, ho detto davvero quelle cose?". Fanculo, quel che è stato è stato, preferisco andare a mangiare fuori piuttosto che vedermi in Tv».*

PB: I proprietari dei ristoranti sono sempre chiari con i clienti?

GR: *«Sono i clienti che dovrebbero chiedere e lamentarsi di più. Faccio un esempio: al giorno d'oggi il cibo di per sé è già molto caro, e inoltre in alcuni posti ci sono questi sommelier del cazzo che ti portano la lista di vini con centinaia di bottiglie sbattendotela sul tavolo. Sanno che questo intimidirà la maggior parte dei clienti che quindi finiranno con l'ordinare qualcosa di costoso per non sfigurare. Io invece penso quei sommelier debbano essere messi sotto torchio: "Voglio una bottiglia di rosso che costi tra i 20 e i 30 euro, portami diverse alternative tra cui scegliere. Non portarmi un'enciclopedia su cui perdere venti minuti del mio tempo, sono qui per mangiare e chiacchierare con le persone al mio tavolo. Questo è il tuo lavoro". Si deve fare così».*

PB: È vero che tu e Mario Batali (un altro chef pluripremiato che conduce un programma in Tv, NdR) siete in una sorta di faida dopo che lui ha definito la tua cucina obsoleta e tu l'hai chiamato pel di carota?

GR: *«Queste sono stronzate che la gente alimenta solo perché vorrebbe vedermi andare al suo programma di cucina a scontrarmi con lui».*

PB: E ci andresti?

GR: *«Se ci andrei? Direi di sì, a dir la verità. Anzi assolutamente sì. Vincerei? Dunque, mettiamola così: datemi uno o cinque ingredienti, e dateli anche ad altri dieci cuochi provenienti da tutto il mondo. Posso garantire che creerò un piatto migliore del loro. Tutto ciò che ho imparato a livello culinario è derivato dall'essere stato messo più volte a tappeto, stringendo i denti per non perdere il terreno guadagnato: ogni volta che si sbaglia, si ritorna con un'idea diversa, con una ricetta nuova. Vincerei quel programma di sicuro».*

PB: Com'è possibile che tu non sia grasso*?*

GR: *«Abbraccio l'etica cinese secondo cui bisogna mangiare piccole porzioni più volte al giorno. Non penso che i cuochi*

Getty Images

SERIOUSLY
GOOD.
COMIC
RELIEF
SERIOUSLY
GOOD.
BOLOGNESE
& RED WINE
SERIOUSLY
GOOD.
CHERRY TOMATO
& BALSAMIC
SERIOUSLY
GOOD.
SERIOUSLY
GOOD.
TOMATO, BLACK OLIVE
& MIXED HERB
SERIOUSLY
GOOD.

debbano essere grassi, lo sono stato un tempo e credo che non ci sia niente di più disgustoso che essere sovrappeso e aspettarsi che i clienti guardandoti abbiano voglia di mangiare il tuo cibo. Mio padre è morto di infarto a 53 anni, non ho mai fumato in tutta la mia vita, mi piace stare in forma, non amo stare fermo».

PB: Certo che no. Hai più di venticinque ristoranti in tutto il mondo, tre programmi televisivi in America e due in Inghilterra, hai scritto diversi libri e hai quattro figli. Non pensi mai di essere troppo iperattivo?

GR: *«Ma per favore. Credi che i gestori delle grandi catene abbiano peccato di iperattività nel costruire delle industrie multimilionarie? Certo che no, e spero tra quindici anni di essere ancora come oggi, e per farlo tutti i grandi chef ricorrono a una regola fondamentale: assumere gente davvero in gamba».*

PB: Se i tuoi clienti spendono tantissimi soldi per avere un pasto preparato da Gordon Ramsay, non hanno forse il diritto di mangiarne uno cucinato proprio dalle tue mani?

GR: *«Sono trent'anni che tutti mi dicono questa stronzata. Se compri un vestito fatto da Armani, ti aspetti che sia stato Giorgio in persona a cucirlo punto per punto? È forse Hugo Boss a produrre fisicamente le t-shirt che portano il suo nome? Quando mi sono comprato la mia Ferrari 458 non ho certo chiesto al signor Enzo di montarci su le mie cazzo di ruote. Non esiste. Datemi una cazzo di tregua».*

PB: Ti piacciono le Ferrari?

GR: *«Amo le Ferrari, le Lamborghini, le Maserati. Amo la precisione e la velocità, anche se possono portare pure guai. L'altro giorno a Los Angeles ero sulla mia nuova Maserati Gran Turismo e per errore ho voltato sul lato sbagliato della strada, tenendomi sulla sinistra come fossi in Inghilterra. Tre secondi dopo la polizia mi era attaccata al culo facendo gli abbaglianti. Sono sceso dalla macchina e l'agente ha tirato fuori la pistola gridandomi di tornare in macchina. Era mezzanotte passata, non avevo la carta d'identità con me e quello pensava che la Maserati l'avessi rubata. Poi però dalla pizzeria vicino sono uscite alcune ragazze che mi hanno riconosciuto e hanno cominciato a urlare "Ramsay ti amiamo!", al che lui mi ha riconosciuto e ho potuto avere indietro la mia vita».*

PB: Però non è stato altrettanto semplice cavartela in Costa Rica.

GR: *«Decisamente. Stavo girando un documentario sul commercio illegale di pinne di squali. La loro pinna non sa quasi di nulla ma in Asia averne un po' nel piatto o nella zuppa è segno di potere. Insomma un'industria miliardaria basata sull'arroganza. Gli stessi pescivendoli avevano delle guardie armate e quando ci siamo andati una di loro ci ha fermati: il mio cameramen è stato buttato a terra e ci hanno gettato benzina addosso per darci fuoco. Era ovvio che un cuoco stupido e i suoi cameramen non avrebbero mai fermato questa tratta illegale, ma mi ero detto: perché non provarci? È come la droga e altre cose: se non fai vedere davvero cosa succede, chi lo saprà?».*

> *"Se potessi essere ricordato solo come qualcuno che ha potuto fare ciò che amava e l'ha fatto, ci metterei la firma."*

PB: Lo chef Anthony Bourdain ha scritto che molti cuochi si drogano sempre di più. Qual è la tua esperienza in materia?

GR: *«Non ho mai toccato droga in tutta la mia vita. Aver visto mio padre bere fino a svenire trasformandosi in un alcolizzato, e mio fratello diventare eroinomane, mi ha fatto sempre evitare queste cose. Una volta ho perso un cuoco a causa della cocaina, mentre un altro di un mio programma si è suicidato buttandosi da un ponte. Ogni persona sa gestire la pressione in modo differente, è ingiusto criticare o generalizzare. I cuochi hanno bisogno di cocaina per sopportare lo stess? Certo che no. È cucina cazzo, mica rock and roll».*

PB: A proposito di panico, i tuoi amici si agitano quando ti invitano a qualche cena di compleanno?

GR: *«Odio quel genere di cene. Le odio. Cerco davvero di non andarci, soprattutto per non dover stare per ore seduto a fingere che sia tutto delizioso quando non lo è. Il cibo fa spesso cagare, ed è così difficile essere diplomatico».*

PB: Puoi dirci una cosa semplice che chiunque può fare per cucinare meglio?

GR: *«Usare una benda sugli occhi. Io insegno ai miei cuochi in una maniera poco ortodossa, raramente possono sedersi ad assaggiare ciò che hanno appena cucinato. Essere benda-*

Getty Images

ti è stupendo, crea una grande intimità con il cibo che si ha davanti, tutti i sensi si ottimizzano, la salivazione aumenta, praticamente ci si eccita. C'è un tale livello di tentazione e aspettativa. Fatelo per un mese e quando mangerete la lingua e i sensi saranno molto più connessi al cibo. Il palato si aprirà a un'esperienza di piacere».

PB: Lo fai sembrare parecchio erotico.

GR: *«Cucinare ha molto in comune col sesso, a dire il vero. Se vuoi renderlo spettacolare devi essere egoista, devi essere il più grande bastardo che abbia mai indossato una divisa da cuoco. Io lo sono per quanto riguarda i grandi sapori e la perfezione dell'esperienza, e credo sia questo il segreto di un cazzo di grande chef. Un'altra componente è anche la sicurezza di sé, che è una fottutissima dote primaria dei grandi cuochi. Sicurezza unita a controllo, impatto visivo, fame, soddisfazione, consapevolezza. Non c'è dubbio, la cucina è come il sesso. Sì, cazzo».*

PB: Che problema hai con le parolacce?

GR: *«"Cazzo" è una bellissima parola, e quando dici a qualcuno di andare a fanculo non potresti trovare un modo migliore per rendere l'idea. Tutti dicono le parolacce, anche la regina. La gente dovrebbe smetterla di essere così puritana a riguardo».*

PB: Non pensi che i tuoi capelli non siano molto in linea con la tua età?

GR: *«Stanno diventando grigi e tingerli un pochino è la mia sola concessione di vanità. Insomma, guardo Rod Stewart che ha 66 fottuti anni, suona come se non ci fosse un domani, fa ancora figli e gioca coi suoi capelli. Perché io non dovrei? Non penso di essere viziato, prendo solo un po' cura di me stesso e del mio aspetto. Mi faccio forse le sopracciglia? No. Mi faccio fare la manicure? No. Mi faccio i cazzo di lettini solari? No. I capelli sono la mia personale linea di confine».*

PB: Sei quasi diventato un giocatore di calcio professionista. Come sarebbe stata la tua vita?

GR: *«Era tanto tempo fa, avevo 17 anni. Mi piaceva ed ero molto bravo, ma anche se avessi fatto carriera a quest'ora sarei già stato in pensione da molto tempo, anzi sarei stato un allenatore perché mi piace insegnare e so farlo molto bene. Ma sono contento di essermi infortunato e aver poi scelto la cucina, è stato sì un incidente, ma il più felice della mia vita».*

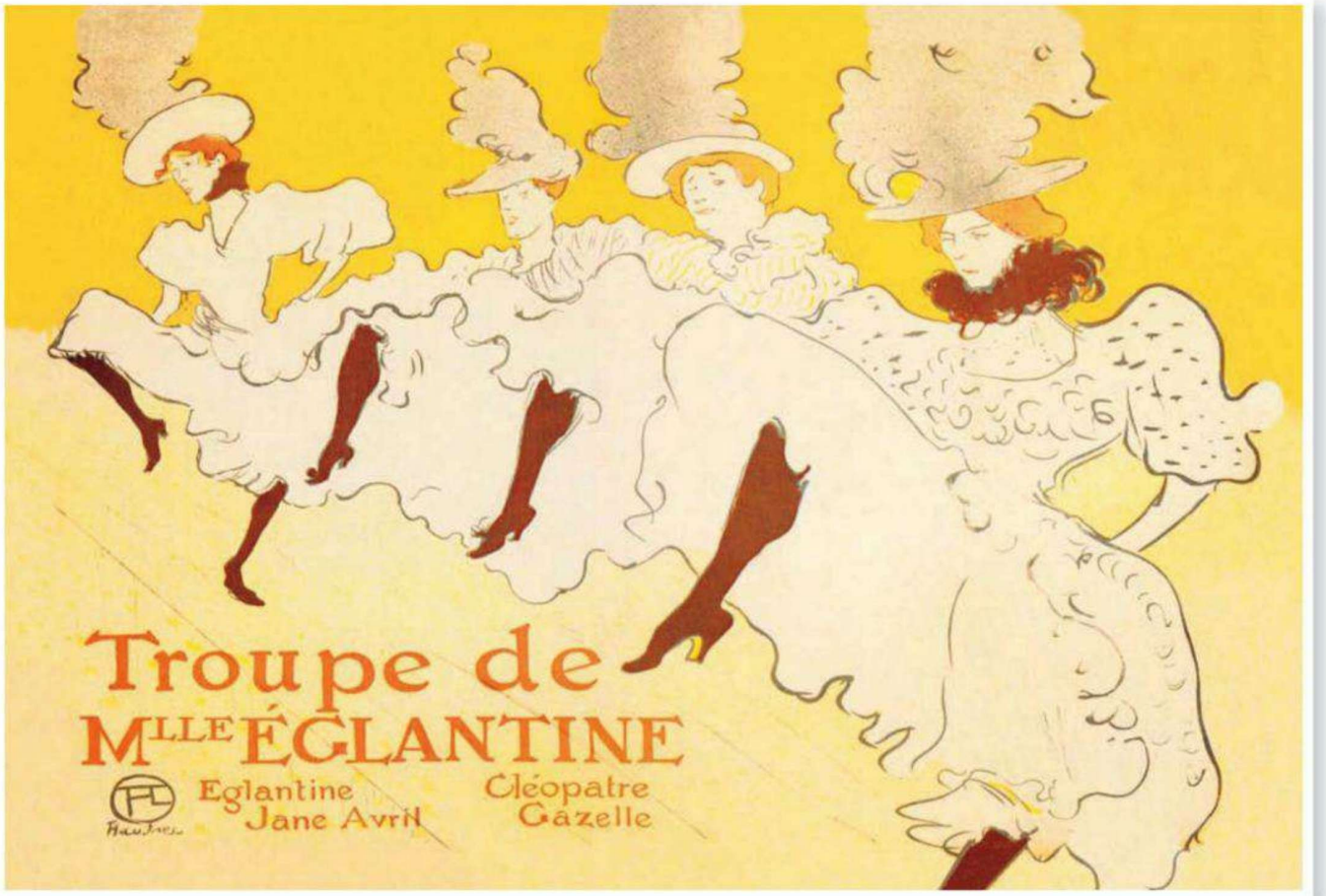
PB: Ti dispiacerebbe essere ricordato come lo chef che urlava in televisione?

GR: *«Non penso a questo genere di cose onestamente. Io sono la stessa persona da sempre, e non cambierò mai, non sono diverso rispetto a come ero dieci anni fa, ho esattamente gli stessi valori. Sono fortunato che qualsiasi cosa io faccia giri intorno a ciò che amo di più, e cioè il cibo. Se potessi essere ricordato anche solo come qualcuno che ha potuto fare ciò che amava e l'ha fatto, così come molti altri sulla faccia della terra, ci metterei la firma immediatamente, cazzo».* ■

NERA L'ABBRONZATURA, ***LA PELLE***
TI COLORA, E SFIORA IL MIO SGUARDO
ANCORA QUEL ***CORPO DA PANTERA***

883, *Bella Vera*, 2001

David Chan

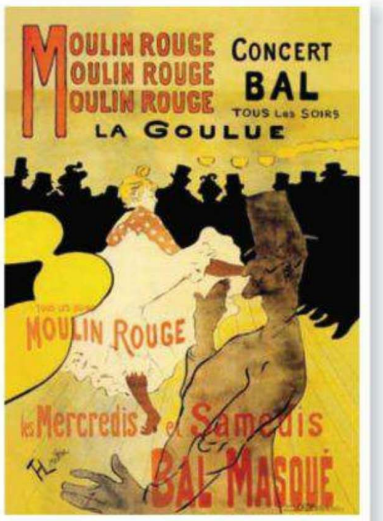


Toulouse Lautrec

A tempo di Can Can

CELEBRIAMO UN ARTISTA CHE SI PUÒ CONSIDERARE IL PRIMO VERO GRANDE FAN DI QUESTA NOBILE FORMA D'ARTE CHE CHIAMIAMO BURLESQUE

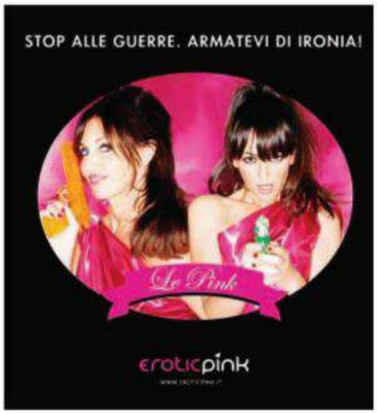
Quando si parla di Toulouse-Lautrec, non si può fare a meno di raccontare due episodi della sua infanzia, talmente singolari e determinanti che appaiono come una spietata scommessa fatta tra Eosforo e Dioniso. Nel 1864, i matrimoni tra consanguinei usavano ancora, non a caso i suoi genitori, conti di Toulouse, ricchissimi possidenti terrieri, erano cugini. Tra i dodici e i tredici anni accadde qualcosa di singolare. A breve distanza l'una dall'altra, in due diverse occasioni, Henri si ruppe entrambe le gambe che, a causa delle malattie genetiche di cui aveva sempre sofferto, non si svilupparono oltre. La sua statura (solo 1,52 metri) non gli permetteva di dedicarsi alle attività fisiche che i giovani nobili dell'epoca praticavano, fu proprio allora che iniziò ad immergersi nell'arte. Le nostre scelte fanno di noi ciò che siamo, ma a volte il fato si mette d'impegno e ci spinge lungo percorsi bizzarri. Parigi fin du siècle, il quartiere di Montmartre all'apice del suo momento più libero e Bohemienne: qui il giovane Henri perfezionò la sua tecnica e venne pervaso dallo spirito libertino e rivoluzionario dell'epoca. Sempre qui iniziò a ritrarre soggetti atipici come Madame Marie-Charlotte, la più famosa prostituta di Montmartre. A pochi metri da quella enorme fucina di artisti, pittori, scrittori e devoti amanti dell'ebbrezza, ben visibile anche dalla distanza, nel cuore del distretto a luci rosse di Pigalle, si ergeva il pluricelebrato Moulin Rouge. Era il 1889 quando Parigi vide sorgere due dei suoi simboli più audaci: la progressista Tour Eiffel e il romantico e trasgressivo "mulino rosso". Henri li ha ritratti più volte e più volte ha persino dipinto delle locandine del Moulin Rouge. La fondazione Magnani Rocca nella loro sede di Mamiano Traversetolo vicino Parma, celebra il pittore francese con una mostra che si concluderà l'11 dicembre. ■



La fondazione Magnani Rocca di Mamiano Traversetolo celebra il pittore francese con una mostra che si concluderà l'11 dicembre.

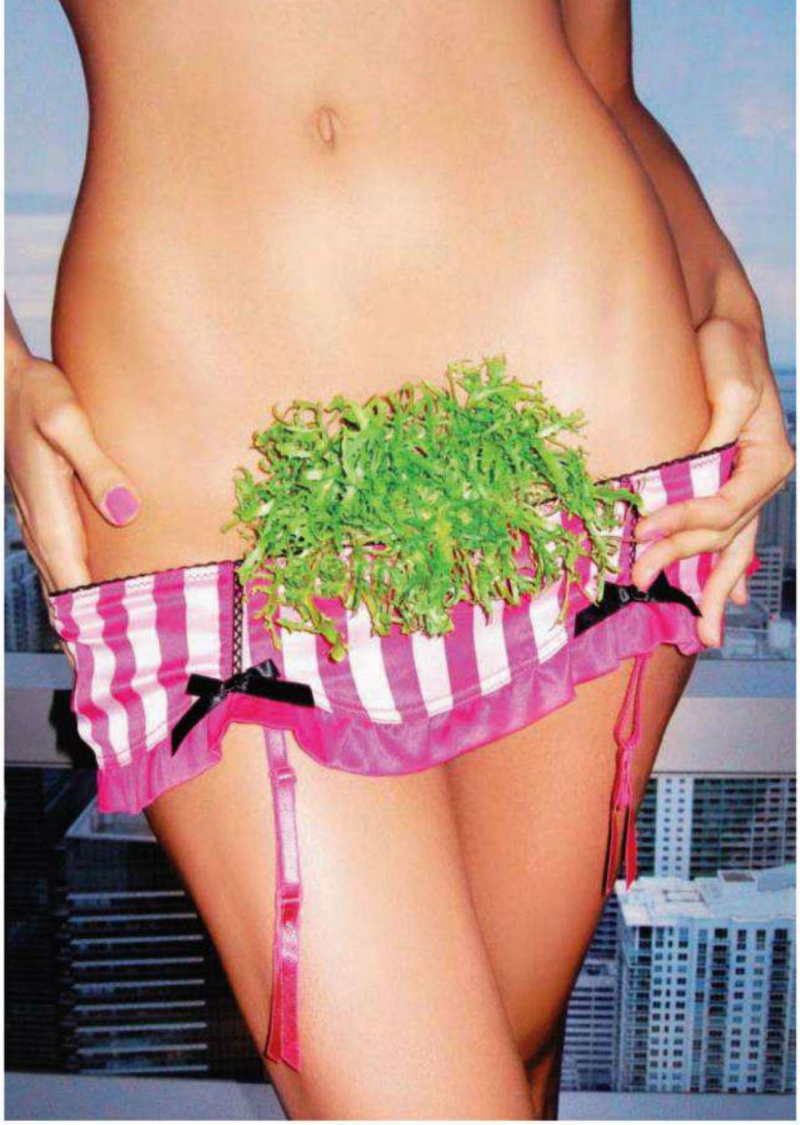
Getty Images

PLAYBOY
luxury bike collection
PLAYBOY
PLAYBOY
mbm
www.ciclimbm.it Official licensee product.



PINK SOCIAL CLUB

La Erotic Pink Social Campaign si pone come obiettivo quello di lanciare campagne sociali decisamente uniche e ironiche, per esempio contro le guerre e l'abbandono degli animali, portando avanti in maniera del tutto originale un messaggio propositivo e coinvolgente verso i problemi che colpiscono quotidianamente la nostra società. ■



La vie en... pink

CONTINUA UN PROGETTO ORIGINALE E ACCATTIVANTE LE CUI PROTAGONISTE QUESTO MESE HANNO REALIZZATO LA NOSTRA COVER

Il progetto Erotic Pink (www.eroticpink.it) nasce dall'idea e dalla creatività delle Pink, una coppia tutta al femminile formata dall'art director Pamela Salvato e dalla fotografa Alessandra Rosati, che hanno realizzato il servizio di copertina Burlesque di questo numero di Playboy. Il portale Erotic Pink è uno spazio condiviso che contiene un caleidoscopio multimediale di idee, indicazioni, riflessioni e segnalazioni, che va oltre l'apparenza di una sensualità scontata. Erotic Pink pone l'accento invece su una sensualità consapevole, non imposta ma naturale. Evocando immagini e sensazioni, il progetto fa propria l'ironia, la libertà, la seduzione e la passione, rimuovendo cliché datati e intolleranti. Le Pink inoltre hanno fatto del loro progetto un vero e proprio stile di vita che vuole coinvolgere tutti coloro i quali si avvicinano al loro mondo grazie a un perfetto equilibrio tra erotismo, ironia e gusto, senza tabù, ma attraverso la gioia di vivere con stile. ■

BELLE IN MOSTRA

La EP Art Gallery di Alessandra Rosati e Pamela Salvato è una vera galleria di opere d'arte online. Dal 26 Ottobre saranno presentate con una mostra presso il Nhow Hotel di Milano. ■

MONITOR AUDIO®

SERIE AUDIO APEX

DINAMICA E REALISMO EMOZIONANTI

Straordinaria performance e qualità costruttiva senza compromessi
che vi garantirà una travolgente esperienza home cinema.
Questo perchè Monitor Audio esprime al meglio l'idea dell'intrattenimento
audio video di livello assoluto

mpi electronic
tel. 02.93.61.101 - fax 02.93.56.23.36 - info@mpielectronic.com - www.mpielectronic.com

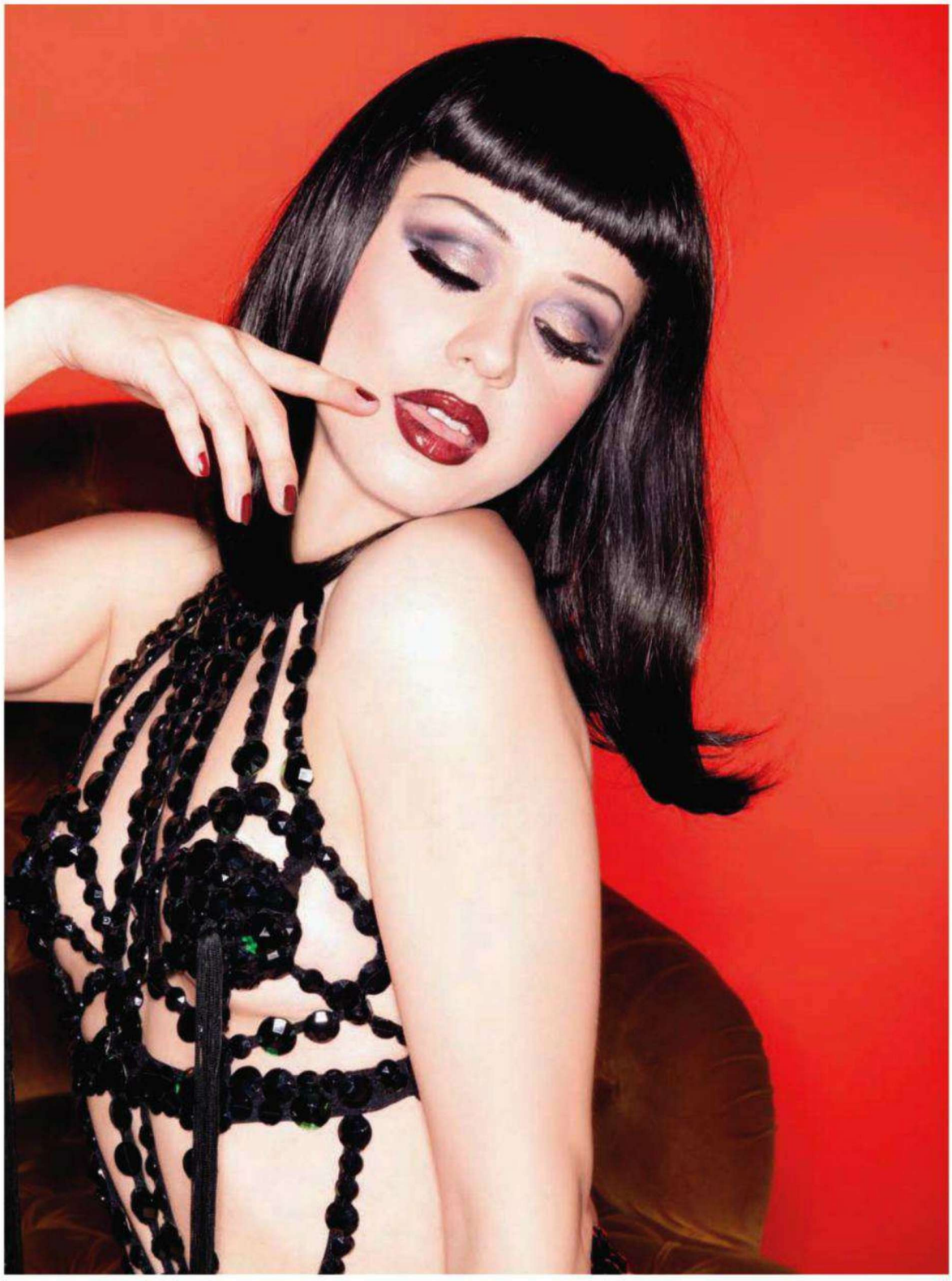
APAF AZIENDA ASSOCIATA

Dolly Lamour ☛ Janet Fischietto ☛ Dorothy Shaw

BURLESQUE MADE IN ITALY

LE ABBIAMO TANTO CERCATE E ALLA FINE SIAMO RIUSCITI AD AVERLE SULLA NOSTRA COVER. SONO LE REGINE ITALIANE DEL BURLESQUE, LE SENSUALI ARTISTE CHE HANNO PORTATO SUI PALCOSCENICI DEL BEL PAESE L'ARTE PIÙ TRASGRESSIVA DEL MOMENTO. E LO ABBIAMO FATTO CON I FIOCCHI, GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DELLE "PINK", LA FOTOGRAFA ALESSANDRA ROSATI E LA ART DIRECTOR PAMELA SALVATO, DUE CHE LE NOSTRE PAGINE LE HANNO GIÀ FREQUENTATE TEMPO FA. ECCO A VOI LA SPLENDIDA DOLLY LAMOUR, L'INTRIGANTE JANET FISCHIETTO E LA NOVITÀ DOROTHY SHAW!

foto ☛ Alessandra Rosati ☛ *art director* Pamela Salvato



***DOLLY LAMOUR* HA UNA BELLEZZA SENSUALE E ACCATTIVANTE, CAMALEONTICA E TRASFORMISTA...**

***DOROTHY SHAW* PUÒ CONTARE SU UNA BELLEZZA RAFFINATA CHE RIPORTA CON ELEGANZA IN OGNI SUO SPETTACOLO.**

GLI SPETTACOLI DELL'AGENZIA VODOO DE LUXE, A CUI APPARTENGONO LE RAGAZZE, SONO UN VIAGGIO NEL TEMPO CHE PRENDE VITA DALLA CURA DI OGNI MINIMO PARTICOLARE, ALLA RICERCA DEL PURO DIVERTIMENTO.

JANET FISCHIETTO **INCARNA ALLA PERFEZIONE LA FIGURA DELLA DONNA CIRCENSE DI INIZIO SECOLO, LA "DONNA TATUATA" CHE APPARTENEVA ALL'IMMAGINARIO DEI SIDE O FREAK SHOW DELL'EPOCA.**

L'INCONTRO TRA LE *PINK*
E LE TRE ARTISTE RIPORTA L'ARTE
DEL BURLESQUE MADE IN ITALY
CON ESTRO, IRONIA E ARIE DAL SAPORE
PROFONDAMENTE RETRÒ.

ALESSANDRA ROSATI* E *PAMELA SALVATO
OFFRONO, ATTRAVERSO UN PUNTO DI VISTA TUTTO AL FEMMINILE, UNA NUOVA INTERPRETAZIONE DEL BURLESQUE.

Occhio indiscreto

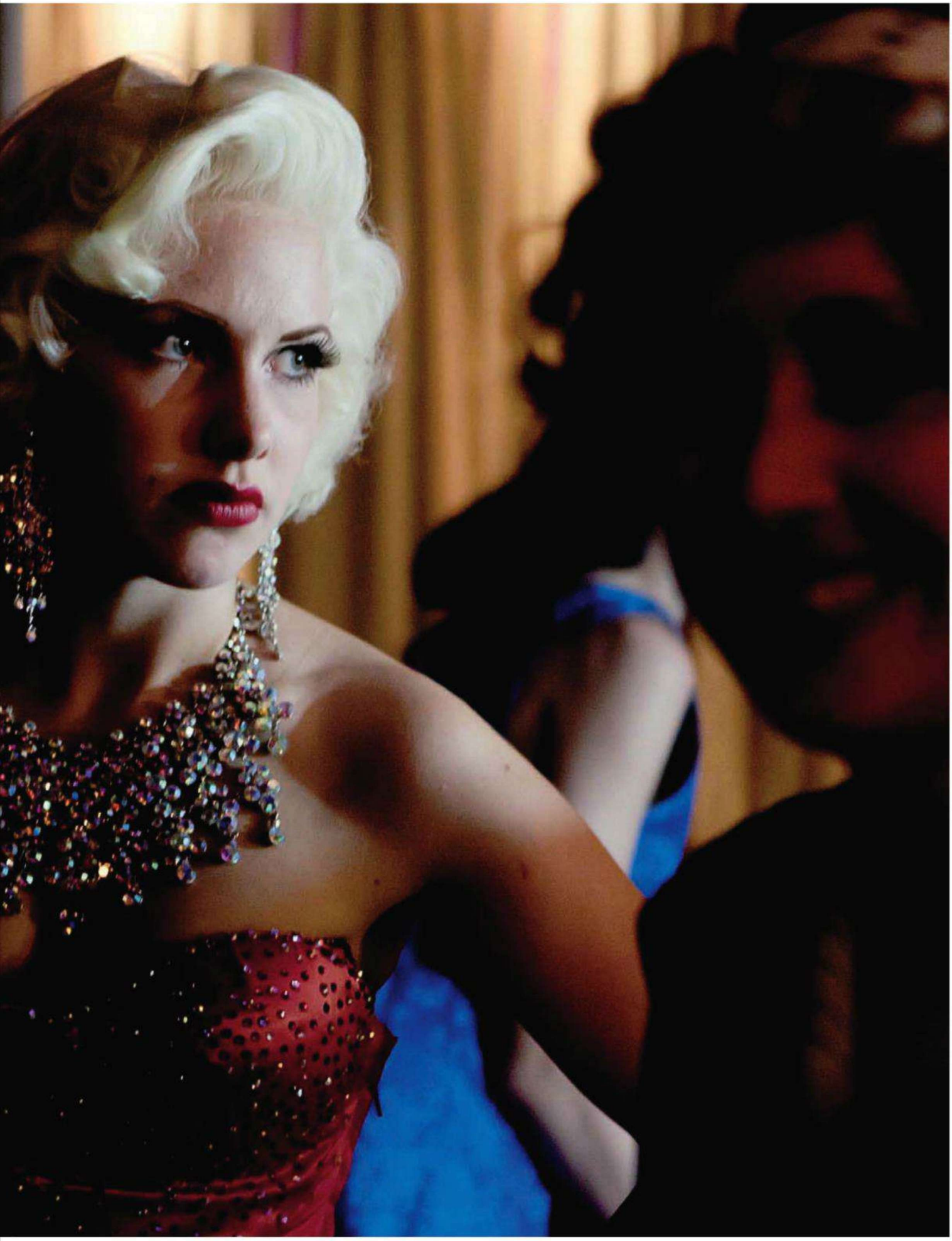
Dietro le Quinte

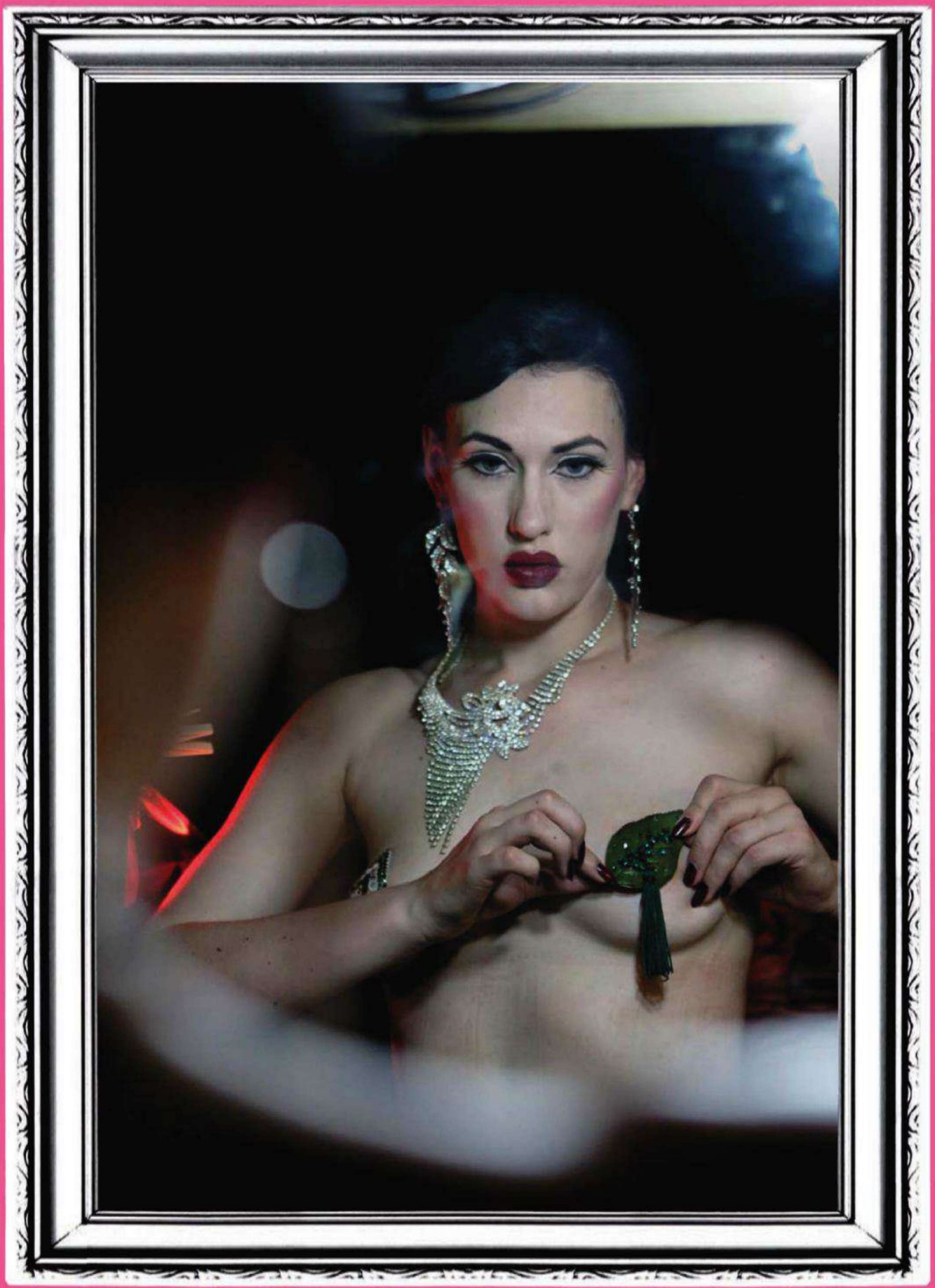
Abbiamo chiesto a due delle protagoniste della nostra copertina di questo mese ***di prendere carta e penna*** e raccontarci in prima persona quale sia ***l'atmosfera prima*** di uno spettacolo di Burlesque. Per vivere insieme a loro ***attesa ed emozioni***

{di Janet Fischietto e Dolly Lamour - foto Alessandro Bianchi}

Ma se una volta ogni tanto, ci siamo detti questo mese, invece di scrivere direttamente noi un pezzo oppure di realizzare un'intervista mettessimo in mano alla nostra protagonista di copertina la penna? Per farci raccontare in questo modo emozioni e sensazioni della sua vita e del suo essere artista? L'idea è piaciuta e abbiamo deciso di metterla in pratica. Se poi le protagoniste della nostro cover sono addirittura tre la cosa comincia a farsi divertente. Iniziamo con il raccontare dell'atmosfera che si respira nel camerino di uno spettacolo di Burlesque e la parola va a Janet Fischietto: «Molti dei nostri fan spesso ci chiedono di descrivere qual è l'atmosfera in camerino prima di uno spettacolo. La risposta è difficile perché l'aria è sempre varia e differente.

In genere nel camerino prima di uno spettacolo si respira un'aria piuttosto al-





"In quei momenti che precedono l'ingresso mi sento una donna fortunata, sono carica di adrenalina e di passione. Insomma, non vedo l'ora di uscire e deliziare i presenti".

legra, ci si scambia opinioni tra noi artiste, i segreti del mestiere, a volte, perché no, consigli…

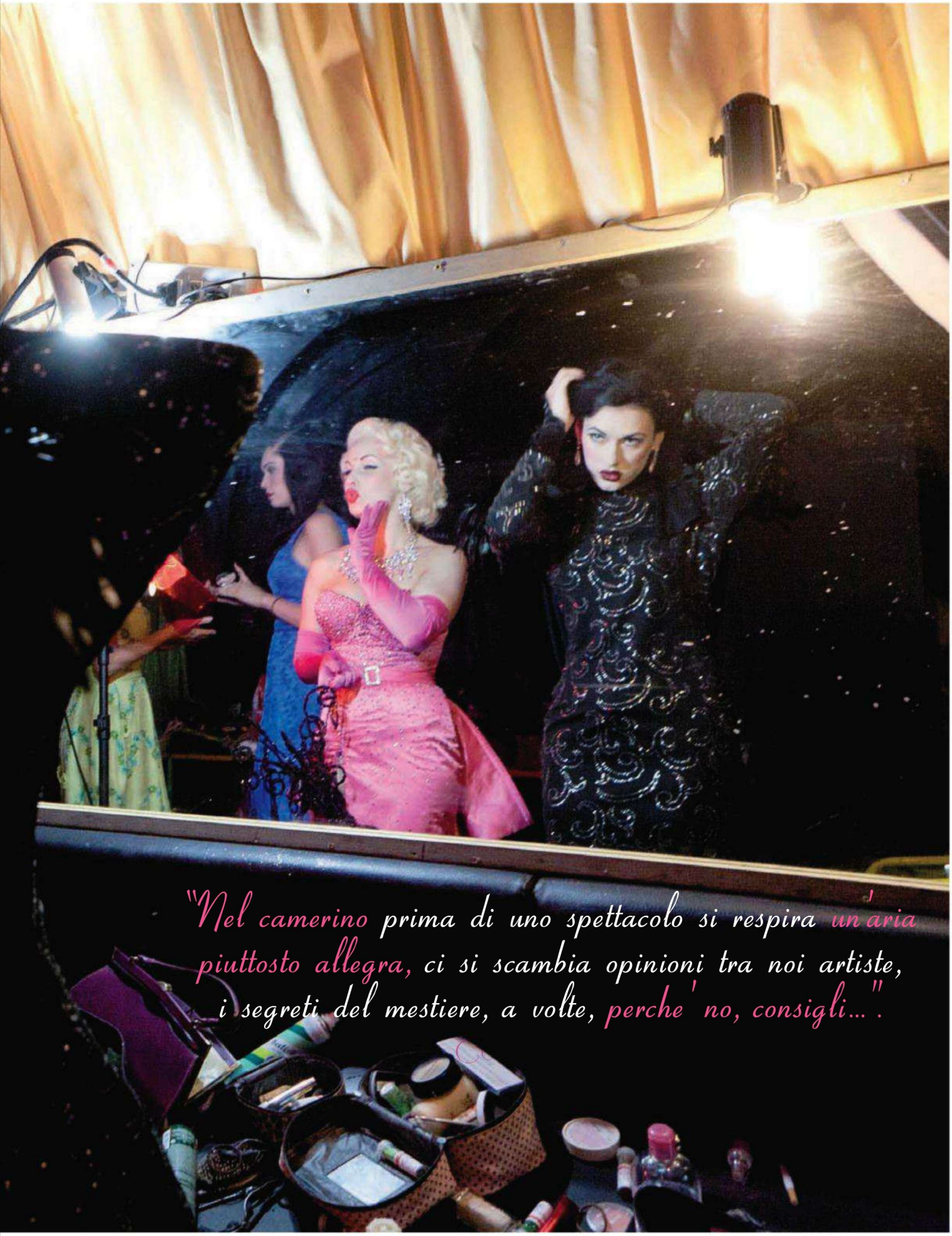
Spesso capita anche di confrontarsi sui progressi dei propri spettacoli o ci si domanda come procedono le cose nel Paese di provenienza delle altre artiste perché molte di noi arrivano dalle più disparate località del mondo. È piuttosto frequente, per esempio nel mio caso, che io mi esibisca dal vivo con delle artiste straniere, inglesi oppure francesi.

I particolari più importanti da curare prima di entrare in scena non sono pochi perché nello spettacolo di Burlesque i dettagli rappresentano una componente fondamentale. Il curare la mia preparazione pre-show, per esempio, per me è diventato quasi un rito… pian piano si entra nel proprio personaggio da interpretare; si parte dal make up, e poi l'acconciatura, la vestizione e tutti gli accessori. Ci si accerta che i props scenici siano al loro posto... e via. È sicuramente molto importante fare del riscaldamento fisico in modo da essere più sciolte nei movimenti.

In quei momenti che precedono l'ingresso personalmente mi sento una donna fortunata, sono carica di adrenalina e di passione. Insomma, non vedo l'ora di uscire e deliziare i presenti con il mio spettacolo e di vedere i loro volti felici, sorridenti e - componente fondamentale - sorpresi!».

Anche Dolly Lamour ha deciso di prestarsi al gioco e di diventare per un numero una firma di Playboy e anche lei ci descrive la magia del momento che precede lo spettacolo, quando lei insieme alle sue colleghe si prepara a incantare il pubblico. «L'atmosfera che si vive in camerino è un cocktail di eccitazione, risate, a volte nervosismo.

Ma non è tutto trucco e lustrini, ci sono anche momenti di totale empatia. Infatti tra noi artiste non capita di rado di passare un po' del nostro tempo a disposizione a raccontarci episodi del nostro vissuto e



"Nel camerino prima di uno spettacolo si respira un'aria piuttosto allegra, ci si scambia opinioni tra noi artiste, i segreti del mestiere, a volte, perche' no, consigli...".

"L'atmosfera che si vive in camerino e' un cocktail di eccitazione, risate, a volte nervosismo".

"È veramente importante allontanare lo stress, dimenticarsi completamente della stanchezza".

delle nostre particolari esperienze personali e professionali. Ci sono diversi aspetti da curare oltre la preparazione fisica e mentale per sentirsi davvero pronte al palcoscenico.

Dai dettagli tecnici come comunicare agli assistenti l'esatta disposizione di tutto ciò che compone la scena o la scelta delle giuste luci per enfatizzare sia i costumi che i movimenti, inoltre credo siano fondamentali le prove sul palco... ci è capitato ad esempio di esibirci su palcoscenici di prosa in teatro e vi assicuro che muoversi con quella pendenza non è affatto facile...

Al di là di questo è veramente importante allontanare lo stress, dimenticarsi completamente della stanchezza, fare bene qualche esercizio di respirazione e stretching e pensare soprattutto a divertirsi, a comunicare nella maniera migliore con il pubblico e a dare il massimo. Credo che il mio punto forte sia la positività... prima di salire sul palco penso che in ogni modo andrà bene e mi sono accorta, col passare del tempo, che più mi esibisco e più mi sento sicura e riesco a interagire col pubblico con disinvoltura.

Di solito quelli che mi preoccupano sono più che altro gli aspetti tecnici, voglio che tutto sia sempre perfetto in modo da potermi muovere agevolmente e avere padronanza della scena». ■

"Una coscienza pulita è spesso il segnale di una scarsa memoria..."

BURLESQUE
Che spettacolo!

IL PUBBLICO CHE APPLAUDE, L'ADRENALINA CHE SALE, IL DESIDERIO DI USCIRE SUL PALCOSCENICO PER FAR DIVERTIRE IL PUBBLICO SI FA SEMPRE PIÙ PRESSANTE. UNA DELLE NOSTRE COVER GIRL CI RACCONTA LA FAVOLOSA ATMOSFERA DELLA SCENA

[di Michele Dematteis - foto Alessandro Bianchi]

Quando si fa riferimento al Burlesque si pensa naturalmente a uno spettacolo già confezionato, la perfetta rappresentazione che noi possiamo godere sul palco, in cui le protagoniste sanno esattamente che cosa fare, conoscono ogni passo o piccola mossa con la quale sciogliere il pubblico. Quasi mai ci si mette nei loro panni, o meglio dentro ai loro occhi, e ci si chiede che cosa provino a uscire su un palcoscenico e vedere il pubblico in attesa della loro performance, che cosa provino e in quale modo si preparino per non disattendere le attese degli spettatori che si vogliono concedere una serata di relax, a metà tra il divertimento e la seduzione.

Noi questa volta l'abbiamo fatto e abbiamo chiesto alla terza delle nostre ragazze di copertina di ottobre, la seducente e brillantissima Dorothy Shaw, di raccontarci l'atmosfera del palcoscenico, di quei momenti in cui le briglie vengono sciolte e il loro talento ha libero sfogo.

«IL BURLESQUE HA SCONVOLTO LA MIA VITA. QUANDO MI ESIBISCO IL MIO CUORE BATTE DAVVERO ALL'IMPAZZATA PROPRIO COME QUANDO BACIO L'UOMO CHE AMO».

Una volta sul palco che cosa provi, su cosa ti concentri?

«Gioia immensa. Il Burlesque ha sconvolto magnificamente la mia vita facendomi provare momenti di gioia che una vita convenzionale avrebbe potuto donarmi in minime dosi. Quando mi esibisco il mio cuore batte davvero all'impazzata proprio come quando bacio l'uomo che amo».

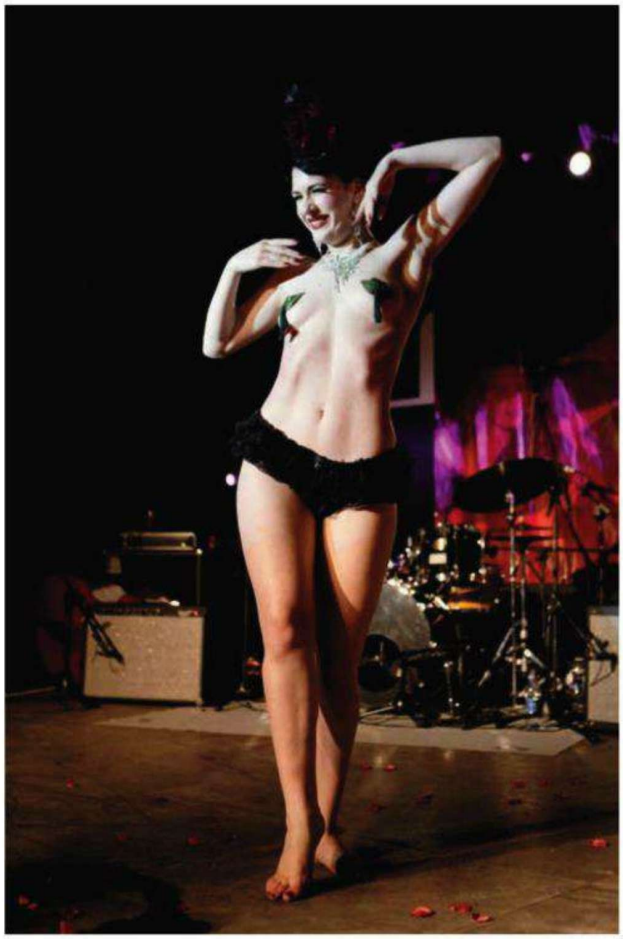
Che cosa desideri trasmettere durante uno spettacolo?

«Desidero ritrasmettere in chiave scenica la stessa emozione che quelle donne straordinarie che assistono ai miei spettacoli riescono a comunicarmi con i loro sguardi, la loro gestualità ed energia positiva. È uno scambio di stima reciproca, una generosità artistica».

Descrivi in cosa consiste per te la magia del Burlesque.

«La magia del Burlesque sono gli sguardi affascinati, sedotti e rapiti. Sono mesi di estenuante lavoro e ricerca che diventano realtà. Sono le mie ispirazio-

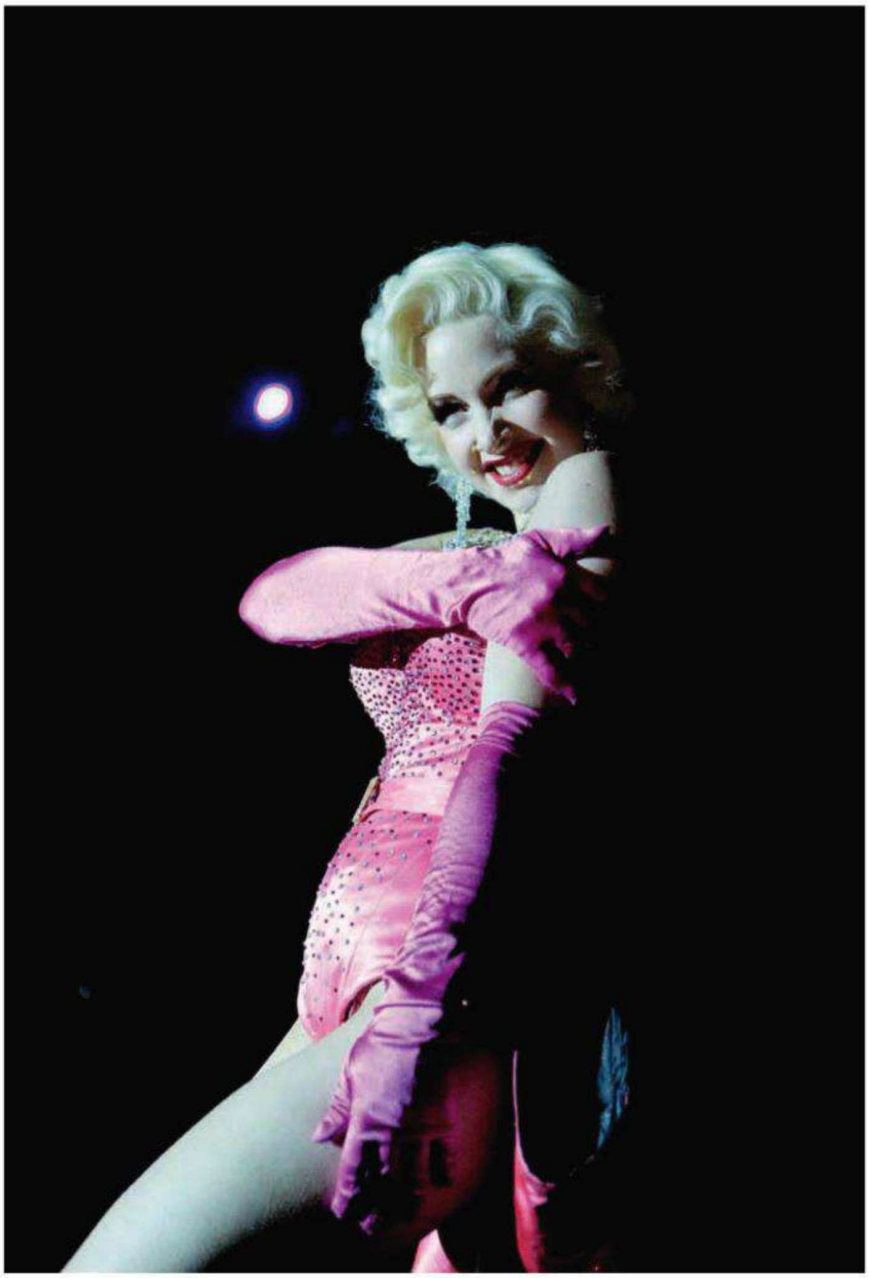
«DESIDERO RITRASMETTERE IN CHIAVE SCENICA LA STESSA EMOZIONE CHE QUELLE DONNE STRAORDINARIE CHE ASSISTONO AI MIEI SPETTACOLI RIESCONO A COMUNICARMI CON I LORO SGUARDI».



ni e i miei sogni che prendono forma.
Secondo Dorothy e le altre ragazze protagoniste della nostra copertina salire su un palcoscenico è sempre una grande emozione, soprattutto se si tratta di eventi di particolare lustro o di serate organizzate nei teatri più importanti.
Ma è fondamentale non farsi trascinare dall'emozione, bisogna anzi affidarsi ad alcuni trucchi del mestiere come, ad esempio, focalizzarsi sulla coreografia, sull'espressività del volto ma cercando di restare naturali e fluidi nei movimenti, in maniera che questo conferisca grazia ed eleganza al tutto. Soprattutto, confessano le ragazze, non bisogna assolutamente mai trascurare il pubblico, mai trattarlo come un nemico pronto a giudicarti. Secondo loro anzi è come un amante, uno da guardare dritto negli occhi e qualche volta da corteggiare... senza timidezza né paura.
Ogni spettacolo racconta solitamente una storia, che sia la magia nera o una danza romantica non importa, l'obiettivo finale è uno solo, seducente e accattivante al tempo stesso: questi spettacoli vogliono letteralmente prendere per mano lo spettatore e portarlo in un mondo di un'altra epoca, fatto di sogno e di mistero. Se il pubblico coglie quest'atmosfera e magari anche i suoi significati più nascosti vuole dire che chi lo ha messo in scena ha fatto davvero un ottimo lavoro.

«NON BISOGNA ASSOLUTAMENTE MAI TRASCURARE IL PUBBLICO, MAI TRATTARLO COME UN NEMICO PRONTO A GIUDICARTI, MA COME UN AMANTE DA GUARDARE NEGLI OCCHI».

Mentre osserviamo Dorothy in tutta la sua grazia e femminilità le facciamo ancora una domanda: **Puoi raccontare te stessa attraverso questa arte?**
«Poter esprimere cio che sono a 360 gradi è una soddisfazione senza limiti e mi porta a essere diversa da qualsiasi altra artista proprio per il fatto che la mia fantasia attinge direttamente dal mio gusto e non dall'immagina-



DIVERTIRE DIVERTENDOSI È L'OBIETTIVO PRINCIPALE DI QUESTE RAGAZZE.

rio comune del Burlesque. Quando il pubblico risponde dimostrandoti amore e reale interesse per ciò che fai... per me è questa la vera magia: fai ciò che ami e vieni amato». Concentrandosi sulla mimica del volto, sui propri gesti e le movenze del corpo, queste ragazze riescono a instaurare con lo spettatore un rapporto speciale, di accattivante complicità. Certo, gran parte di merito va anche all'improvvisazione. «Mi capita di improvvisare a seconda di ciò che la situazione richiede» conclude Dorothy «e ogni volta il palco è differente, le luci, il pubblico... è come un mondo nuovo da conquistare, una terra incontaminata sulla quale mettere la propria impronta». La sfida è dunque quella di occupare quel tempo e quello spazio al meglio dando tutta la propria carica e la propria emozione. Divertirli divertendosi è l'obiettivo di queste ragazze. Che durante ogni show vogliono trasmettere l'ironia, l'esaltazione di una determinata estetica personale, l'armonia che porta inevitabilmente alla seduzione dei presenti. E, soprattutto, emozionare. ■

"Non mi serve un costume, sono la donna invisibile"

Lo spettacolo di Marika

Sensuale, intrigante, aggressiva ma allo stesso tempo dolce e ***provocante.*** L'abbiamo tirata giù dal cubo di una discoteca, tolta ***per qualche ora*** dal mondo della televisione e trasformata ***in una star del Burlesque*** pronta a salire su un palcoscenico. ***Si apre il sipario*** ed ecco a voi, finalmente, la nostra irresistibile e ***accattivante Playmate di Ottobre,*** Marika Baldini

{foto Mattia Zoppellaro/Contrasto}

Stylist: Sara Costantini, Truccatrice: Janet Fischietto

Hats: corona di Rose bianco e nere in carta: Francesco Ballestrazzi Hats & creations.
Collana e orecchini: Sharra Pagano.
Bijoux Pasties in raso di seta nera e nappine: Sexsade.

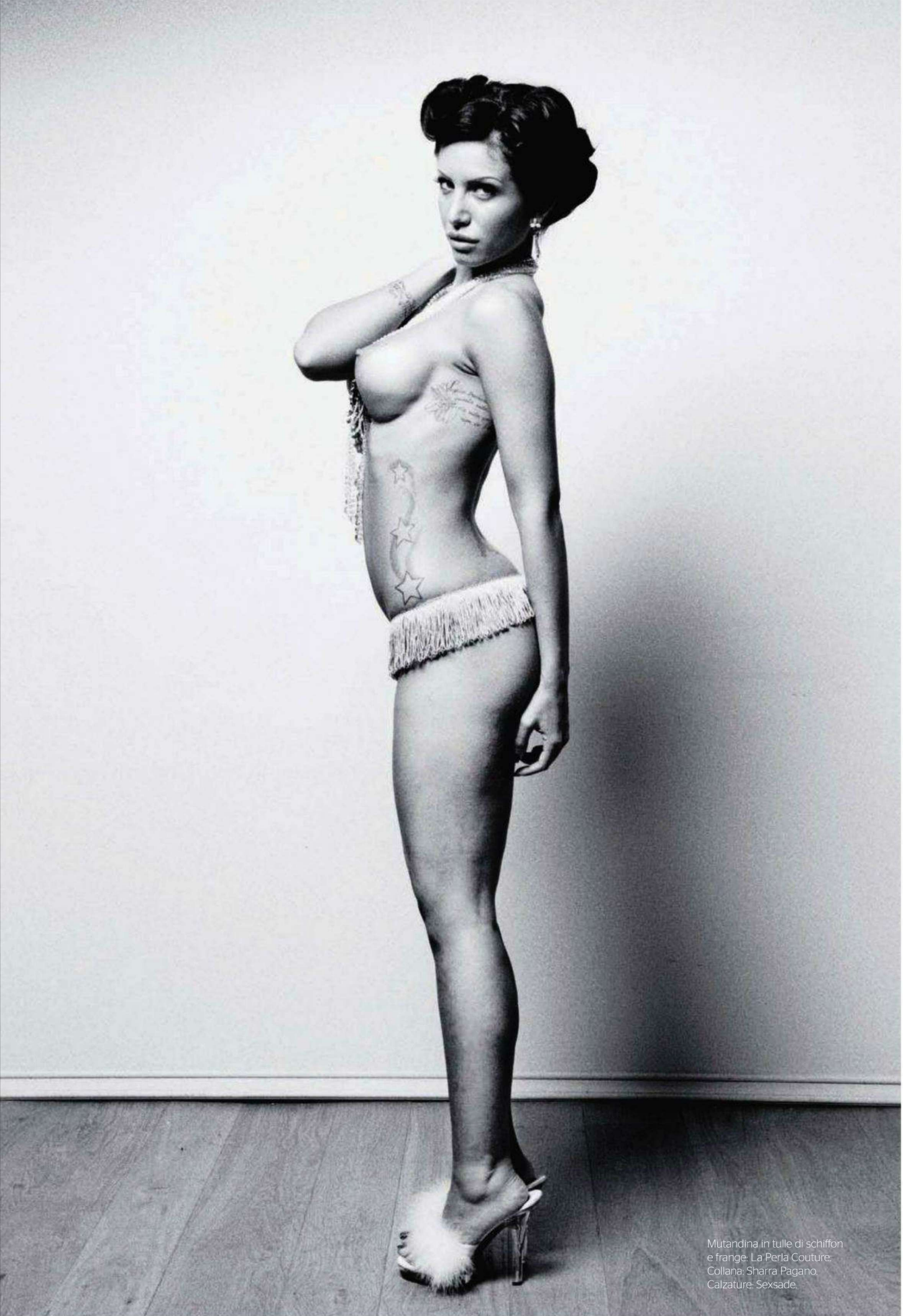
Collare gioiello, bracciale ed orecchini vintage: Sharra Pagano.
Bijoux mutandina di frange e paillettes: archivio costumi Janet Fischietto Burlesque Dancer.
Calza a rete: Leg Avenue By SexSade.
Calzature: Rodo.

GRAZIA

Stringivita in seta nera:
Sexsade Creation.

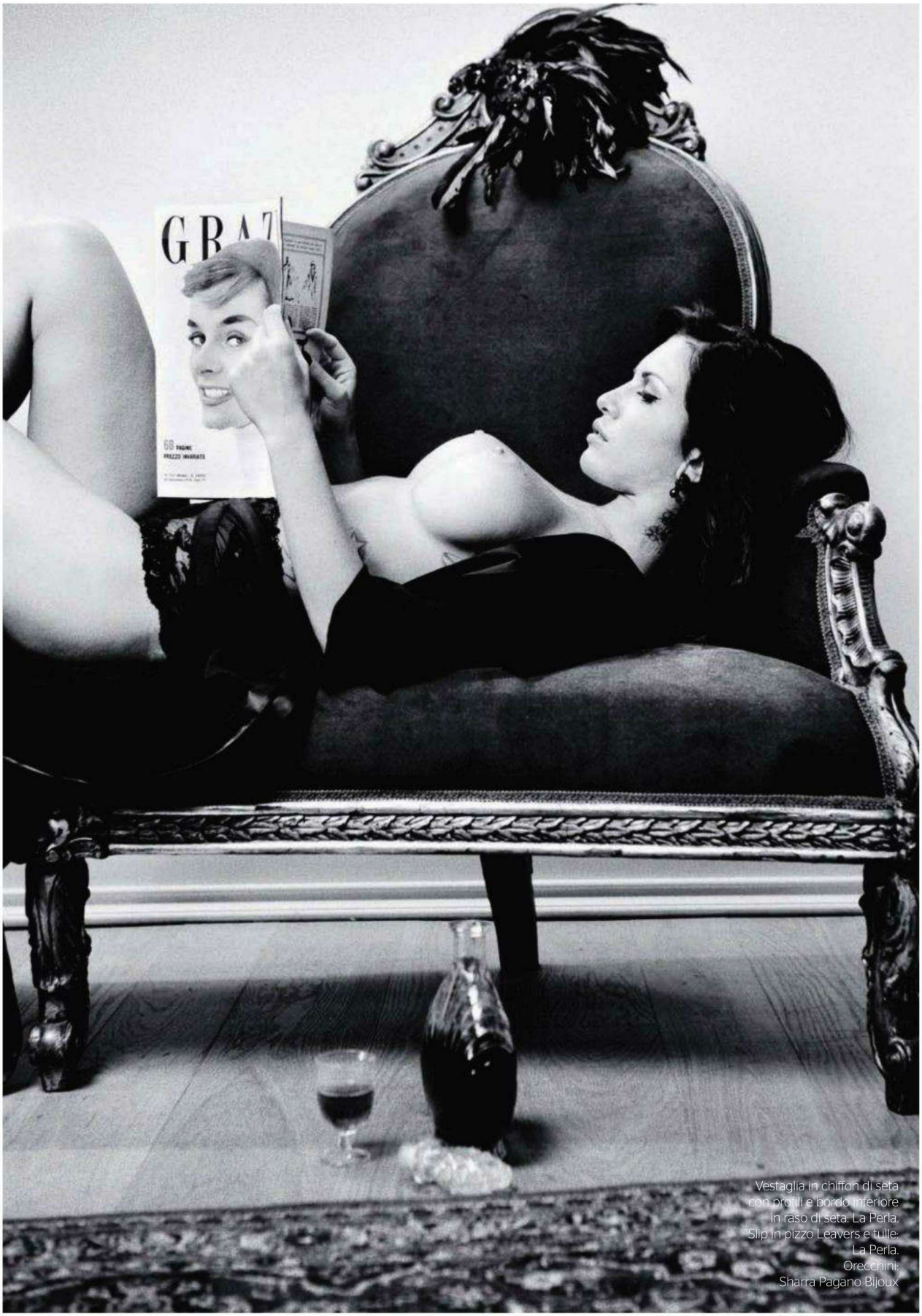
Vestaglia in chiffon di seta con profili e bordo inferiore in raso di seta: La Perla. Hats: archivio privato Sara Costantini Costume designer.

Miss
Ottobre 2011
MARIKA BALDINI



Mutandina in tulle di schiffon e frange: La Perla Couture.
Collana: Sharra Pagano.
Calzature: Sexsade.

Collare gioiello, bracciale
e orecchini vintage:
Sharra Pagano.
Bijoux mutandina di frange
e paiellettes: archivio costumi
Janet Fischietto Burlesque
Dancer.
Calza a rete: Leg Avenue
By SexSade.



Vestaglia in chiffon di seta con profili e bordo inferiore in raso di seta: La Perla.
Slip in pizzo Leavers e tulle: La Perla.
Orecchini: Sharra Pagano Bijoux.

Humor. Il professore allo studente: «Mi dica... quali sono secondo lei le condizioni indispensabili per la sopravvivenza della razza umana?».
Lo studente, sicuro di sé: «Cibo, acqua e senso dell'umorismo».
«E le donne?».
«Beh, è proprio lì che ci vuole il senso dell'umorismo...».

Carabinieri... e conigli. Il carabiniere corre a fare rapporto dal maresciallo: «Maresciallo, c'è stato un furto al supermercato! Hanno rubato duemila stecche di sigarette e una tonnellata di carote!».
«Avete degli indiziati?».
«Non ancora, ma stiamo cercando un coniglio con la tosse».

Bisogno di qualcosa. Una coppia si presenta alla reception di un hotel. L'addetto fa prima la registrazione e poi chiama il fattorino per aiutarlo nel bagaglio. Alla fine gli chiede: «Ha bisogno di nient'altro?».
«No, grazie».
«E sua moglie, ha bisogno di qualcosa?».
E l'uomo: «Oh, sì. Grazie per avermelo ricordato! Aveteper caso delle cartoline illustrate?!?».

Cleptomane. «Dottore sono un inguaribile cleptomane, mi aiuti!».
«Non si preoccupi: le darò qualcosa da prendere tutti i giorni...».

Freddura. Due locomotive si parlano, una dice all'altra: «Andiamo a mangiare una pizza?». E l'altra: «Sì, io prendo una... quattro stazioni!».

Contrari. Qual è il contrario di melodia? Se lo tenga...

Nomi famosi. Il nome della moglie di Enrico Dandolo?
Lady Godiva Prendendolo.

Bionde. Due bionde al brunch domenicale dopo una notte in discoteca: «Come ti è andata ieri sera?».
«Da schifo: non ho conosciuto nessuno di carino e non mi hanno chiesto neanche il numero di cellulare! E tu piuttosto? Dai racconta!!!».
«Guarda, io ho trovato un ragazzo così carino, affascinante, bello, simpatico, comprensivo, mi ha consolata dopo quello che è successo con il mio ex... abbiamo flirtato, ci siamo baciati...».
«E poi?».
«Niente... mi ha lasciato il suo numero di cellulare...».
«Allora?».
«Senti... il solito morto di fame, non mi ha ancora telefonato!».

Ninfomani. Un playboy dal farmacista: «Stasera vedo due ninfomani; mi dia un potente afrodisiaco».
Nella notte il playboy si ripresenta, visibilmente spossato, dal farmacista: «Mi dia una pomata». «Per che cosa?».
«Per il mio braccio destro, le ragazze non si sono presentate!».

Suocere. Mia suocera si lamentava sempre che non aveva niente da fare, così un giorno la portammo al luna park. Tutto bene finché non decise di entrare nel Castello degli Spaventi. Stava dentro da molto tempo, tanto che io e mia moglie ci cominciammo a preoccupare che le fosse successo qualcosa. Quando stavamo per andare a vedere cos'era successo, la vedemmo uscire sventolando un foglio di carta. L'avevano assunta...

Prostitute. Due prostitute salgono in ascensore. Una dice all'altra: «ma lo senti questo odore di sperma?».
E l'altra: «scusami cara, ho appena fatto un rutto!».

**** Misure.** Una coppia di sposini hanno appena preso il treno per recarsi a Roma, luogo nel quale trascorreranno la prima notte del loro viaggio di nozze. Lei, a un certo punto, guardando fuori dal finestrino scoppia a ridere. Il marito si affaccia per vedere cosa è che faccia tanto ridere la mogliettina, ma vede solo un asino in lontananza. Allora chiede alla moglie: «Ma cos'è che ti fa tanto ridere??».
Lei: «l'Asino».
Lui: «Ma come, cosa ci trovi di buffo?».
Lei:«Beh, lui è un asino e ce l'ha di mezzo metro, figuriamoci tu che sei un professore...».

Abitudine. In un tribunale, il giudice si rivolge all'imputato: «Signor imputato. Perché ha ammazzato la sua prima moglie?».
«Ha smesso di amarmi».
«E dopo aver scontato 10 anni di carcere si è risposato e ha ammazzato anche la seconda. Perché?».
«Io ho smesso di amarla».

"La gravità non è responsabile se gli uomini cadono in amore"
Albert Einstein

«E ancora, è uscito di nuovo dal carcere e ha preso la terza moglie e ha ammazzato anche lei. Ma come mai?».
«L'abitudine signor giudice».

** Andrea Bachini si aggiudica un abbonamento di tre mesi a Playboy Italia

Getty Images

LO SPETTATORE

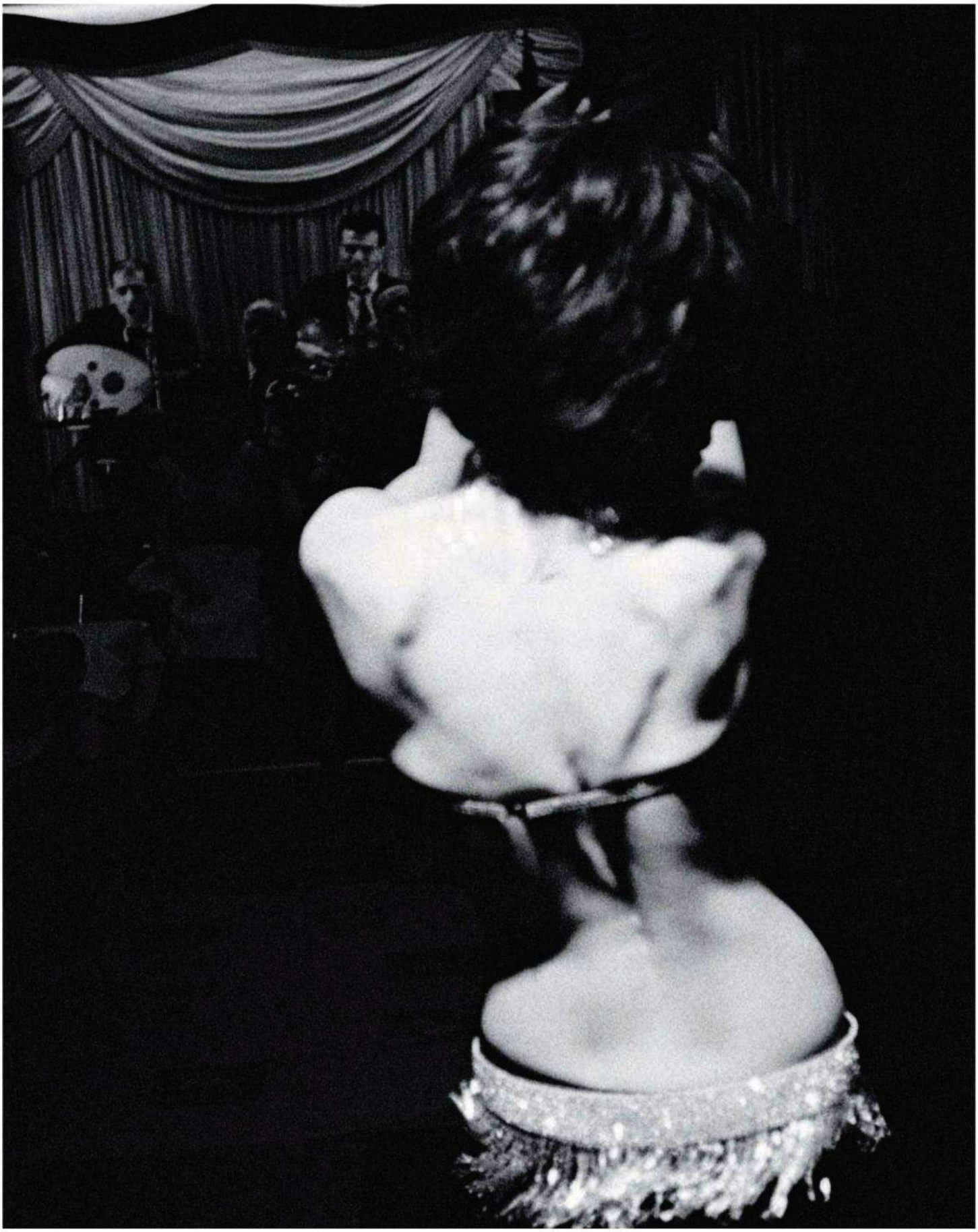
Un incrocio casuale, ma non troppo, *di sguardi,* si trasforma in una *piacevole ossessione.* Fino al momento in cui *un inaspettato incontro* trasforma l'ossessione in una passione *sfrenata e sensuale*

{di Kate Swamm}

Kiki è il mio passatempo preferito. Io conosco ogni giuntura del suo corpo. Saprei derivare un calcolo esatto delle oscillazioni del suo bacino. Conosco la consistenza delle suo cosce. Sono esperto e cultore del suo fondoschiena e, dagli accenti ritmici che gli fa prendere, so capire con che piede si è svegliata. Penso di avere memorizzato il suo intero guardaroba. Non che abbia un armadio… Kiki, perlopiù, distribuisce gli abiti a terra e trascorre diversi momenti della giornata a rammendare e rattoppare quella che era una gonna, un foulard, una calza. Da quanto ci frequentiamo? Circa un mese, con cadenza precisa. Ogni giorno alle 16.00 in punto io tolgo le cuffie, schiaccio "pause". Cerco il silenzio e svuoto la testa dalle immagini del film cui la mia musica dovrebbe dare senso. Riempio la tazza di caffè nero e mi sistemo dietro all'enorme vetrata del mio studio nell'East London. Kiki abita di fronte, un piano sotto a quello che era il mio studio e che ormai è diventato la mia casa: a volte, la mia prigione. Il suo appartamento è un pavimento di vestiti e si intravede un letto a terra, sul fondo. Alle 16.00 Kiki fa una catasta degli abiti a terra, accende lo stereo, appoggia sul tavolo la spremuta d'arancia … Inizia lo spettacolo…

Io ballo, è l'unica cosa che so fare, perché il resto, tanto, è una lotta contro il tempo. C'è sempre qualcosa di rotto da sistemare, c'è sempre una metropolitana da perdere, un autobus da inseguire, qualcosa che ho dimenticato. Rincorro tutto e ho smesso di pensare. Non serve. Meglio gli impulsi, il ritmo, correre per sedurre e poi dimenticare. Dimenticare, come le chiavi, l'agenda, un altro appuntamento. Meglio sedurre. Anche questo lo so fare. Ho un corpo elastico che prende il ritmo di ogni atmosfera, asseconda le situazioni. Quando ammicco al pubblico, è tutto il mio corpo che fa l'occhiolino. Quando lancio un bacio, prende vita da un respiro, dal petto pulsante dentro il corsetto.
Un mese fa ho visto un tizio alla finestra di fronte al mio appartamento, sembrava guardasse il palazzo e contarne i mattoni. Mi è sembrato triste, alto, sexy e serio…
Se guardi me – ho pensato – trasformo questa tua inutile giornata.
Si apre il sipario: inizia lo spettacolo…

So che si chiama Kiki perché me lo ha detto lei un giorno che l'ho incrociata all'ingresso. Come Kiki de Montparnasse – ha aggiunto. Dettaglio che mi ha fatto ammutolire, perché ancora che K.d.M. fosse una modella che posava nuda per Man Ray e una anticonformista cabarettista parigina di inizio secolo non lo potevo sapere. E poi ero imbarazzato, per un istante mi è sembrato che il suo sguardo mi attraversasse… di sicuro non si è mai accorta di me alla finestra – mi ripetevo. E poi, io faccio solo una pausa caffè guardando i mattoni del palazzo di fronte. Io conto i mattoni…



Il tizio è timido, o gentiluomo. E io alzo la posta in gioco, ogni giorno. Giusto per fargli perdere il conto dei mattoni. Beccati questo: quante donne conosci elastiche come me? Punto un piede sulla sedia, l'altro scivola sul pavimento, più lontano, più lontano. Mi trascino piano per risalire, il movimento parte dalla spalla, la gravità non esiste più. Cambio ritmo, lo senti il ritmo? È quello della mano che batte sulla coscia. Guarda come sono bella e guarda che gambe lunghe: ora ti mostro come potrei immobilizzarti la testa tra le mie gambe lunghe. Non ti basta? Allora studiami, mentre mi sbottono la camicia e oscillo sui tacchi. Lo senti che sto ti sto respirando? Senti che caldo? Senti il mio soffio sul collo? E ora scendo lungo il petto e risalgo e scendo e risalgo e…

Per un attimo ha guardato in questa direzione. No, non mi ha visto. Io sono un pezzo d'arredamento di questo studio. Io non esisto. Io conto solo i mattoni…

Per un attimo mi è sembrato che guardasse proprio nella mia direzione. Allora non sei tanto scemo… bravo: hai vinto il mio fondoschiena. Faccio scivolare la camicia, mi volto e mi incammino verso la doccia. Scende il sipario. Continua a sognare.

Sono al Bethnal Green Working Men's Club, ci lavora Stew e io passo dal retro. Mi dà una registrazione che serve per l'ultimo film, poi si prepara a salire sul palco. Sta sera c'è il Lady Luck – dice. Chiede se rimango. Lo guardo divertito. No che non rimango a uno spettacolo Burlesque con te che ti sei messo l'eye liner e una bombetta – sto per dire. Una ragazzetta mi travolge con un'enorme borsa e mi schiaccia un piede con un sottilissimo tacco a spillo. Stronza – penso.

«Kiki, sei in ritardo!» Ma perché Amanda deve sempre strillare? Mi scaraventa sulla sedia e non vedo niente: ha già iniziato a passarmi un enorme pennello sulle palpebre. Qualcuno mi lancia il costume addosso. È una lotta contro il tempo, ma so che anche questa volta ballerò e qualcuno tenterà di palparmi il culo a fine show. Amanda posa le sue enormi tette sulle mie spalle, mi tira i capelli, mi infila la parrucca. Per finire mi strozza con una lunghissima collana di finte perle e mi caccia in mano un ventaglione di piume.
Inizia lo spettacolo e il camerino si svuota in un secondo. Anche Amanda è scattata dietro le quinte.
Ho ancora tempo di sistemarmi e sciogliermi un po' prima di andare in scena, tanto sono sempre l'ultima.
Ho ancora tempo di rattoppare e attaccare qualche piuma aggiuntiva ai questo ventaglio... visto che è il mio unico riparo. Ho ancora tempo – penso.

Sembra che qualcuno abbia premuto il tasto "avanzamento veloce": in un secondo il camerino si svuota, tutti corrono in corridoio e si precipitano sul retro del palco. Una donna con tette gigantesche mi schiaccia alla parete. Passano tre paia di gambe tra le più lunghe che abbia mai visto. Stew scompare… andrei via anche io, ma sento qualcuno gridare «Kiki, datti una mossa».
E sono paralizzato.
Non c'è un vetro che mi ripara e la pioggia di Londra che fa da sipario naturale: Kiki è lì, seduta con un enorme ventaglio tra le mani. Occhi grandi da donna e labbra due volte più grosse di quelle che ricordavo.
Sono paralizzato in corridoi, e sto proprio spiando, questa volta perché guardo dietro alla porta semichiusa e mi concentro nella cosa che mi riesce più naturale: mimetizzarmi con l'arredamento.
Un profumo di magnolia invade il passaggio e una donna entra con movimenti morbidi in camerino e lascia la porta aperta… io non esisto – penso – sono qui solo a contare i mattoni.

Ciao Kate – non ho bisogno di alzare lo sguardo. Passi e profumo di Kate disegnano lo spazio e centrano su di lei la gravità di tutti gli oggetti, uomini, luci presenti nell'arco di un chilometro.

> Stata di fronte, un piano sotto a quello che era il mio studio e che ormai è diventato la mia casa.

Ruoto la sedia e abbandono a terra il ventaglio, la guardo inclinando la testa.
Sorride. «Hai visite?». Sussurra. Poi fa un cenno verso la porta…
Non posso crederci… cosa ci fa lui qui?

Non posso crederci… sono rovinato, mi ha visto … e adesso?

È una lotta contro il tempo, vivo di impulsi, il mio corpo si carica come una molla e scatto in piedi. Vado verso Kate e tutto il mio corpo ammicca. Kate sa capire che sto scherzando. Siamo in un camerino, pronte al nostro spettacolo Burlesque… una burla per uno spettatore.

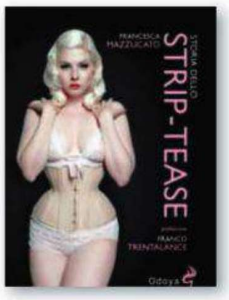
Disegno i fianchi di Kate con una mano, mi riparo dietro di lei, annuso il suo profumo e cerco di captare un po' di luce dal suo riflettore personale, che sembra seguirla ovunque vada. Le lecco un lobo e coi denti afferro un orecchino a clip. Kate ride. Mano sul culo di Kate. Sensuale bacio sulla bocca di Kate. Sono esperta della scena, stupido: lo so che mi vedi riflessa nello specchio.

Non so come, ma trovo le forze e mi lascio scivolare indietro lungo il corridoio, giusto per assicurarmi un po' di buio e cercare di respirare. Questo spettacolo, cara Kiki, è il migliore che mi hai regalato fin ora.
Respira. Respira e fai ancora qualche passo verso l'uscita… poi cercati un nuovo appartamento e sparisci dal quartiere - penso.
Passi alla magnolia verso di me… Kate mi viene incontro, ride divertita. Inutile fingere di contare inesistenti mattoni. Mi bacia e ride. Poi mi spinge verso il camerino e richiude la porta dietro di sé, scia di magnolia si allontana lungo il corridoio. Qualcuno schiacci "pause".

Tra poco devo andare in scena, ma la mia vita è una lotta contro il tempo.
Qual è il ritmo di questa situazione?
Quale atmosfera mi suggerisce il mio bacino?
Adagio ma non troppo.
Lo senti che sto ti sto respirando? Senti che caldo? Senti il mio soffio sul collo? E ora scendo lungo il petto e risalgo e scendo e risalgo e… ■

Getty Images

ph: Lorenzo Paxia



Portfolio

UN MONDO DI STRIP-TEASE

DALL'INIZIO DELL'OTTOCENTO A OGGI QUELLA CHE UN TEMPO VENIVA CONSIDERATA UN'ATTIVITÀ SOLAMENTE IMPUDICA SI È TRASFORMATA IN UNA VERA E PROPRIA ARTE, CON UN ESERCITO DI FAN

{di Massimo Visconti}

Un libro di Francesca Mazzucato racconta la storia di un mondo fatto di romantici artisti, di impresari sognatori, di genuine spregiudicate eroine che, nonostante le censure, sui palchi di mezzo mondo hanno rivendicato il sacrosanto diritto di mettersi letteralmente a nudo, per la pura gioia degli occhi. Eccone un estratto.

Nello strip-tease, il piacere provocato in chi guarda è fisico, ma soprattutto cerebrale: si sa che il nostro principale organo sessuale è il cervello. La vera seduzione risiede nel «movimento che porta alla nudità» Oggi per Burlesque si intende l'ultimo rimasuglio di una generazione di spettacolo che, nella sua forma più completa, comprendeva vari numeri artistici: ballo, canto, illusionismo, sketch comici e anche strip-tease. Ma lo strip-tease era calato in un contesto ironico, a volte sarcastico, in cui la performer si spogliava anche in modo e improbabile. Secondo Gypsy Rose Lee «non tutte le donne possono spogliarsi: devono saper creare un'illusione e, per fare questo, occorre arte». Creare l'illusione è l'arte ricercata. Ma cominciamo dall'inizio dell'Ottocento, quando, con l'apparizione del teatro moderno, si può dire che lo strip-tease sia nato. Gli albori dello strip-tease si riscontrano nel romanticismo che trasformò il balletto in un'arte eseguita dalle donne per gli uomini. Non era certo facile mantenere l'atto della svestizione rispettabile in quest'epoca: lo si poteva fare solo collegandolo a cose diverse dal sesso. Negli anni Trenta, Quaranta, Cinquanta le headliner degli spettacoli burlesque erano donne che si spogliavano. La più famosa di tutti i tempi è stata Gypsy Rose Lee e lei stessa si è sempre candidamente definita "la regina dello spogliarello". ■

Che se ne parli bene, che se ne parli male,
l'importante è che se ne parli.
Gypsy Rose Lee, Burlesque performer

Una donna che si spoglia è già uno spettacolo in sé, quindi lo strip-tease, in pratica, c'è da sempre, in tutte le civiltà.
Alain Bernardin, fondatore
del Crazy Horse di Parigi

Non importa quale taglia tu abbia. Burlesque vuol dire sentirsi bene nella propria pelle.
Baby doe Von Stroheim,
Burlesque performer

I GRANDI CLASSICI DI PLAYBOY

CHER

Ha raggiunto la fama cantando nel duo Sonny & Cher, per poi passare a Tv, cinema e a un album solista che ha dominato le classifiche. Nel 1975, una Cher all'apice della celebrità si racconta a Playboy, parlando di amore, soldi e... vecchiaia

di David Standish e Eugenie Ross Leming

PLAYBOY: Prima di tutto, perché hai accettato di rilasciare questa intervista? Ti hanno consigliato di farlo come strategia per la tua carriera?

CHER: «Nessuno mi dice cosa fare, se una cosa mi va la faccio, altrimenti no. Questa intervista è la sola che concederò quest'anno, sono venuta qui solo perché vi avevo già dato la mia parola e mi sembrava giusto mantenerla».

PLAYBOY: Siamo un po' confusi circa la tua vita sentimentale. Ti pensavamo single, ma tre giorni dopo l'ufficializzazione del tuo divorzio da Sonny Bono ti sei sposata con Gregg Allman. Solo nove giorni più tardi hai chiesto il divorzio anche da lui, ma ora sembra che vi siate riconciliati. Come stanno le cose?

CHER: «Gregg aveva due problemi che pensavo fossero stati risolti prima del nostro matrimonio e coi quali non avrei mai potuto convivere. Quando ho scoperto che non erano stati superati ho optato per il divorzio, e solo allora lui ha deciso di cambiare davvero. Attraverso i suoi problemi ho capito di avere anch'io nella mia testa alcune cose da risolvere, del resto il lavoro e le relazioni ti portano involontariamente a occuparti meno di te. Quindi adesso sia io che Gregg stiamo esplorando le nostre vite insieme, tanto come amici quanto come marito e moglie».

PLAYBOY: È vero che una volta Gregg è svenuto in un ristorante italiano con la faccia nel piatto di spaghetti?

CHER: «Quando ho visto questa notizia in televisione ho chiamato il canale dicendo "Apprezzo il vostro lavoro ragazzi, ma questa volta vi farò causa", perché era tutto falso. Nessuno di noi due è mai stato in quel locale, e Gregg non ha mai perso i sensi in alcun posto in cui siamo andati insieme. Ma dato che ora ha una relazione con me, questi pettegolezzi infondati finiscono sulla rete nazionale».

PLAYBOY: Questo però non esclude la ragione del supposto svenimento, cioè che lui faccia ancora uso di droga.

CHER: «Non sono il suo cane da guardia, non posso sapere cosa fa. Posso solo sapere ciò che lui dice di fare».

PLAYBOY: Ma se, ipoteticamente, tu avessi a che fare con un tossicodipendente che non riesce a smettere, lo lasceresti?

CHER: «Certo. Io non credo nella droga, penso sia una cosa molto brutta da infliggere a se stessi. Con questo non voglio dire di essere migliore di altre persone, ma sono proprio lieta di non aver provato, ad esempio, gli acidi, perché non li ho mai ritenuti una cosa giusta. Quando ho chiesto a qualcuno che effetto facesse la cocaina, mi è stato detto che faceva battere forte il cuore. Ora, il mio cuore accelera quando sono nervosa, quindi non sono proprio interessata a qualcosa che mi causi un effetto simile. Non prendo neanche l'aspirina, figuriamoci, sono molto sensibile a questo argomento. Una volta a 14 anni ho preso quattro compresse di Benzedrine (farmaco sintetico stimolante del sistema nervoso centrale che incrementa l'attività fisica e psichica, NdR), e ho finito col non dormire

«Il matrimonio è una grande scocciatura, è solo un'etichetta da indossare, non ha niente a che vedere con la vera relazione che intercorre tra due persone».

«Quando ero piccola mia mamma mi portava sulla Hollywood Boulevard, compravamo un paio di hot dog e stavamo in macchina a osservare la gente interessante che passava».

«Ho un'immagine da mangiauomini, ma in realtà non me ne frega un cazzo di rubare i mariti alle altre, né dei vari Robert Redford ed Elvis Presely».

Corbis, Wire/Getty Images

per più di due notti, masticando ininterrottamente lo stesso chewing-gum per quasi tre giorni. Quando mi sono ripresa ero davvero un disastro, mia mamma mi ha guardata e mi ha detto: "Spero che tu abbia imparato una lezione". Le ho risposto: "Te lo posso giurare!". Quella è stata la prima e ultima volta per me».

PLAYBOY: Se è vero che i problemi di Gregg sono in procinto di risolversi, pensi che la tua vita si calmerà almeno un po' ora?

CHER: «Ogni giorno della mia vita mi sembra un esperimento. Puoi provare ad aggiustare le cose o a credere nelle favole, ma non basta certo così poco. Se le cose tra me e lui si riveleranno essere un fallimento finiremo col divorziare nonostante tutto. Il matrimonio è una grande scocciatura, è solo un'etichetta da indossare affinché le persone sappiano in che modo comportarsi con te, non ha niente a che vedere con la vera relazione che intercorre tra due persone. Firmare le carte dell'unione civile non mi ha fatto sentire in alcun modo più unita a Gregg, lo stesso vale per il mio primissimo matrimonio con Sonny, quando l'ho sposato in bagno».

PLAYBOY: In bagno?

CHER: «Abbiamo fatto la cerimonia lì, ci siamo scambiati gli anelli e tutto il resto. Non potevamo sposarci legalmente perché Sonny stava ancora aspettando le carte per divorziare, ma anche quando ci siamo sposati ufficialmente non mi sono affatto sentita più sua moglie rispetto a prima: un prete è venuto e ha dischiarato "Siete sposati". Non ho provato nulla di differente verso di lui dopo la nostra separazione, né verso Gregg quando è divenuto il mio nuovo marito».

PLAYBOY: Come vivi la notorietà? Ti sorprende?

CHER: «No, perché ho sempre saputo che sarei diventata qualcuno. Quando ero piccola mia mamma mi portava sulla Hollywood Boulevard di Los Angeles, compravamo un paio di hot dog e stavamo in macchina a osservare la gente interessante che passava, e già allora conoscevo il mio futuro. Sono cresciuta pensando che mi sarebbe piaciuto diventare un'attrice famosa, perché mi sembravano felici con tutti quei diamanti addosso. Quella vita mi avrebbe portato via da tutto ciò che era reale e brutto: essere povera mi ha sempre fatto sentire in imbarazzo, mi sembrava una punizione inflittami per qualche mio errore».

PLAYBOY: Adesso però non sei più povera, e sei molto famosa. Ora che è tutto vero, come ti senti?

CHER: «Conosco le regole del gioco e so recitare bene il mio ruolo, tuttavia mi sembra di non avere ancora afferrato il vero significato di tutto ciò che mi è accaduto, forse perché per tanti anni la mia carriera è stata insieme a Sonny, e non mi ero mai fermata ad occuparmi solo di me fino ad ora».

PLAYBOY: Come ci si sente ad avere molti fan in tutto il mondo?

CHER: «È strano. Se smetti di attirare la sua attenzione, è come se la gente non fosse poi davvero interessata a te. Quando leggo che alcuni mi considerano una dea del sesso penso che sia davvero una cosa ridicola: fuori dal lavoro non indosso altro che jeans e t-shirt, non ho niente a che vedere con un sogno erotico vivente. È come se esistessero due Cher, quella che sono e quella che la gente vede, e benché sia ovvio che siamo la stessa persona, a volte è come se la seconda non fosse altro che ciò che le persone vogliono credere, non ciò che sono davvero ».

«QUANDO LEGGO CHE ALCUNI MI CONSIDERANO UNA DEA DEL SESSO PENSO CHE SIA DAVVERO UNA COSA RIDICOLA: FUORI DAL LAVORO NON INDOSSO ALTRO CHE JEANS E T-SHIRT».

PLAYBOY: Se i fan credono a tutto ciò che leggono, probabilmente pensano che la tua vita sia piuttosto particolare.

CHER: «Già. A volte leggo storie su di me che mi rendono triste. Una in particolare mi ha fatto male: si diceva che io avessi una relazione con una donna, e all'articolo era stata allegata la foto di mia sorella. Quella è stata la sola volta in cui ho chiamato una redazione: mi sono fatta passare il grande capo, gli ho detto che quella storia era falsa e lui mi ha risposto che un tizio che garantiva di essere mio amico gliel'aveva raccontata. Fortunatamente potevo dimostrare il contrario».

PLAYBOY: Se non si trattasse di tua sorella, come ti sentiresti a frequentare una donna?

CHER: «Non penso che lo farei, non credo faccia per me. Se uno ha certe preferenze è un conto, ma non è il mio caso, tutto qui. Trovo che le donne siano attraenti, ma non ho mai provato desiderio verso nessuna di loro, questo succede solo verso gli uomini, fortemente. Tutte le persone che considero mie migliori amiche sono donne, non ho bisogno di andarci a letto per costruire un rapporto solido. Ma ai giornalisti la verità non interessa, potrei stare chiusa in casa per dieci giorni e riuscirebbero comunque a scrivere di avermi vista chissà dove a farmi chissà chi».

PLAYBOY: Perché pensi che tutte queste menzogne vengano pubblicate?

CHER: «Non lo so. Come ho detto, mi sembra che ci siano due Cher, quella reale e quella che crede la gente. Tutto ciò che vuole la Cher reale è avere un marito, una vita, e continuare a lavorare. Ho un'immagine da mangiauomini, ma in realtà non me ne frega un cazzo di rubare i mariti alle altre, né dei vari Robert Redford ed Elvis Presely. Per quel che mi riguarda il mio lavoro è come quello di un impiegato in banca, lo faccio e torno a casa, niente di più».

PLAYBOY: Hai una vaga idea di che tipo di gente componga il tuo pubblico?

CHER: «Non penso di essere il prototipo di star che interessi alle persone molto trendy. Ho invece un buon riscontro nelle comunità afroamericane: una volta sono stata come pubblico in un locale ad Harlem – non avrei mai osato esibirmi, non sono all'altezza dei loro gusti soul – e mi hanno fatto una standing ovation. È stato bellissimo. Mi ispiro molto allo stile nero nei miei spettacoli, e se dovessi scegliere di essere qualcun altro, vorrei essere Diana Ross. So inoltre di avere molti fan tra i bambini e i giovani teenager. Una volta a un mercato una bimba di tre anni mi ha presa per la gamba e dal basso mi ha detto "Cher, ti amo". Non potevo crederci… eppure mi accade molto spesso ormai».

PLAYBOY: Se fare la cantante e avere fama è così bello, devi essere pre-

Corbis

occupata dall'eventualità che tutto finisca.

CHER: «Sarò sincera, durante il solo anno in cui non ho lavorato stavo andando fuori di testa, e non è una bella cosa. Ma sono contenta di aver attraversato quel momento perché mi ha fatto comprendere che verrà un tempo in cui non lavorerò più, le persone non mi seguiranno più, non sentirò più gli applausi del pubblico pagante. A volte ti chiedi se ne valga la pena, perché è davvero faticoso portare avanti una carriera. Quando poi finirà – perché ogni carriera prima o poi finisce – come gestirai la tua vita? Quando ti guarderai allo specchio la sera, chi sarai? È per questo che non sono una di quelle che tengono i diamanti addosso persino quando stanno in casa, perché c'è un tempo per gli eccessi e uno per capire chi si è veramente. Ho imparato che dietro a Cher l'artista c'è Cher la donna, qualcuno a cui dovrò essere in grado di ricorrere, che sarà lieta di fare altro - o semplicemente nulla - ed essere felice così».

PLAYBOY: Sei già al secondo matrimonio e tua mamma ha avuto cinque mariti. È un caso?

CHER: «Mia mamma stava cercando qualcuno che si prendesse cura di lei quasi come un padre, è una cosa che accomuna molte donne e che ritengo sbagliata perché bisogna badare a se stesse da sole. Io però non ho fatto molto diversamente, ma almeno con Sonny ho resistito dieci anni. Quando l'ho conosciuto ne avevo sedici ed ero una testa piuttosto calda, la nostra storia ha saputo calmarmi».

PLAYBOY: Una testa calda?

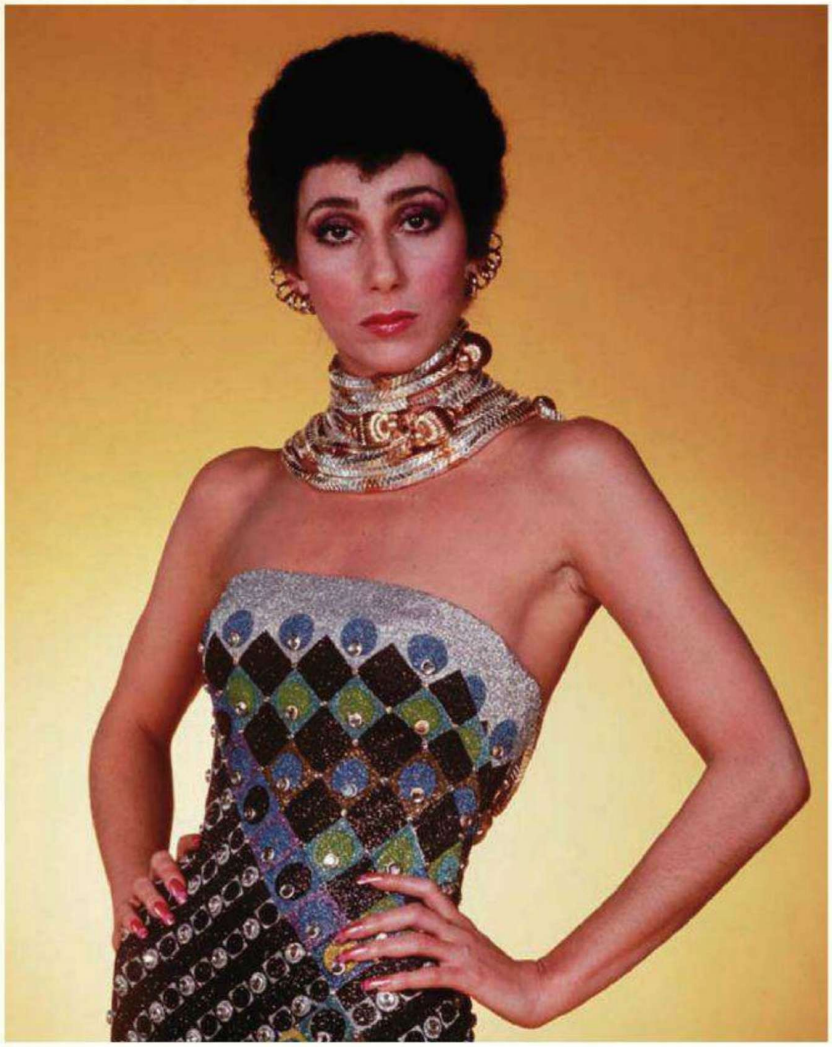
CHER: «Beh, non bevevo né facevo uso di droga come molte teste calde fanno, e non saltavo nemmeno da un letto all'altro. Quando avevo 14 anni le mie amiche mi parlavano del sesso come una cosa divertente che bisognava fare per avere il rispetto dei ragazzi, io invece non l'avevo mai fatto, e alla fine ho provato solamenet per capire di cosa si trattasse. L'ho fatto con un ragazzo italiano per cui avevo una cotta pazzesca, dopo aver finito gli ho chiesto: "Quindi è tutto qui?". Quando mi ha risposto sì gli ho detto: "Ok, allora adesso puoi tornartene a casa"».

PLAYBOY: Col tempo però hai cambiato idea riguardo al sesso, no?

CHER: «Continuo a pensare che sia una cosa idiota a meno che non si faccia con qualcuno che si ama. Non mi capacito di come certe donne possano trovare attraenti uomini muscolosi e unti, o spogliarellisti: sembrano dei bambolotti Ken viventi. Non andrei mai a letto con qualcuno al primo incontro, la sola cosa che può servire nella vita è una relazione, mentre scopare senza sentimento è davvero stupido».

PLAYBOY: In questo periodo un sacco di hotel rifiutano prenotazioni ai musicisti famosi perché spesso finiscono col distruggere le stanze. L'hai fatto anche tu?

CHER: «Siamo stati rifiutati più volte in Europa, anche se né io né i miei collaboratori abbiamo mai commesso atti vandalici, il massimo a cui ci siamo spinti è stata una lotta con la schiuma da barba ad Amburgo, abbiamo pulito tutto ma ci hanno sbattuti fuori comunque. Capisco però perché alcuni artisti vadano un



po' fuori di testa: ci si trova catapultati per quaranta giorni di seguito in un iter interminabile fatto solo di viaggi e spettacoli, su e giù da macchine, aerei, palchi... quando la sera ti fermi un attimo nella stanza dell'albergo di turno puoi avere un crollo, e se sei davvero strano arrivi anche a prendere un televisore e scaraventarlo in piscina. Ma questa è una sindrome più legata al rock, quando i musicisti sono quasi costretti a mantenere sempre una certa immagine».

PLAYBOY: Che tipo di immagine?

CHER: «Parlo di casi come Jimi Hendrix, Janis Joplin o Marilyn Monroe, che alla fine sono stati resi immortali dalla loro morte, a mio avviso un sacrificio troppo grande in nome dell'arte».

PLAYBOY: Quanto conta il denaro per te?

CHER: «A volte penso onestamente che non sarei felice se non avessi soldi. Una grande cosa che fa il denaro per me è offrirmi tante scelte: se voglio andare in un posto, o mangiare un certo piatto, posso farlo, cioè posso comprarlo. Ciononostante penso che potrei vivere felicemente con molti meno soldi, il che detto da me è davvero significativo considerando che non sopporterei di essere di nuovo povera. In generale non penso quasi mai ai soldi, so di farne molti ma per me un lavoro renumerativo non è diverso o meno soddisfacente di uno che non porti grande guadagno. Ora come ora vivo in una maniera alquanto stupida, ad esempio possedendo una casa di cui non ho davvero bisogno. La venderò infatti, perché ciò che in futuro mi piacerebbe fare col mio denaro è comprare solo ciò che è veramente meraviglioso».

PLAYBOY: Hai mai pensato di usare parte del tuo patrimonio per aiutare chi è in difficoltà?

CHER: «No. So che questa risposta non mi farà sembrare molto simpatica, ma credo che entro un certo limite alle persone faccia bene soffrire. Ovviamente devolvo alcune somme in beneficenza, ma nulla di esagerato tipico di quei ricchi che vogliono cancellare il loro senso di colpa».

PLAYBOY: Le complicazioni sentimentali che hai esperito in passato ti hanno resa in qualche modo femminista?

CHER: «Non molto, anche se il mio produttore sostiene che io sia il prodotto dei movimenti delle donne. La mia immagine artistica è più aggressiva di come sono nella vita, e non condivido i movimenti estremisti, sono solo un essere umano e non voglio dimostrare niente. Dato che gli uomini sono da sempre stati il sesso forte, le donne hanno imparato a essere più furbe di loro, tanto che alla fine nel corso della storia quasi tutti i maschi sono stati raggirati, il che non rende onore a nessuno dei due sessi. Ora le cose stanno cambiando, ma gli uomini devono ancora adattarcisi».

PLAYBOY: Credi in Dio, nella religione?

CHER: «Non ho bisogno dell'interferenza di una chiesa, parlo a Dio in continuazione ma senza pregare, sento semplicemente la sua presenza. Per me non è una persona, è una sorta di positività».

PLAYBOY: Hai paura di invecchiare?

CHER: «Mi spaventa molto, è davvero una scocciatura. A sessantacinque anni sei costretto ad andare in pensione e mangiare cibo per cani, è tremendo essere scartati a causa di qualcosa che accade a tutti. La vecchiaia è un nemico con cui è meglio fare pace prima che ti sia davvero vicino».

PLAYBOY: E tu stai accettando l'idea che ci arriverai anche tu, magari da sola?

CHER: «Quando sono tornata single e ho iniziato a fare tutte le cose che volevo fare per conto mio, sono rimasta delusa. Ho molti buoni amici, ma mi sono resa conto che il mondo è un posto molto più duro rispetto a quando avevo Sonny a proteggermi. Non pensavo sarebbe stato così difficile». ■

Corbis

THE BUNNIES
ARE BACK
PLAYBOY CLUB LONDON
NOW OPEN
14 Old Park Lane,
London W1K 1ND
United Kingdom
T +44 (0)20 7491 8586
W www.playboyclublondon.com
PLAYBOY CLUB
LONDON

PARIGI 1899

UNA DELLE NOSTRE CONIGLIETTE PER UN GIORNO PREFERITE, IAIA DE ROSE, È ALLE PRESE CON LA REGIA - E L'INTERPRETAZIONE - DI UNO SPETTACOLO DI BURLESQUE. IN SCENA IL PROSSIMO ANNO NEI TEATRI ITALIANI GRAZIE ALLA COMPAGNIA TEATRALE MUSICAL

{di Adele Moschetti - foto Luca Ortolani}

produzione Futura Management

L'ALLESTIMENTO MAESTOSO RIEVOCA AL MEGLIO LA SONTUOSITÀ DI QUEI TEMPI: UN'IMPONENTE SCENOGRAFIA MECCANICA COADIUVATA DA SPETTACOLARI PROIEZIONI IN ALTA DEFINIZIONE.

PARIGI 1899 INCARNA PROPRIO L'IMBROGLIO DELL'AMORE, IN UN GIOCO PSICOLOGICO CHE PORTA LO SPETTATORE A CREDERE IN QUALCOSA CHE IN REALTÀ SINO DALL'APERTURA DEL SIPARIO È GIÀ DICHIARATA FINITA E DISTRUTTA.

L'abbiamo conosciuta in veste di nostra Coniglietta per un giorno lo scorso anno, ma non paghi della sua avvenenza l'abbiamo anche scelta per l'ultima Limited Edition del nostro Playboy come simbolo delle bellezze italiane che amiamo far conoscere ai nostri lettori. Sì perché Iaia De Rose, biondissima conduttrice e show girl, non è solo una donna da ammirare, ma vanta numerose doti nascoste, prime tra tutte l'intelligenza e la capacità di mettersi in gioco.
E proprio grazie alla sua innata abilità eccola ora tagliare un importante traguardo professionale: la sua prima volta da regista teatrale. Lo spettacolo si chiamerà *Parigi 1899*, è attualmente under construction e arriverà sulle scene il prossimo anno.
La nostra Iaia, oltre che regista debuttante, sarà anche presenza fissa sul palco nei panni di Satine, protagonista della storia, affiancata da un cast di giovani talenti scovati in tutta Italia dopo oltre tre mesi di audizioni, alcuni sconosciuti, altri provenienti da note trasmissioni televisive. Ma non pensate male: non si tratterà delle solite facce "prezzemoline" scelte senza criterio, bensì del frutto di un'intenzione culturale ben precisa: avvicinare i giovani al teatro attraverso volti da loro amati e seguiti. Questo infatti uno degli scopi principali della produzione firmata dalla Futura Management & Recording srl, che ha pensato a uno spettacolo espressamente su misura per interessare, appunto, la fascia d'età meno attempata.
Ma cos'è nello specifico *Parigi 1899*? È un progetto che trova le sue origini in una ricerca cominciata più di due anni fa e dal lavoro intenso di tutti gli sceneggiatori, produttori e arrangiatori coinvolti. Si tratta infatti di un musical ispirato alle atmosfere della Belle Epoque, al primo Novecento parigino, e strizzerà l'occhio al film *Moulin Rouge* di Baz Luhrmann e a molti altri capolavori della cinematografia mondiale. L'opera si spiega nella frase d'accompagnamento al titolo: "Quando l'amore diventa spettacolo". Sono le pulsioni umane, i vizi, la morte, la libertà, la ribellione e tutte le emozioni più forti della storia (per non parlare del fascino intrinseco di ogni personaggio) a condire la più straordinaria avventura amorosa mai narrata in un musical e qui proposta in tutta la sua gloria. L'allestimento maestoso rievocherà al meglio la sontuosità di quei tempi: un'imponente scenografia meccanica coadiuvata da spettacolari proiezioni in hd, decine di brani musicali interamente riarrangiati e tradotti in italiano, un cast composto da quaranta artisti tra danzatori, cantanti ed acrobati di altissimo livello… tutto questo volgerà al coinvolgimento del pubblico in ogni risvolto dello snodo narrativo. Ma non è finita qui.
Anche gli abiti infatti avranno una rilevanza eccezionale, con la presenza di oltre 180 costumi realizzati su bozzetti originali dell'epoca tra cui spiccano corsetti artigianali, abiti d'alta moda e da can can i cui lustrini e piume interagiranno con la realtà del popolo e con gli innamorati protagonisti che, uniti nella

LA BELLISSIMA IAIA DE ROSE, OLTRE CHE REGISTA DEBUTTANTE, SARÀ ANCHE PRESENZA FISSA SUL PALCO NEI PANNI DI SATINE.

verità dell'amore, saranno gli unici a voler sfuggire alla tirannia e alla falsità della storia narrata. Falsità? Sì perché se è vero che la trama ruota intorno all'amore, è altrettanto esatto che se vi aspettate il più sdolcinato degli affetti romantici siete totalmente fuori strada. La domanda sottesa alla storia è tutt'altro che ottimistica: l'amore esiste davvero? Oppure non è altro che un inganno, un'illusione che conduce inesorabilmente all'amaro risveglio, al dolore, alla tragedia?

Parigi 1899 incarna proprio l'imbroglio dell'amore, in un gioco psicologico che porta lo spettatore a credere in qualcosa che in realtà sino dall'apertura del sipario è già dichiarata finita e distrutta. Nella notte parigina che abbraccia le vicende dei personaggi, del resto, non è facile cogliere nitidamente la forma della realtà, tanto che la mente, contro ogni razionalità, finisce col credere ai personaggi di malaffare che animano la scena. Tradurre concretamente questo incrocio di raggiri psicologici - anche autoinflitti -, questo spostamento continuo tra realtà e illusione, non è cosa da poco e ha richiesto infatti un lavoro esemplare. Ci sono voluti più di trenta pittori e costruttori per dipingere, come su una tela, le idee che fanno da motore dell'intreccio narrativo: le scene sembrano uscire da un quadro a olio, su cui i personaggi sembreranno prender vita da ori e stucchi, da luoghi oscuri o sontuose residenze. Nell'ultimo caso, la scelta di campo è stata chiara: esagerare nell'utilizzo di materiali e tessuti preziosi, per rievocare lo sfarzo proprio della Parigi di quei giorni, ,ma senza dimenticare, nei dettagli, l'estrema miseria che mal vi si celava. *Parigi 1899* è quindi una rappresentazione imperdibile sotto i più variegati profili culturali e intrisicamente teatrali, senza tralasciare anche l'aspetto benefico: seguendo l'idea che l'arte debba essere sempre messa al servizio delle realtà più bisognose, lo spettacolo è infatti gemellato con l'Anvolt, Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori, *www.associazioneanvolt.org*. ■

"Beh, che ti devo dire, un membro enorme ti avrebbe dato solamente un sacco di problemi, credimi..."

Chrys Columbine

{di Elena Belli}

ARRIVA IN ITALIA DAI PALCHI DEL WEST END DI LONDRA: "AN EVENING OF BURLESQUE" - PRIMA DATA IL 7 DICEMBRE A PADOVA - È UNO SPETTACOLO FRIZZANTE LE CUI PROTAGONISTE INCARNANO LO CHARME PARIGINO E IL GLAMOUR DI LAS VEGAS. NE INCONTRIAMO UNA

Come sei diventata un'artista burlesque?

«Fin da bambina sono sempre stata affascinata dall'estetica e intrattenimento dagli anni Venti ai Cinquanta e dalle dive come Rita Hayworth e Jane Mansfield: volevo diventare come loro! Avendo studiato danza, recitazione e canto mi sentivo destinata al palcoscenico, ma solo a fine adolescenza, quando lavoravo come modella (odiandolo!), ho capito che stile preferissi. Ho visto la prima esibizione burlesque in un club fetish, interpretata dalla pioniera inglese Gwendoline L'Amour: finalmente avevo trovato qualcosa che avesse ancora il fascino e lo stile delle icone del cinema di una volta! Sono diventata assistente di Gwen e un paio di anni dopo, nel 2007, sono riuscita a mettere in piedi il mio primo spettacolo».

Pensi che il Burlesque avrà ancora lunga vita?

«Spero e penso di sì perché la sua estetica, il glamour, quel fascino nostalgico, la varietà di stili e soprattutto il fatto che sia uno spettacolo dal vivo per un pubblico intimo, terranno la gente legata a quest'arte».

Cosa rende il Burlesque così affascinante?

«Innanzitutto la sua bellezza intrinseca, lo scintillio dei costumi, il trucco di classe, le acconciature che ogni donna ama. Inoltre è un'arte che ti dà la possibilità di costruire spettacoli sempre unici combinando vari stili come commedia, danza e teatro in una performance di dieci minuti che colpisce il pubblico senza annoiarlo. Inoltre il Burlesque non piace solo agli uomini ma anche alle donne, perché le artiste creano uno show raffinato enfatizzando ogni centimetro della loro femminilità senza però sfociare in una sessualità palese».

Qual è il segreto di un'artista burlesque?

«Per me una vera performer deve avere un background di formazione, sia esso un'infarinatura di danza o qualcosa di più professionale. Dell'esperienza pregressa su un palco è molto importante per saper stare in scena quando tutti gli occhi ti sono puntati addosso, nonché fondamentale per comunicare al pubblico la tua esibizione. Oggi il burlesque è talmente inflazionato che si incorre facilmente in spettacoli orribili di performer non preparate! Ogni artista ha il dovere di "possedere" lo stage con la sua personalità e abilità: il segreto di uno show fantastico è fondere il personaggio che porti sul palco col tuo carattere, in modo da catalizzare l'attenzione del pubblico e connettertici».

Ti esibirai in Italia a dicembre. Cosa ti aspetti dal nostro pubblico?

«Ho avuto la fortuna di esibirmi già qualche volta da voi, conosco bene il vostro stile di vita e soprattutto il modo vivace con cui vi esprimete! Nella mia esperienza ho trovato il pubblico italiano alquanto rumoroso, ma non in maniera fastidiosa, semmai incoraggiante. Alcuni dei migliori complimenti mi sono giunti proprio da qualche spettatore italiano, eccezion fatta per una volta in cui un bel ragazzo dopo aver parlato con me mi ha spedito delle sue foto… nudo!».

Parlaci dello spettacolo *An Evening of Burlesque*.

«È uno show in tour da più di un anno, che ha toccato i più importanti centri inglesi ma anche piccoli paesi dove il Burlesque era del tutto sconosciuto – la migliore reazione che si possa sperare deriva proprio da un pubblico "vergine"! Siamo tutti artisti affermati: la mia coprotagonista, Amber Topaz, è una ballerina e cantante unica nel suo genere e io sono la sola performer burlesque che si esibisca spogliandosi mentre suona il piano! Il resto del cast è stellare. Ci sono il prestigiatore Adriano Fettucini, la straordinaria presentatrice Kiki Kaboom, Slinky Sparkles che come una macchina del tempo viven-

te riporta il pubblico ai fasti degli anni Cinquanta, infine la pluripremiata Ginger Bush e la sexyssima Hotcake Kitty, il tutto accompagnato da una band di grande talento. Uno dei fattori più importanti del tour è che si tratti di uno spettacolo di varietà: c'è qualcosa per tutti i gusti, non può non piacere!».

Sei appunto famosa per la tua esibizione al piano. Qual è il rapporto tra Burlesque e musica classica?

«Per me il Burlesque è una forma espressiva che richiede al pubblico molta attenzione e apprezzamento, e lo stesso vale per la musica classica. L'unione di queste due arti dona un impatto audiovisivo che può dirsi etereo».

Cosa rappresenta per te la musica classica?

«Aggiunge un'altra dimensione alla vita, è un'emozione vivente, non importa se tristezza o gioia. La musica racconta delle storie, è stata il filo conduttore di tanti periodi storici (si pensi ad esempio alla Rivoluzione Francese), ha uno splendore senza tempo e trova la sua massima espressione nell'opera, specie quella italiana di cui sono una grande fan!».

Perché hai scelto proprio il *Notturno* di Chopin come accompagnamento al tuo strip?

«È uno dei miei brani preferiti in assoluto e ritengo che abbia un valore aggiunto: da una parte è ricco ed emozionale, dall'altra resta leggero e piacevole anche per un ascoltatore che non si intenda di musica classica».

Qual è la tua idea di sensualità?

«La maggior parte di noi viene intrigata dalle cose tattili, afferrabili, ma credo ci sia molta seduzione anche nelle esperienze sensoriali, in emozioni e pensieri. Io ad esempio sono attratta anche dall'arte o dalla bellezza di una donna, perché penso che a volte sia meglio lasciare qualcosa all'immaginazione anziché prendere la strada più diretta».

Chi reputi la donna più affascinante del mondo?

«Non saprei sceglierne una sola, mi ci vorrebbe molto tempo per pensarci!».

Come dev'essere il tuo uomo ideale?

«Un uomo che apprezzi una donna in tutta la sua gloria. Anche se sono indipendente e mi son sempre comprata da sola ciò che desidero, amo un partner un po' all'antica che mi tratti come una regina, che non metta sempre se stesso al primo posto. Mi intrigano intelligenza e talento – specie se creativo – anche se a volte uomini con tali qualità tendono a prendersi troppo sul serio mentre io amo ridere. Infine, penso che un uomo debba avere un certo senso pratico e prendere i problemi di petto: chiunque sappia fronteggiare ogni sfida della vita vince il mio rispetto!».

Come ci si sente a essere considerata la "risposta inglese a Dita Von Teese"? O forse Dita è la risposta americana a te?

«Sicuramente non la seconda! Dita ha raggiunto dei livelli come mai nessuna: è riuscita da sola a far apprezzare il burlesque nel mondo, e ha battuto la strada per tutte noi che oggi grazie a lei prendiamo parte a fantastici spettacoli. Per me è la personificazione dell'essenza del Burlesque, ovvero glamour, grazia, bellezza, fantasia e presenza scenica. Da sua grande fan non posso che sentirmi onorata quando vengo paragonata a lei!».

Che piani hai per il futuro?

«Vorrei proseguire col tour di An Evening of Burlesque fino a farlo diventare un successo artistico assodato, e continuare a diffondere attraverso radio e Tv la conoscenza di quest'arte. Ma soprattutto voglio creare nuovi e completi spettacoli, sia dal vivo (questa volta unendo anche il rap) sia sul grande schermo».

Ti sei esibita in tutto il mondo. C'è uno spettacolo che ti è rimasto più nel cuore?

«Assolutamente sì, il tour Burlesque Ball in Australia. È stato il primo spettacolo del genere portato in quel paese e ha toccato tutte le grandi città come Sidney e Melbourne. Lo ricordo come uno dei momenti più felici della mia vita sia perché sin da piccola desideravo visitare l'Australia, sia perché ho incontrato gente fantastica».

Qual è la cosa più carina che un fan abbia fatto per te?

«Ciò che mi colpisce di più sono le parole, i pensieri. Una volta un fan ha scritto una poesia in mio onore, ed era davvero meravigliosa, piena di riferimenti specifici al mio lavoro, ai miei costumi, il tutto imbastito da una grande espressività artistica. Un'altra volta invece un fan mi ha chiesto se potesse dipingere un mio ritratto, e il risultato è stato stupendo e toccante».

Cosa pensi degli uomini italiani?

«Avendo padre e parenti italiani penso che siano molto protettivi nei confronti delle loro donne. Hanno valori un po' retrò come ad esempio la famiglia, cosa che ammiro e che in altre società sta svanendo. Certo, gli italiani sanno anche essere troppo sfrontati, ma quasi sempre ne ho incontrati di amichevoli e rispettosi».

Quale reputi la città migliore del mondo?

«Se dovessi vivere lontana da Londra sceglierei Sidney: la sua architettura, l'Opera House, le sue luci, mi tolgono il fiato. Le persone sono fantastiche, divertenti e positive: essendo un paese giovane, l'Australia è incline alle novità e la mentalità è molto aperta».

Sei davvero te stessa sul palco oppure reciti una parte?

«Ciò che vedete sul palco sono in gran parte io, ma in una versione più estrema e fantasiosa, che sono poi le caratteristiche del Burlesque. Ci sono anzi delle parti di me che vengono fuori solo sul palco, come la mia piccola inclinazione verso le cose macabre e depravate che sfrutto in qualche esibizione, così che il pubblico attraverso ogni show possa conoscere sempre nuovi lati di me».

Qual è l'accessorio a cui una donna non deve rinunciare per essere sexy?

«Potrei dare una risposta ovvia citando il rossetto rosso, ma per quanto ami il make up credo che il segreto della sensualità sia dentro ogni donna: se apprezza le proprie qualità ed è sicura di sé, ciascuna può rivelarsi sensuale. In fondo, se non credi per prima di esserlo, nessun altro lo penserà!». ■

Getty Images

Ci vogliono le curve

{di Alice Ayres}

SE È VERO CHE ANCHE L'OCCHIO VUOLE LA SUA PARTE, LO STESSO VALE SENZA DUBBIO PURE PER UN ALTRO DEI NOSTRI SENSI, IL TATTO: ECCO PERCHÉ NONOSTANTE ATTACCHI PROVENIENTI DA OGNI DIREZIONE, SOPRATTUTTO DALLO SPIETATO MONDO DELLA MODA, LA DONNA IN CARNE GODE SEMPRE DI UN FASCINO INTRAMONTABILE

Avete mai visto tra le categorie in cui sono suddivisi i principali siti porno la voce "skinny", che in italiano si potrebbe tradurre con "donne molto magre"? Io no, e non penso che sia un caso.

Il motivo, a mio avviso, non ha nulla a che vedere con una questione di etica o buon gusto: trattandosi infatti di piattaforme che con una leggerezza inaudita propongono video di (finte) minorenni sollazzate dallo zio maturo, o addirittura di vecchie decrepite infilzate dal (coraggioso) ragazzo di turno, dubito che sorgerebbe alcun veto dinanzi all'istituzione di una categoria dedicata alle fanciulle sottopeso, scheletriche, senza forme. L'assenza di una celebrazione della magrezza, dunque, non ha niente a che vedere con una questione di etichetta attenta a ostacolare e rinnegare il demonio della società femminile contemporanea, cioé l'anoressia.

La verità, semmai, è ben altra: le donne striminzite tutte pelle e ossa non piacciono a nessuno, anche se gli stilisti dell'alta moda sembrano ovviamente non averlo capito. Se però le filiformi non soddisfano, com'è che siamo bombardati quotidianamente da donne inferiori ai 50 kg e rigorosamente mezze nude che ammiccano da ogni sorta di

pubblicità? Non siamo forse noi quelli che - e il recente "scandalo" in Brasile firmato Gisele Bundchen ne è la prova - si precipitano a cliccare l'ultimo video disponibile di qualche modella in abiti succinti?
Certo che sì, ma bisogna sempre tenere presente che ciò che piace all'occhio umano non è poi necessariamente lo stesso che appaga la mano. Sì perché, diciamocelo, una cosa è sbavare (o, nel mio caso, farsi venire i complessi) dinanzi al ventre piatto di qualche donna scolpita e soda, un'altra è accarezzare tra le lenzuola un addome che in quanto a muscoli e consistenza potrebbe tranquillamente essere quello di un uomo.

LA VERITÀ È BEN ALTRA: LE DONNE STRIMINZITE TUTTE PELLE E OSSA NON PIACCIONO A NESSUNO, ANCHE SE GLI STILISTI DELL'ALTA MODA SEMBRANO NON AVERLO CAPITO. SE PERÒ LE FILIFORMI NON SODDISFANO, COM'È CHE SIAMO BOMBARDATI DA DONNE INFERIORI AI 50 KG E RIGOROSAMENTE MEZZE NUDE CHE AMMICCANO DA OGNI SORTA DI PUBBLICITÀ?

Nel sesso, a mio avviso, vince l'addizione, mai la sottrazione. Tutto quello che viene considerato "in eccesso" in base al criterio estetico vigente che vorrebbe ogni donna strizzata in una taglia 38, diventa invece sorgente d'infinita carica erotica sotto il profilo del desiderio maschile.
Ecco allora, nei siti di cui sopra, spuntare come funghi innumerevoli video ad hoc dedicati a seni xxl (il più delle volte rifatti da un macellaio), fondoschiena super prorompenti e bocche carnose pronte a fare felice ogni attorucolo di serie z. La carne, insomma, si presenta come l'ingrediente principale di un perfetto incontro a luci rosse: in fondo, non è proprio il contatto dei corpi, della pelle, delle reciproche morbidezze a generarlo?
Se è vero che a livello tristemente pratico ogni amplesso è solo una mera questione di liquidi, si può dire che invece sul piano sensoriale sia principalmente l'apoteosi del tatto e della vista, tale per cui ad assumere una rilevante importanza non è solo la "tenerezza" della carne ma anche il suo intrinseco "movimento". Quale uomo, almeno una volta nella vita, non si è goduto lo spettacolo di una donna procace su di lui, intenta a scandire il ritmo del suo piacere con il fluttuare dolce ma allo stesso tempo violento del suo seno?
Là dove la delicatezza lascia il posto a una certa rapacità, e dove le infrastrutture della lingerie più ricercate cedono il passo alla (maledetta) forza di gravità, la donna, se formosa, si manifesta in tutto il suo straripante erotismo: è la danza delle forme, la danza del sesso. Noi, educati dal lontano 1581 alla poesia del balletto classico e delle sue ballerine asciutte e leggiadre, troviamo nelle rotondità di un corpo burroso e ondeggiante di libido la vera essenza del movimento.
Se i teatri che offrono balletti tradizionali si svuotano mentre gli spettacoli di burlesque attirano sempre più clienti, forse il motivo è anche questo: è la donna vera, recitante ma non artefatta, primadonna ma sempre ironica, avvenente ma mai sottopeso, la vera personificazione dell'attrazione fatale.
Le celebrità decretate dai media il sogno proibito degli uomini lo confermano: Jennifer Lopez, Scarlett Johansson, Salma Hayek, ad esempio, sono donne che in comune, oltre un'innata presenza scenica, hanno un lato b tutt'altro che ornamentale, per non dire fuori misura.
Le recenti foto private della Johansson finite in rete lo dimostrano: se non si vedesse il volto inequivocabile dell'attrice americana, quel corpo nudo di spalle potrebbe essere, diciamocelo, di almeno il cinquanta percento delle ragazze normali in circolazione. Niente natiche da giocatrice di beach volley, niente fianchi perpendicolari al terreno in stile Bianca Balti, solo pelle e rotondità: il corpo delle donne genuine va toccato, esplorato, afferrato, sculacciato, morsicato, coccolato in ogni sua dolce pienezza.

Il culto delle forme, va detto, non vale solo da maschio a femmina ma anche tra donne, per quanto perfettamente eterosessuali. In tutti, e dico tutti, i rapporti di amicizia goliardici tra ra-

Getty Images

gazze c'è sempre un momento in cui la più procace del gruppo viene palpeggiata per scherzo dalle altre, come se fosse una sorta di portafortuna, una specie di tesoro comune a tutte da voler condividere con ele altre, un lasciapassare per comprendere cosa provi un uomo al cospetto di un fisico tanto dirompente.

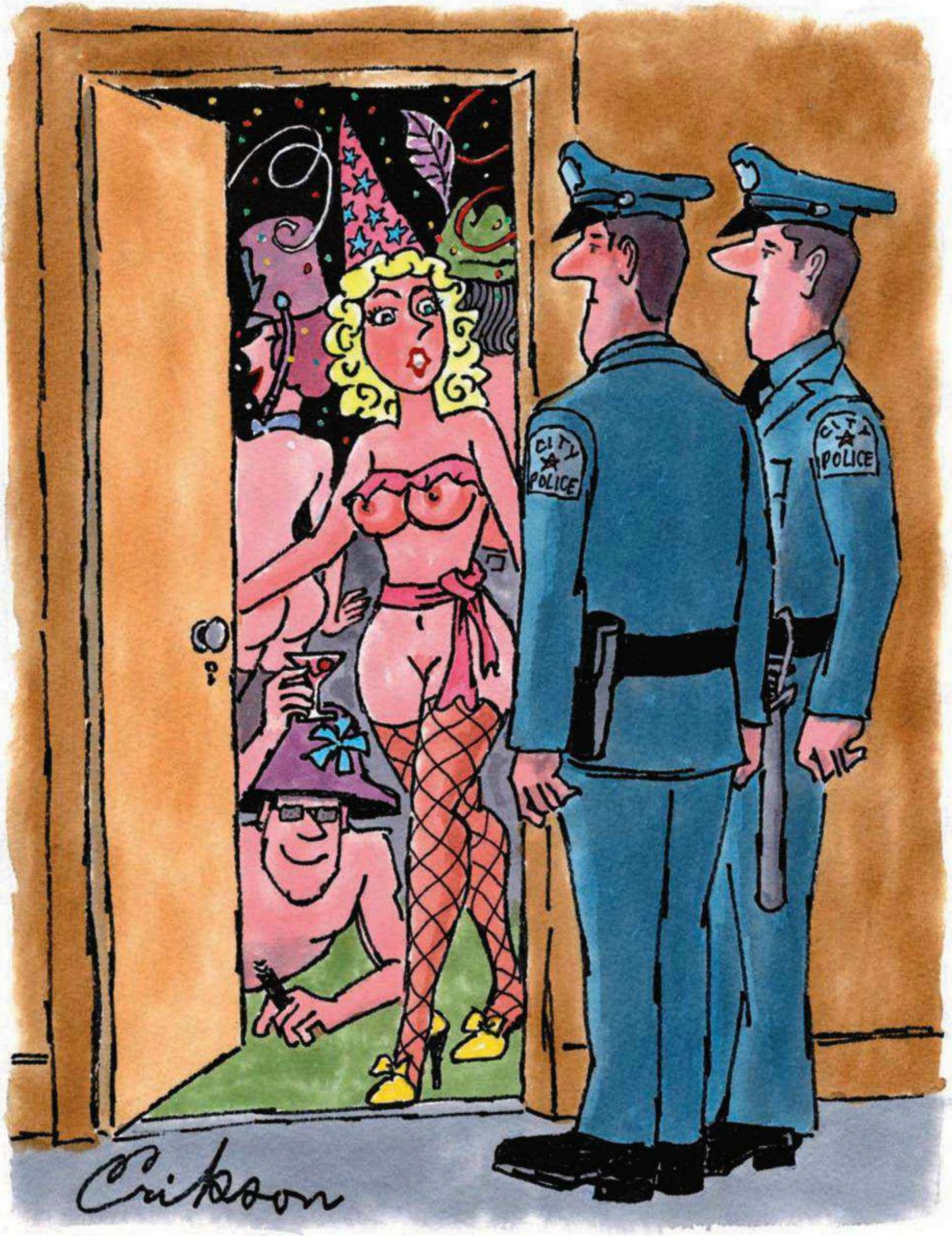
Avere un bel seno tondo, mediamente sodo ma soprattutto soffice, è come detenere il Sacro Graal della seduzione unisex.

Quando indosserai una maglietta appena un po' scollata non solo ogni uomo che incontrerai sul tuo cammino - specie se fidanzato con una mingherlina - faticherà a guardarti negli occhi, ma soprattutto ogni donna con cui hai un barlume di confidenza finirà prima o poi o per farti dei palesi complimenti o addirittura per chiederti di poterle toccare con mano (!) perché "sono davvero troppo belle fammele sentire". Inutile dirvi che l'ho testato personalmente.

LÀ DOVE LA DELICATEZZA LASCIA IL POSTO A UNA CERTA RAPACITÀ, E DOVE LE INFRASTRUTTURE DELLA LINGERIE PIÙ RICERCATE CEDONO IL PASSO ALLA (MALEDETTA) FORZA DI GRAVITÀ, LA DONNA, SE FORMOSA, SI MANIFESTA IN TUTTO IL SUO STRARIPANTE EROTISMO.

Anche se i favolosi anni Cinquanta sono finiti da un pezzo, nessuna scheletrica idea di bellezza contemporanea potrà mai far scordare a un uomo l'edipica sensazione che si prova nel tuffare la testa sul soffice décolleté di una donna. Questo è poco, ma è sicuro. E così quelle come me, che sono donne burrose e senza (per carità) l'ombra di un muscolo in tutto il loro corpo, riescono ancora a spuntarla sulle ragazze palestrate fat-free dai bicipiti sottili quanto i polsi. ■

Getty Images



"È il costume più strano che abbia mai visto... volete fare i guastafeste?"

SE ORA GUARDI ***ALLO SPECCHIO***
IL TUO VOLTO SERENO NON IMMAGINI
CERTO QUEL CHE UN GIORNO SARÀ
DELLA TUA VANITÀ

Angelo Branduardi, *Vanità di vanità*, 1983

Richard Fegley

Playboy intervista...

JAMES FRANCO

ATTORE, REGISTA E... DOTTORANDO ARTISTA: JAMES FRANCO A SOLI 33 ANNI SEMBRA INARRESTABILE. SE PENSATE CHE I **DIVI DI HOLLYWOOD** SIANO SOLO BELLI E NON SEMPRE **TALENTUOSI,** PREPARATEVI A CAMBIARE IDEA

{di Stephen Rebello – foto David Rose}

Artista che molti definirebbero poliedrico, James Franco è un talento in continua evoluzione le cui scelte sono dettate quasi sempre dalla voglia di sperimentare. Abbiamo incontrato uno dei più recenti uomini di successo del grande schermo.

PLAYBOY: Solo negli ultimi cinque anni sei stato protagonista di molti film di punta come Milk, Mangia Prega Ama e 127 Ore oltre ad apparire spesso nella serie General Hospital; hai diretto cortometraggi ed esposto in musei e gallerie internazionali; hai pubblicato un libro in America e condotto la notte degli Oscar; ti sei laureato, hai finito un master e ora sei iscritto a due dottorati, di cui uno a Yale. Non è un po' troppo?

JAMES FRANCO: *«Non saprei. Il primo cortometraggio che ho girato da studente trattava di un ragazzino che per paura di morire senza aver fatto tutto ciò che voleva, cercava di vivere il più possibile il momento. Ecco, anche se da allora sono cambiato direi che mi sono attenuto piuttosto bene a questo concetto».*

PB: La serata degli Oscar è andata alquanto male. Come lo spieghi?

JF: *«È difficile spiegarlo perché significherebbe dare la colpa a qualcuno e non è una cosa divertente da fare. Abbiamo trascorso le settimane prima dello show a girare i video e i promo da mandare in onda, e solo negli ultimi giorni ci siamo concentrati sulla scaletta e le battute della serata. Diciamo che sono stato assunto senza una sceneggiatura, e questo non lasciava presagire nulla di buono».*

PB: Durante la notte degli Oscar sei apparso vestito da Marilyn Monroe, e in passato hai interpretato alcuni ruoli gay, ad esempio in *Milk*, il che ha alimentato delle voci circa la tua omosessualità. Da dove sono partite?

JF: *«Quando andavo a scuola ero molto legato a un mio amico e c'era chi pensava che fossimo gay. A mettere in giro tale voce penso fossero state persone invidiose, ma in realtà a pensarci adesso mi piace che la gente credesse questo, lo trovo figo».*

PB: Dato il numero di personaggi gay che hai interpretato o trattato nei tuoi lavori, è giusto dire che tu sia affascinato da personaggi omosessuali o ambigui?

JF: *«Le definizioni "gay" ed "etero" sono solo fenomeni recenti. Tra la prima e la seconda guerra mondiale ad esempio gli uomini potevano andare a letto con altri maschi senza per questo venir percepiti come etero fintanto che il loro atteggiamento restava mascolino. Dopo gli anni Cinquanta invece queste etichette sono dipese solo dal partner sessuale con cui ci si accompagnava, non dalla virilità del proprio atteggiamento. Ciò che mi interessa è appunto il modo attraverso cui la percezione modifica un comportamento».*

PB: Che critiche ti aspetti circa il tuo film appena uscito, L'alba del pianeta delle scimmie?

JF: *«Tiro a indovinare: i critici non vedranno l'ora di fare a pezzi il film e incolpare me per ogni cosa, giusto perché non vedono l'ora di fare a pezzi me. L'anno scorso il riscontro sul mio lavoro era buono, adesso siamo entrati nella fase in cui la*

gente si diverte a prendermi di mira. L'alba del pianeta delle scimmie è diverso da film come 127 Ore e Milk, è un altro tipo di recitazione».

PB: Nel film interpreti uno scienziato che nel tentativo di trovare una cura contro l'Alzheimer compie degli esperimenti sulle scimmie che le portano a ribellarsi contro gli umani. In cosa si differenzia dal grande successo da Tim Burton nel 2001?

JF: *«In realtà credo che ci siano stati dei cambiamenti rispetto al progetto iniziale, con uno spostamento verso il genere dell'azione mentre invece l'idea originale era più incentrata sulla psicologia dei personaggi. Io sono andato sul set e ho fatto ciò che dovevo, e penso di essere stato abbastanza credibile come scienziato».*

PB: Nel 2009 in America sei comparso per la prima delle quarantaquattro volte nella serie General Hospital. Speravi di restarci così tanto?

JF: *«Di solito le persone pensano che gli attori comincino dalle soap opera per poi approdare al cinema. Agli inizi della mia carriera avevo fatto qualche provino per delle telenovele ma non ero mai stato preso, e successivamente non avrei mai più valutato di prendere parte a un programma del genere. Con General Hospital però ho cambiato idea, ho capito che questi programmi non siano forme di intrattenimento di basso livello, è sempre intrattenimento ma semplicemente dedicato a un tipo di pubblico diverso».*

> "Sono andato a una normale scuola di recitazione. Sei mesi dopo avevo già un agente."

PB: Da chi è partita l'idea della tua partecipazione?

JF: *«Da loro. La sola cosa che ho chiesto è che il mio personaggio fosse un artista e che fosse pazzo, ed è venuto fuori uno dei risultati migliori che potessi sperare. Certo, c'è sempre stata la consapevolezza di dovergli dare un taglio da soap, ma la cosa fantastica è che i dialoghi finali non sono usciti così diversi da quelli che si potrebbero sentire, ad esempio, all'inaugurazione di una mostra».*

PB: Com'è crescere in California, a Palo Alto?

JF: *«Prima del liceo giocavo a calcio, basket e baseball, ma non eccellevo in nessuna di queste discipline. Ho provato altri sport in prima liceo, ma non mi piacevano proprio».*

PB: Quali sono stati i tuoi primi lavori?

JF: *«Quando avevo circa 13 o 14 anni mio padre mi ha mandato a fare il cassiere in una caffetteria. Un lavoro schifoso. Appena non c'erano clienti leggevo qualche libro, e sono stato mandato via perché l'assistente del capo aveva trovato due dollari nascosti in uno dei grembiuli e mi aveva accusato di rubare soldi dalla cassa. Poco dopo è venuto fuori che fosse lui a farlo e avesse già sottratto qualcosa come diecimila dollari negli anni. Il secondo lavoro è stato al golf club di Palo Alto dove guidavo le golf car, volevo mettere da parte i soldi per comprarmi una macchina. Anche allora leggevo libri tra un turno e l'altro, e mi hanno mandato via a causa di un libro che non era nelle loro corde. Un'estate invece io e un mio amico siamo andati a lavorare per l'impresa edile di suo padre, ma in realtà non facevamo altro che fumare canne tutto il giorno».*

PB: Tuo padre si occupa di una società nonprofit e di una di container per le spedizioni. Ha mai provato a indirizzarti verso una carriera più pratica?

JF: *«Sono sempre stato bravo in matematica e penso che mio padre si fosse felicemente illuso quando mi avevano preso per uno stage alla Lockheed Martin. In realtà quell'esperienza mi è servita solo a capire che non avrei mai voluto lavorare in un ambiente simile».*

PB: Si sente parlare di diversi aneddoti della tua gioventù, come quando vendevi ai compagni di liceo campioncini di profumi che rubavi al supermercato, talvolta pieni della tua urina se a comprarli erano ragazzi che ti stavano antipatici. Qual era lo scopo di queste azioni?

JF: *«Sono stato arrestato per un sacco di crimini insignificanti. Mi avevano messo sotto tutela e in libertà vigilata, alla fine hanno voluto darmi un'ultima possibilità e fortunatamente da quella volta sono riuscito a non mettermi mai più nei casini. Altrimenti sarei finito come Lindsay Lohan che ogni volta che è in libertà vigilata fa qualcosa di piccolo e stupido come rubare una collanina, e la stampa crea un polverone. Il suo è come uno stato di osservazione che non finisce mai».*

PB: A proposito della Lohan, nel 2007 proprio pochi giorni prima che entrasse in un centro di recupero sembra che tu avessi rifiutato un orologio costoso in regalo da lei e che l'avessi ignorata all'after party dei Golden Globes.

JF: *«L'ho conosciuta quando ho alloggiato nell'hotel dove viveva lei a causa di alcuni lavori di ristrutturazione che stavo facendo nella mia nuova casa. Siamo diventati amici ma non c'è mai stata alcuna connessione sentimentale tra noi, e non penso proprio di averle spezzato il cuore né di essere stato il motivo per cui poi sia andata in clinica, sempre ammesso che provasse qualcosa per me».*

PB: Tornando a parlare della tua vita da liceale, in che modo ti sei avvicinato al sesso?

JF: *«Quando avevo circa 12 anni mia mamma ha lasciato apposta in giro per casa uno di quei libri sullo sviluppo e la pubertà. Nello stesso periodo alcuni miei amici mi hanno fatto vedere il mio primo film porno, che era veramente assurdo tra l'altro perché c'era una donna che infilava la testa nella tazza del water. Non avevo mai visto nulla del genere fino ad allora, e da quel momento io e i miei amici abbiamo cominciato a guardare insieme quei tipi di film, a volte cercandoli tra le cose dei nostri papà».*

PB: Erano proiezioni riservate solo ai maschi?

JF: *«Ogni tanto ci univamo a qualche gruppo di amiche, ma non c'era alcun genere di atto sessuale, ci si palpeggiava appena. Non ci baciavamo neanche, facevamo un po' gli scemi gli uni con le altre e poi ci scambiavamo di posto. Più tardi il tutto si è trasformato nelle classiche feste dove si gioca al Gioco della Bottoglia, e allora ci sono stati i primi baci veri».*

PB: Quando l'hai fatto per la prima volta?

JF: *«Al liceo, con la mia ragazza di allora. In generale piacevo abbastanza alle compagne, ma ero molto timido, inopportuno e sentimentalmente immaturo, perciò non ho avuto tante ragazze, solo storie brevi dove venivo sempre scaricato, forse perché ero troppo lento per stare dietro a loro».*

PB: E la ragazza della tua prima volta chi era?

JF: *«Si chiamava Jasmine, eravamo usciti insieme al primo anno ma non era andata molto bene. Ci abbiamo riprovato*

qualche tempo dopo e siamo stati insieme per due anni, è stata la mia prima storia seria».

PB: Che progetti avevi per il futuro a quei tempi?

JF: *«Volevo tanto iscrivermi a una scuola d'arte per diventare pittore, dipingevo già da un po'. Mia nonna e mio zio commerciavano arte giapponese e a 15 anni mi hanno portato in Giappone dove ho conosciuto uno degli artisti rappresentati dalla galleria di mia nonna. Leggevo autori come Kerouac, che spesso trattavano di posti esotici, e questo mi faceva pensare che il mio posto fosse altrove, lontano da Palo Alto, che dovessi fare esperienze in giro per il mondo. È un po' imbarazzante da ammettere, ma dato che seguivo il telefilm Beverly Hills 90210 dove il personaggio di Dylan aveva viaggiato facendo il surfista, decisi di provare ad andare alle Hawaii. Incredibilmente i miei genitori acconsentirono, ma in realtà non fu un viaggio solitario: io e la mia ragazza partimmo con mia mamma, perché a quei tempi ero in libertà vigilata e non potevo lasciare il paese senza essere accompagnato da un genitore».*

PB: Quindi i tuoi genitori sostenevano il tuo desiderio di diventare un pittore?

JF: *«Mi hanno dato molto, anche se quando chiesi di iscrivermi alla Scuola di Design di Rhode Island di cui ora faccio parte, mi dissero di non voler pagare una tale somma per mandarmi a una scuola d'arte. Cosa che però hanno fatto più avanti per mio fratello Tom».*

PB: Come sei approdato alla recitazione?

JF: *«Amavo i film e avevo già fatto qualche corso da piccolo, ma poi al liceo ero troppo insicuro per trovare il coraggio di andare fino in fondo in almeno uno dei miei interessi. Jasmine faceva l'attrice e le era capitato di lavorare con un attore che aveva costruito una sceneggiatura romantica intorno a lei: lo odiavo perché lui, a differenza mia, era in grado di fare qualcosa di artistico. Questo mi ha dato la spinta necessaria per provare seriamente a prendere lezioni di recitazione, e già a fine liceo mi ero guadagnato tutti i ruoli da protagonista».*

> *"In generale piacevo alle ragazze, ma ero molto timido, inopportuno e sentimentalmente immaturo."*

PB: Ti sarebbe piaciuto fare una scuola drammatica?

JF: *«Era troppo tardi per iscriversi, sono andato a una normale scuola di recitazione. Sei mesi dopo avevo già un agente, mi mandava a un sacco di casting televisivi, ovvero i posti dove ti dicono quelle frasi orribili come "Sbatti troppo le ciglia" oppure "Devi rifarti il naso" come è stato detto una volta ad Adam Brody».*

PB: C'era qualche parte che avresti voluto ottenere davvero?

JF: *«Uno dei ruoli che non ho preso ai tempi l'ho riproposto in Rebel, l'opera collettiva che ha fatto parte dell'ultima Biennale di Venezia. La parte che desideravo del film Deuces Wild – I guerrieri di New York era stata data a Brad Renfro: non potevo essere più devastato, non lo ritenevo adatto a quel ruolo, non era nemmeno in forma, l'avevano scelto solo perché era più famoso di me. È stata la sola parte che mi sia spiaciuto non ottenere. Sono stato in lizza anche per quella data a Josh Brolin nel film Non è un paese per vecchi: mi sarebbe piaciuto far parte di un'opera del genere, ma sono stato contento per lui e per i fratelli Cohen. Per quanto riguarda Brad Renfro, è morto una settimana prima di Heath Ledger e nessuno se ne è curato, non l'hanno nemmeno menzionato alla cerimonia degli Oscar di quell'anno, era come se fosse stato dimenticato il giorno stesso della sua morte. Per questo mi sono intagliato il suo nome sulla spalla con un coltello a scatto».*

PB: Fare parte della Biennale di Venezia è molto prestigioso. Quali erano le caratteristiche del tuo progetto?

JF: *«È stato un progetto grandioso e mi sono stato incredibilmente fiero di poterlo presentare. È basato sulla storia di Genio Ribelle, ciascuno dei fantastici artisti contemporanei con cui ho collaborato (come Aaron Young e Ed Ruscha.) ha lavorato su un aspetto diverso della trama. Avrei voluto anche la partecipazione di Robert Pattinson, ma quando l'abbiamo contattato ha detto "Non ne capisco il senso" e questo è stato tutto».*

PB: A proposito di Pattinson, è vero che avresti voluto una parte in *Twilight*?

JF: *«Avevo detto al mio agente che mi sarebbe piaciuto partecipare all'ultimo episodio perché esso avrebbe fatto parte di un progetto multimediale in collaborazione con l'università di Yale, dove uno studente con cui collaboravo stava creando una versione teatrale di Twilight in cui avrei recitato. Per questo mi sono interessato al film: sarebbe stato bello poter partecipare anche alla versione cinematografica originale».*

PB: Hai spesso dichiarato essere stato insoddisfatto per anni per colpa dei film a cui partecipavi come ad esempio Tristano e Isotta. La tua gratificazione è cambiata da quando hai preso parte a pellicole come *Milk* e *127 Ore*?

JF: *«Per molto tempo mi sono sempre sentito tagliato fuori, come se solo agli altri toccasse fare cose interessanti mentre invece io potevo stare solo a guardare. Ora ho la possibilità di lavorare con i miei beniamini, come è accaduto con Gus Van Sant in Milk e Danny Boyle in 127 Ore e finalmente posso dire di essere fiero dei miei lavori, anche se comunque ho dato solo il mio contributo di attore dacché non sono stato io a scriverli o dirigerli. La mia speranza è di continuare a recitare ma anche di darmi alla regia, così che un giorno le persone possano vedere un mio prodotto completo».*

PB: Nella tua vita lavorativa hai compiuto anche scelte azzardate, come quando hai partecipato senza alcuna menzione a *Molto Incinta*.

JF: *«Le mie scelte sono basate solo sulla volontà di lavorare con persone che mi piacciono o a progetti che mi interessano. Ad esempio nel prossimo ruolo interpreterò Robert Mapplethorpe».*

PB: Avere il tuo curriculum a soli 33 anni non è da tutti. Cosa ti rimane da fare?

JF: *«Anche se domani questo periodo della mia vita dovesse terminare non avrei motivo di lamentarmi perché ho già avuto più che abbastanza. Ho raggiunto quasi tutti i miei sogni, l'anno prossimo comincerò a insegnare, ci sono molti modi in cui posso rendere utile la fortuna che ho avuto e spero di riuscirci. Mi sento come se mi fossero arrivati tantissimi regali, e per quanto suoni melenso sono convinto che quando ricevi un dono è giusto che tu dia qualcosa in cambio».* ■

playboy.it
Clicca online per vedere tuttele interviste di Playboy

SOLO SU sky CANALE 702 CHIAMA 02 70 70

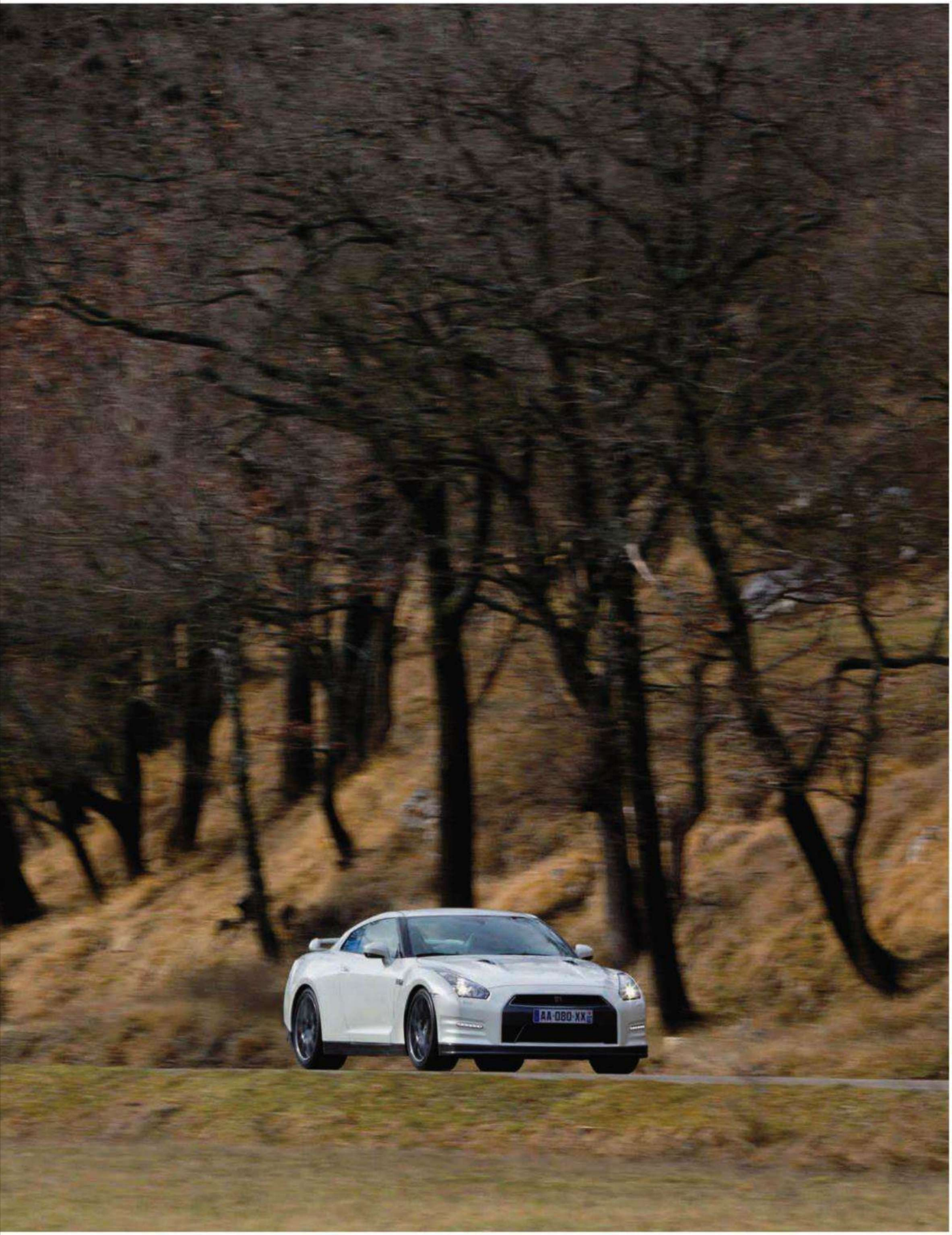
Live! il primo canale in Europa per vivere le emozioni dei live comodamente dal divano di casa. Live! l'unico canale musicale in Italia a trasmettere in **Dolby Digital 5.1.**

live!

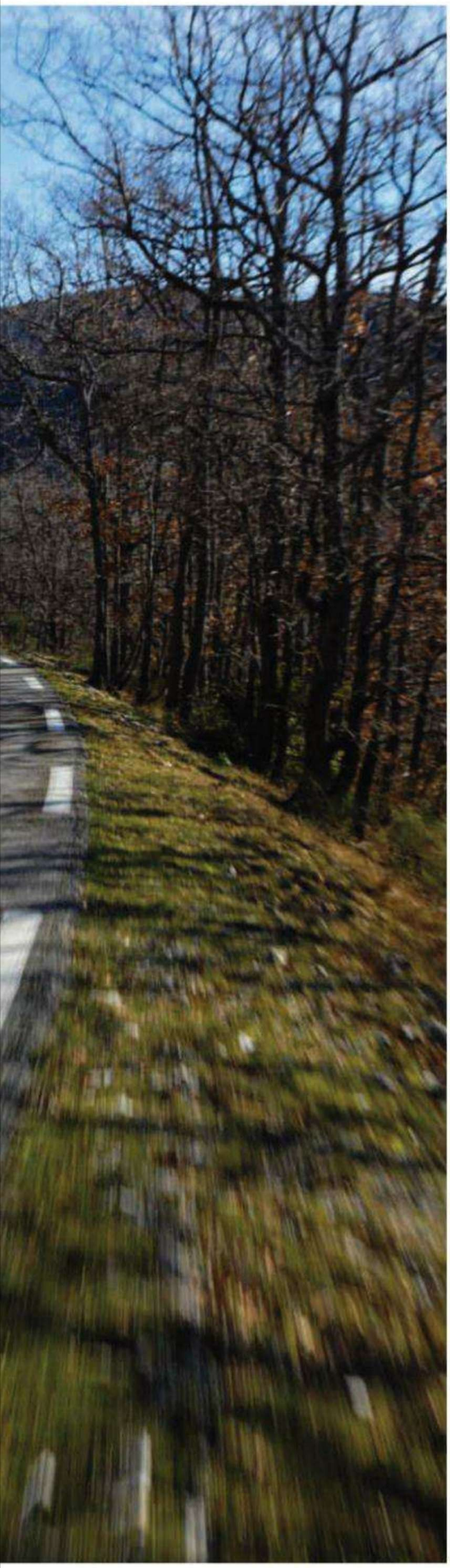
Autunno *caldo*

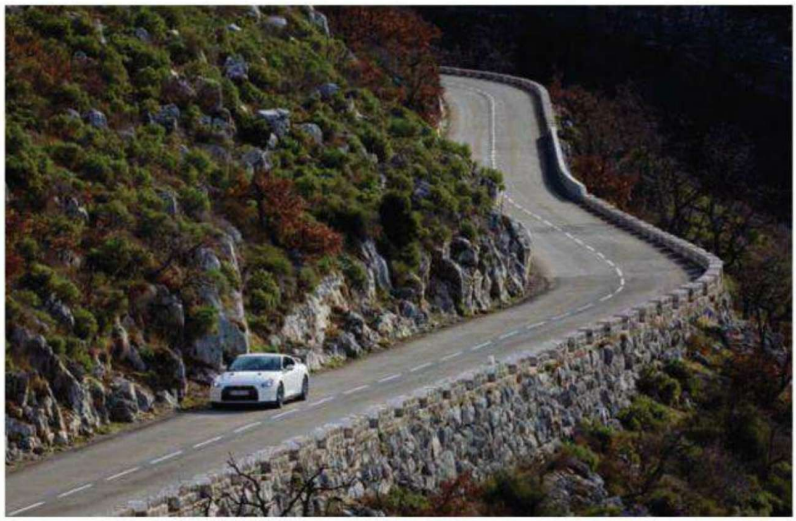
NON C'È NIENTE DI MEGLIO, PER AFFRONTARE IL FREDDO IN ARRIVO, DI PROVARE **QUALCHE BRIVIDO BOLLENTE** ALLA GUIDA DI UNA SUPER SPORTIVA COME **LA NISSAN GT-R.** TRA CURVE IMPEGNATIVE E **RETTILINEI** RICOPERTI DI FOGLIE, **IL DIVERTIMENTO** NON MANCA

{di Michele Dematteis }


AA-080-XX

AA-080-XX
78





Provare la Nissan GT-R è di per sé un'esperienza notevole, mettersi al volante di quest'auto unica, indescrivibile, capace di tenere testa alle sue dirette concorrenti che costano più del doppio, su un percorso dal grande fascino fa parte di quei momenti da raccontare – come si dice – ai nipoti. Noi lo abbiamo fatto in un giorno di inizio autunno, in un'atmosfera settembrina che ha reso ancora più affascinante il percorso che avevamo scelto, una strada mista, fatta di rettilinei e curve improvvise, praticamente tutta in mezzo ai boschi.

La bellezza di quest'auto richiama l'attenzione da qualunque punto la si guardi, è da bocca aperta al primo impatto. Le sue linee trasmettono forza e aggressività e non hanno nulla da invidiare alle migliore sportive dell'ultimo decennio. Il cofano, tanto per cominciare, è lunghissimo e imponente, ed è caratterizzato da una notevole presa d'aria. A richiamare l'attenzione contribuiscono anche altri particolari, è impossibile non notare le due piccole griglie triangolari, le prese d'aria per il raffreddamento dei diffusori e le "minigonne". Inoltre la scelta del bianco per il modello che abbiamo deciso di testare troviamo dia un tono particolare a una macchina che la maggior parte della clientela, probabilmente, sceglierebbe nella più aggressiva versione rossa.

Continuando la visione esterna, altri aspetti balzano all'occhio. I cerchi da 20 pollici e le maniglie delle portiere in tinta con la carrozzeria, tanto per citare qualcosa, parlano da sole. Nella parte posteriore si fa notare un voluminoso ma discreto alettone. E mentre i gruppi ottici rotondi rappresentano un occhiolino al passato, i quattro terminali di scarico collocati da entrambi i lati della vettura e l'enorme diffusore posteriore lasciano intravedere il potenziale di ciò che si ha tra le mani. Che è veramente notevole.

Bisogna ricordare che, per la prima volta nella storia della casa automobilistica giapponese, la GT-R non deriva

LE SUE LINEE TRASMETTONO FORZA E **AGGRESSIVITÀ** E NON HANNO NULLA DA INVIDIARE ALLE **MIGLIORI SPORTIVE** DELL'ULTIMO **DECENNIO.**

GT
R
AA-080-XX
78

GLI INTERNI SONO ALLO STESSO TEMPO SPORTIVI E PARECCHIO **COMODI** COME RARAMENTE CI È CAPITATO **DI OSSERVARE.**

da nessun altro modello di produzione: ci troviamo davanti cioè ad un'automobile concepita completamente da zero, vale a dire sviluppata su una piattaforma a lei dedicata. La sua struttura è costituita da materiali di assoluta qualità, come l'alluminio, l'acciaio ad alta resistenza, la fibra di carbonio e la fibra di vetro.

Non è particolarmente consueto poi che al progetto di un'automobile partecipino i creatori di un videogioco, invece in tale caso questo è ciò che è stato fatto. In pratica, la GT-R è speciale anche sotto questo aspetto.

Fondamentalmente, lo schermo della console centrale (e anche parecchi altri dettagli degli interni), è stato concepito da Nissan in collaborazione con Polyphony Digital, un'impresa di successo nel mondo dell'intrattenimento virtuale, conosciuta ovunque grazie a al videogioco "Gran Turismo". È disponibile solo sul modello top della gamma, vale a dire quello che noi abbiamo testato.

Sugli interni della GT-R c'è molto da dire, perché sono allo stesso tempo sportivi e parecchio comodi come raramente ci è capitato di osservare: a prima vista le grandi leve sul volante ci riportano al mondo delle auto da corsa. Il posto di guida è però decisamente ergonomico e non infonde quella strana sensazione di claustrofobia che a volte e non raramente si può percepire su altre auto con le stesse caratteristiche. Questo si deve in parte al fatto che la posizione di seduta è relativamente alta, quasi come in alcune delle utilitarie più diffuse sul mercato mondiale. Nonostante questo, lo spazio libero sino al tetto è sufficiente anche per persone di oltre 190 centimetri di statura. Inoltre il volante può essere regolato in profondità e altezza, unitamente a tutto il quadro degli strumenti.

Per quanto riguarda il motore e le prestazioni, basta citare i 530 cavalli per far capire come si tratti di qualcosa di mostruoso... e divertente. Di sicuro rimane il sapore di una macchina super che mette in evidenza le prestazioni a un prezzo di grande concorrenza. Caratteristiche che ne lasciano presagire una notevole presenza sulle strade italiane e non solo. ■

Main Partner

eni

SE HAI IN TESTA SOLO IL RALLY...

Monza Rally Show

25-26-27 NOVEMBRE 2011

Autodromo Nazionale Monza

Sponsor

CEBA INGRANAGGI CARATE BRIANZA-MI

LASER INDUSTRIES

PIRELLI

Partner

ButanGas

sparco

SAB

Ingresso 14,00 €
Parcheggio gratuito
www.monzarallyshow.it

GUARDA IL VIDEO!

Media Partner

Rai Sport

RALLY LINK www.rallylink.it

RTL 102.5

AUTODROMO NAZIONALE MONZA - CERTIFICATO ISO 14001 PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE DAL 27 LUGLIO 1998.
Foto Elle Emme
PUZZLE COMMUNICATION - Monza

PASSA LA BELLEZZA NEI TUOI ***OCCHI NERI,*** SCENDE SUI TUOI FIANCHI E SONO SOGNI I TUOI PENSIERI... PASSA LA BELLEZZA NEI TUOI OCCHI NERI E STRAVOLGE ***IL CANTO DELLA VITA*** MIA DI IERI

Roberto Vecchioni, *La bellezza*, 2002

Richard Fegley

ABBONAMENTI

SCOPRI OGNI MESE le donne più **belle**, le firme più **prestigiose**, le interviste più **irriverenti**

e ancora ***CULTURA, CINEMA, SPETTACOLO, TENDENZE, STILI...***

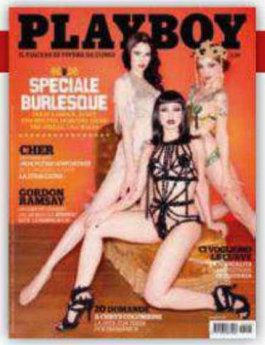
ABBONATI A PLAYBOY

IL PIACERE DI VIVERE DA UOMO

E IN REGALO 2 numeri di T3

A UN PREZZO SPECIALE: **12 NUMERI DELLA RIVISTA A 30 EURO**

ANZICHÉ 42 EURO, CON UNO SCONTO DEL **30%**!!!



APPROFITTA DI QUESTA OFFERTA IMPERDIBILE!

E IN PIÙ PLAYBOY E ESPRESSIONI DI MODA METTONO IN PALIO 30 PAIA DI OCCHIALI DA SOLE DELLA NUOVA COLLEZIONEA MARCHIO PLAYBOY!

Acetati, colorati e brandizzati col classico coniglietto, malizioso e ammiccante!

Compila il coupon che trovi qui sotto, effettua il pagamento secondo una delle modalità indicate e rispondi alla seguente domanda.

DOMANDA Quale personaggio dei cartoni animati è stato ritratto su una cover di Playboy Italia?

Affrettati!! *Solo se sarai tra i 30 più veloci e fornirai la risposta esatta riceverai gli occhiali da sole della nuova collezione Playboy distribuita da* **Espressioni di Moda srl**

In collaborazione con Espressioni di Moda srl

SÌ, SCELGO DI ABBONARMI A PLAYBOY (12 numeri della rivista) per 1 anno al prezzo speciale di **30 euro** con uno **sconto del 30%**.

NOME ..... COGNOME .....

INDIRIZZO ..... N° .....

LOCALITÀ ..... CAP ..... PROV. .....

TELEFONO ..... E-MAIL .....

REGALO L'ABBONAMENTO A: (Allegare copia del versamento)

NOME ..... COGNOME .....

INDIRIZZO ..... N° .....

LOCALITÀ ..... CAP ..... PROV. .....

TELEFONO ..... E-MAIL .....

SCELGO DI PAGARE CON:

☐ bonifico bancario (allegare copia del versamento) ☐ Versamento su CCP (allegare copia del versamento)

☐ Bollettino di CC postale che mi invierete allegato alla prima copia (opzione non valida in caso di abbonamento regalo)

☐ VISA ☐ Mastercard ☐ Carta Sì ☐ Postepay

numero ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ Scad. ☐☐ / ☐☐

Firma del titolare _____

RISPOSTA .....

☐ INFORMATIVA E CONSENSO EX ART. 13 E 23 D.LGS 196703 -- La informiamo che i Suoi dati personali saranno da noi trattati manualmente e con mezzi informatici per finalità di: a) gestione organizzativa delle consegne a domicilio del prodotto da Lei richiesto e b) marketing, attività promozionali, invio di materiale informativo e rilevazione del grado di soddisfazione della clientela da parte del Titolare dei dati: Play Media Company Srl. Per le operazioni di mailing e di spedizione i dati potranno essere comunicati a società esterne incaricate dell'organizzazione delle spedizioni. I dati non saranno diffusi. Infine, Le ricordiamo che per maggiori informazioni o richieste specifiche ex art. 7 (cancellazione, blocco, aggiornamento, rettifica, integrazione dei dati od opposizione al trattamento), potrà rivolgersi al Responsabile del Trattamento, scrivendo a S.O.F.I.A.Srl, Via G. Carcamo 32, 20141 Milano. Acconsento che i dati vengano messi a disposizione anche di altre società e avrò quindi l'opportunità di ricevere ulteriori vantaggiose offerte e informazioni commerciali.

Scopri i **GRANDI VANTAGGI** che ti abbiamo **riservato**

COLLEZIONE COMPLETA DI TUTTE LE PLAYMATE E LE CONIGLIETTE

Non perderai nemmeno un numero della rivista, hai la **sicurezza di ricevere tutte le copie** e di collezionare tutte le splendide Playmate

PREZZO SCONTATO BLOCCATO PER UN ANNO

Ricevi **4 numeri gratis** risparmiando ben 12 euro e il prezzo della rivista rimane invariato per tutta la durata dell'abbonamento

COMODITÀ

La rivista viene **spedita direttamente all'indirizzo** da te segnalato, non dovrai più recarti in edicola per acquistarla

Regalati o regala un abbonamento anche su
www.sofiasrl.com

ABBONARSI È SEMPLICE E VELOCE!

Compila in maniera leggibile e in ogni sua parte il coupon a lato e spediscilo a:
S.O.F.I.A. Srl- Playmedia Company,
via G. Carcano 32 - 20141 Milano
ed effettua il pagamento scegliendo tra diverse modalità:

- Versamento sul conto corrente postale n. 53660387 intestato a S.O.F.I.A. srl, via G. Carcano 32 - 20141 Milano - e specificando la causale "abbonamento Playboy" da allegare all'invio del coupon al lato.
- Bonifico bancario intestato a S.O.F.I.A. srl - Conto Gestione Abbonamenti, via G. Carcano 32 - 20141 Milano Codice IBAN IT09 V076 0101 6000 0005 3660 387 specificando la causale "abbonamento Playboy" da allegare all'invio del coupon a lato.
- Addebito su carta di credito: Postepay, Visa, Mastercard, Carta Sì.
- Ricevi la prima copia e poi paghi.

Spedisci il coupon e la copia del versamento a S.O.F.I.A. - Playmedia Company, via G. Carcano 32 - 20141 Milano oppure via FAX al numero 02 84406071 o via e-mail playmediacompany@sofiasrl.com

Per informazioni chiama il numero **02 84402444** o email: **playmediacompany@sofiasrl.com**

PLAYBOY n. 29 - Campagna ABBONAMENTI valida fino al 30 Novembre 2011. La promozione "Occhiali da sole" è valida solo per abbonamenti sottoscritti tramite il coupon della pagina precedente.

ARRETRATI

HAI PERSO UNA CONIGLIETTA?

Cerchi l'intrigante **Violante Placido**, la sexy **Martina Stella**, la sensuale **Valeria Marini**? O vuoi conoscere tutti i retroscena dello **scandalo a Springfield**?

- Compila il coupon in basso specificando il numero che desideri ricevere e le copie richieste.
- Invialo, insieme alla fotocopia della ricevuta di pagamento a: **PLAY MEDIA COMPANY - Servizio Arretrati Via di S. Cornelia 5/a - 00060 Formello (RM).** Oppure via FAX al numero **06.33.22.12.35**
- Per calcolare l'importo da versare raddoppia il prezzo di copertina (dal n.1 al n.11 € 3,00, successivi € 3,50) di ogni numero.

PUOI EFFETTUARE IL PAGAMENTO TRAMITE:

- **VERSAMENTO SU CONTO CORRENTE POSTALE** numero 99353005 intestato a Play Media Company Srl, - Via di Santa Cornelia, 5/a – 00060 Formello RM, specificando nella causale "Arretrati Playboy""
- **ASSEGNO NON TRASFERIBILE** intestato a Play Media Company Srl e spedito a Play Media Company Srl, Via di Santa Cornelia, 5/a – 00060 Formello RM
- **BONIFICO BANCARIO** sulle seguenti coordinate: Banca Intesa - Filiale di Roma Via Trionfale 7012 codice IBAN: IT30 P030 6905 0450 2623 4960 195 – intestatario: Play Media Company Srl Via di Santa Cornelia, 5/a – 00060 Formello RM e specificando la causale "Arretrati Playboy"
- **ACQUISTO ON LINE** tramite carta di credito sul sito **www.playmediacompany.it** (in questo caso non è necessario compilare il coupon)

I numeri 2 e 7 sono esauriti

Nome_____ Cognome_____

Indirizzo_____ n.____

Località_____ CAP_____ Prov_____

Tel. _____ E-mail_____

SCELGO DI PAGARE CON:

☐ Versamento su CCP ☐ Bonifico bancario ☐ Assegno bancario

Numero	Copie	Prezzo
	Totale €	

Play Media Company garantisce massima riservatezza dei dati forniti. Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di adempiere al contratto da lei sottoscritto. Non è prevista comunicazione o diffusione a terzi. In conformità alla legge 196/2003 sulla tutela dei dati personali.

I preziosi delle stelle

Mail: gioiellipreziosi@hotmail.it - Tel. 035 9967833

Gioielli preziosi Valenza Pò

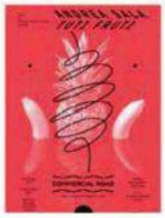
Playboy Diario

BURLESQUE

TUTTO IN UNA NOTTE

8 OTTOBRE

Voodoo De Luxe è lieta di annunciare l'apertura della terza stagione delle serate Royal Burlesque Revue "L'evento Burlesque più esclusivo di Milano", sabato 8 Ottobre 2011 al Salon Parisien. Una notte unica dal mood retrò anni '20 '30 Charleston e Swing ma anche Gangster e Diva con sapori tra proibizionismo e trasgressione! Sul palco arriva la coppia di Charleston più famosa d'Inghilterra *The Bee's Knees*, la diva londinese Annette Kellow e dalla Nuova Zelanda avremo Sophia St Villier. "Last but not least" Mr Long Legs' Teo con un numero di ballo Lindy Hop accompagnato da una guest a sorpresa...



PROGETTI

ARTE PUBBLICA

FINO A OTTOBRE 2012

Cura.magazine in collaborazione con la London Metropolitan University e un network di gallerie romane – Federica Schiavo Gallery, 1/9 unosunove, Monitor, Furini arte contemporanea e T293 – presenta commercial road project. Cinque giovani artisti internazionali – Andrea Sala, Per-Oskar Leu, Jesse Ash, Willam Cobbing e Pennacchio Argentato – si alterneranno nell'arco di un anno presentando i loro lavori inediti e site-specific nello spazio-vetrina dell'università affacciato su Commercial Road, nell'East End di Londra, a pochi passi dalla storica istituzione della Whitechapel gallery. Gli artisti sono invitati a rileggere lo spazio originale di una vetrina, che, per sua natura costantemente visibile al pubblico, renderà ogni intervento un vero progetto di arte pubblica.

SIMON DYBBROE MØLLER
Man, 2011 Cyberquin
Courtesy Francesca Minini, Milano

Tanti **auguri** a te...

ARTE CONTEMPORANEA

Artissima diventa maggiorenne e per l'occasione ha scelto di organizzare il suo compleanno in una sede davvero spettacolare, precisamente all'Oval Lingotto a Torino. Sì sì! proprio quella costruzione architettonica così particolare, progettata e realizzata inizialmente per le Olimpiadi Invernali che si svolsero nel 2006, ma che nel giro di poco tempo divenne sede prediletta per gli eventi più cool del capoluogo piemontese. Dunque una location mica scelta a casaccio… per poter accogliere nel miglior modo possibile gli invitati provenienti non solo dall'Italia, ma anche da buona parte del resto del mondo. Ben 20.000 mq, tutti messi a disposizione per i festeggiamenti, dove si alterneranno visioni subliminali di arte contemporanea. Ovvero gallerie di importanza mondiale e quelle un po' più che in fasce, che sfoggeranno orgogliosamente i loro rinomati artisti, 16 ancora alle prime armi che si faranno conoscere e vecchie glorie del passato che fecero scalpore fra gli anni '60 e '70 esibiranno nuovamente la loro poderosa grandezza. Inoltre il divertimento sarà garantito anche dopo cena, ma a spasso per la città, con tante e tante sorprese che non deluderanno coloro che prenderanno parte al banchetto. *Artissima 18, internazionale d'arte contemporanea* 4-5-6 novembre 2011 *{di Emma Borgesio}*■

APPUNTAMENTI

VITA ECO-COMPATIBILE

FINO AL 9 OTTOBRE

Dal 7 al 9 ottobre 2011 si svolgerà a Milano la quinta edizione della manifestazione Milano SaporBio, evento di comunicazione e promozione dell'alimentazione biologica e degli stili di vita eco-compatibili. Il Palazzo Giureconsulti verrà trasformato in un "palazzo delle meraviglie" in cui ricreare un "centro commerciale ecologico" dedicato alle bio-eccellenze e dove il pubblico e le famiglie potranno trascorrere un'intera giornata tra shopping, benessere, degustazioni, ristoro, cultura, fitness e divertimento. Ma quest'anno l'evento si arricchisce di nuovi contenuti. Oltre a una parte dedicata a prodotti dall'elevata eco-sostenibilità, verranno organizzate iniziative all'insegna dell'intrattenimento.

DAL 7 OTTOBRE

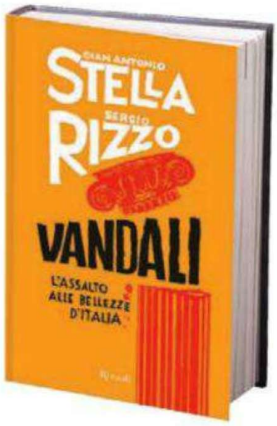
NELLE RADIO – Dopo il successo di "The Death Of You And Me" (per settimane tra i brani più trasmessi delle radio), da venerdì 7 ottobre sarà in radio "If I Had A Gun", il secondo singolo tratto da "Noel Gallagher's High Flying Birds", il primo album da solista di Noel Gallagher che verrà pubblicato il 18 ottobre (Warner Music). "Noel Gallagher High Flying Birds", co-prodotto da Noel e David Sardy, registrato a Londra e a Los Angeles e composto da 10 nuovissimi brani inediti.

28 OTTOBRE

LOS ANGELES – Nel mese che celebra la festa delle streghe non potevamo fare a meno di segnalare quella che, nell'occasione, sarà la festa più speciale di tutte. Il Playboy Mansion Halloween Party andrà in scena tra le mura della casa di Hugh Hefner la notte tra il 28 e 29 ottobre, tra divertimento sfrenato e naturalmente ragazze pochissimo vestite. Per chi volesse fare la pazzia e partecipare, i biglietti sono in vendita sul sito http://www.ticketstothemansion.com/.

Storie di Vandali

UN LIBRO CHE RACCONTA DECENNI DI MALA GESTIONE ALL'ITALIANA. INCONTRIAMO L'ORMAI CELEBERRIMO GIORNALISTA E AUTORE GIAN ANTONIO STELLA



GIAN ANTONIO STELLA, SERGIO RIZZO
L'assalto alle bellezze d'Italia, Rizzoli editore

A CURA DI LORIS CASADEI

Ai nostri bambini perché possano vedere ancora quanto era bella l'Italia è dedicato il libro *Vandali* di Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo. Incontro Gian Antonio all'hotel Sheraton a Padova. L'appuntamento è già una piccola avventura. L'amico musicista Maurizio Camardi mi aveva fatto conoscere il nostro autore in alcune serate dove era stato teatralizzato il suo stupendo romanzo, il *Maestro Magro*. Dovete sapere che i musicisti, come anche i giornalisti, non amano l'alba e così quando Maurizio mi conferma l'incontro di mattina penso che un orario decente sia verso le dieci. Mi arriva un messaggio di anticipare, forse alle nove? Chiedo conferma. La risposta è che forse le sette sarebbero più gradite.

Poi con un caffè al tavolo spiega: «Io lavoro tanto e il tempo migliore è al mattino presto. Mi sveglio alle quattro e trentacinque e posso essere tranquillo almeno sino alle nove. Nessuno osa chiamarti prima ed io approfitto di questo timore altrui di disturbare. Non è sempre un vantaggio. La maggior parte dei miei colleghi, ad esempio Rizzo e Travaglio, al contrario lavorano di notte così coordinarsi con loro non è agevole». Ho in mano Playboy con l'incontro con Folco Quilici e lo vedo scoppiare in una risata. «Ricordo Folco a un incontro Mondadori a Barcellona per una presentazione, ci parlò di un calamaro gigante che aveva fotografato e venne fuori che aveva un pisello mostruoso. In tutto il convegno questo fu l'unico argomento di conversazione». Approfitto del clima positivo e azzardo una confidenza. Gli racconto che anch'io avrei voluto fare il giornalista e a diciotto anni ero andato in redazione del *Carlino* a Ferrara. Il redattore mi aveva ascoltato e senza una parola mi aveva invitato con sé. Prima lo accompagnai all'obitorio per un incidente stradale di uno sconosciuto poi in questura dove rimanemmo alcune ore in attesa di notizie e poi all'ora di pranzo mi confermò: «Trovati una altra strada, come vedi fare il giornalista è un mestieraccio». Gian Antonio reagisce con forza. «Il mestiere del giornalista è bellissimo. Ho sempre voluto fare questo. Seguivo il Milan in ritiro ad Asiago quando avevo 15 anni. La *Gazzetta* aveva cercato uno della Proloco per fare quindici righe sulla partita di allenamento e la Proloco mi chiese se avevo voglia di andare io. In seconda liceo classico al Pigafetta di Vicenza un compagno di classe aveva iniziato a collaborare con *Veneto 7* e *Sport 70* e per un periodo lavorai come abusivo con queste testate. Poi scrissi un pezzo non sullo sport ma sui pensionati e rifiutarono la pubblicazione. Con l'indignazione della gioventù cercai il numero di Camilla Cederna sull'elenco telefonico e andai a trovarla a Milano. Ne rimase colpita, lo sistemò e l'articolo uscì sull'*Espresso*, ovviamente con la sua firma. Per un po' funzionò così con il vaglia che arrivava puntualissimo. Un giorno torno a casa e trovo una sua telefonata che mi dice che al *Corriere dell'informazione* è arrivato un bravo direttore e mi aveva preso un appuntamento. Cesare Lanza, giovane, grintoso con molta voglia di fare. Mi chiese di inviare tre articoli, sport, cronaca, politica. Il contratto fu immediato, per lo sport. Era il 5 luglio del 1975».

Gli racconto del mio amore per il suo *Il Maestro Magro*. «Nasce da una vecchia intervista di Bocca con la storia di questi maestri magri che erano pagati solo in base agli alunni analfabeti che riuscivano a reclutare. È una storia dell'Italia che ho voluto raccontare con sempre molta attenzione ai dettagli. Ricordo che sono diventato matto a scoprire che tipi di furgoncini esistessero nel 1958. I dettagli sono importanti, sono spesso quelli a rendere credibile il tuo racconto, ad esempio per *Carmine Pascià* ho ricercato il manuale d'uso del fucile 1898 per descriverlo bene».

Metto sul tavolo *Vandali*, inizialmente avevo pensato di chiedere un autografo, ma ora mi vergogno un poco, e così lo apro sul capitolo che più mi ha impressionato, *Pompei*, forse anche perché l'ho visitato pochi giorni prima. Gian Antonio non si fa attendere: «Nel libro mettiamo i dati in modo chiaro, 165 custodi che non riescono a tenere a bada i cani randagi che censiti risultano 56, deliberato un progetto del costo di 102.963 euro che porta al risultato di liberarsi di 31 cani, ed un solo archeologo in pianta organica. Il teatro ricostruito da un imprenditore amico di Bertolaso in modo indecente con uso spregiudicato del cemento a vista. Ora, fortunatamente, una inchiesta è stata aperta. Un regolamento sindacale che, per ragioni di sicurezza, impedisce ai custodi di salire ad altezze superiori ai 70 cm cioè tre scalini, e quindi ogni volta che occorre cambiare una lampadina si deve far intervenire un'azienda esterna. Pompei non è un caso limite, è solo molto più trasparente e denunciabile di altre situazioni. Le condizioni delle ricchezze urbanistiche sono disperate e *Vandali* vuole essere una puntuale denuncia degli sprechi, dell'incuria della politica e un grido a tutti per l'attenzione che noi cittadini dobbiamo avere almeno per il futuro dei nostri figli».

Questo invito a salvare la bellezza mi ricorda Vittorio Sgarbi e gli chiedo se la battaglia li trova sullo stesso fronte. «Con Vittorio siamo divisi su molte cose, ma per colpire siamo uniti. Sulle pale eoliche ha ragione lui, dipende dove si fanno, perché non farle nelle zone da risanare dall'inquinamento dell'amianto ad esempio? Ma se le devono impiantare sradicando gli ulivi in Salento non ci siamo proprio». ■

Percorso di vita

UN'ALTRA GRANDE INTERPRETAZIONE DI SEAN PENN PER UNA PELLICOLA CAPACE DI STUPIRE E DI EMOZIONARE IL PUBBLICO

THIS MUST BE THE PLACE
Regia: Paolo Sorrentino
Cast: Sean Penn, Judd Hirsch, Frances McDormand, Eve Hewson, David Byrne.
Dal 14 ottobre al cinema

Le sue iniziali sono S.P. È creativo, arruffato, ma anche coerente, rigoroso, quasi maniacale. E capace di raccontare con uno sguardo dieci, cento, mille storie. Persino quando sono tortuose e si arrampicano su due soggetti - un rocker scalcinato e… l'Olocausto - che proprio non ci si sarebbe mai sognati di mettere insieme. D'altronde lui, anzi loro, tutto possono: trattasi infatti di Sean Penn, l'attore, e Sorrentino Paolo, il regista. Come dire, due tipi "qualunque" che si sono conosciuti in un posto "qualunque" - il Festival di Cannes nel 2010 - e hanno deciso di fare un film… "qualunque". A partire dal titolo, *This Must* be the place, che poi è lo stesso di una delle canzoni più famose del gruppo punk anni '80 Talking Heads. Una sorta di tributo vintage che Sorrentino decide di dedicare anche a un'altra grande band del passato: i Cure. Il protagonista infatti sembra la copia carbone di Robert Smith, leader del gruppo di Lullaby. Cheyenne, questo il nome del personaggio interpretato da Sean Penn, non è però la semplice reincarnazione (strausata e stravista) di un musicista dannato, ma anzi basta la sua vicenda personale a tracciare il profilo di una personalità ben più complessa e sfaccettata, in cui l'attore americano si cala completamente. A rivoluzionare la sua vita lenta e ironicamente depressa è la particolare eredità che il padre gli lascia: vendicare l'umiliazione da lui subita in un campo di concentramento nazista. Una missione che porterà il protagonista a compiere un particolarissimo on the road attraverso buona parte degli Stati Uniti: un tour fatto con le gambe e vissuto con il cuore, il cui motore - sentimento della vendetta - è allo stesso tempo nobile e meschino. Alla fine del viaggio il protagonista troverà però un nemico ormai in pensione, invecchiato, arrugginito e, per questo, apparentemente buono. Ma sarà sufficiente qualche ruga a cambiare l'espressione di una vita segnata dal peccato? *{di Emma Volontè}*■

4 da non perdere

FINAL DESTINATION 5

di Steven Quale. Con Emma Bell, Miles Fisher, Nicholas D'Agosto, Tony Todd. Dal 7 ottobre al cinema

A undici anni dall'episodio uno, la morale è sempre quella: non si sfugge (mai) ai piani della Morte. A farci i conti questa volta è un gruppo di colleghi che, dopo essersi salvato dal crollo di un ponte, inizia a essere vittima di una serie di incidenti fatali e imprevedibili. Così imprevedibili che, alla fine del film, tutto, anche una seduta di agopuntura, sembrerà una sfida col destino.

I TRE MOSCHETTIERI 3D

di Paul W. S. Anderson. Con Logan Lerman, Orlando Bloom, Milla Jovovivic. Dal 14 ottobre al cinema

La storia, quella di Alexander Dumas, la conosco tutti. Nessuno però l'ha mai vista raccontare così. A partire dai combattimenti di Athos, Porthos e Aramis che, complici occhialini ed effetti 3D, potrebbero tranquillamente fare a gara con quelli di Matrix. Non solo. Aspettate di fare la conoscenza della bellissima Milady, una che, non ha nulla da invidiare a Chuck Norris.

JOHNNY ENGLISH - LA RINASCITA

di Oliver Parker. Con Rowan Atkinson. Dal 28 ottobre al cinema

Il Johnny English del titolo è, in poche parole, l'uomo sbagliato nel momento giusto. Per una serie di sfortunati eventi, dovrà infatti abbandonare scrivania e scartoffie da impiegato per affrontare una vera e propria mission impossibile. Peccato però che questo agente segreto assomigli, chissà poi perché, più a Mr Bean che a James Bond.

PINA 3D

di Wim Wenders. Con Regina Advento, Malou Airaudo, Ruth Amarante. Dal 4 novembre al cinema

Dietro a un titolo da film ironico si cela in realtà il lungometraggio che celebra la coreografa tedesca di danza contemporanea Pina Bausch. Grazie alla tecnologia 3D, qui presente in tutta la sua innovazione, la danza raggiunge nuovi orizzonti visivi che rapiranno anche i non addetti ai lavori: il balletto, insomma, non vi sembrerà più solo una cosa da femminucce.

SHOW IN THE USA

Viva Las Vegas

VALE LA PENA DI ASSISTERE ALMENO UNA VOLTA NELLA VITA A UNO DEGLI SPETTACOLI BURLESQUE NELLA CITTÀ DEL DIVERTIMENTO PER ECCELLENZA

Senza ombra di dubbio Las Vegas è la capitale mondiale dello spettacolo e della trasgressione. Con le decine di teatri e luoghi di intrattenimento di ogni genere le possibilità di trovare spettacoli di burlesque sono numerose. Le luci esagerate, la scenografia eccentrica, il tintinnio dei casinò funzionanti twentyfour-hours-a-day rendono ancor più entusiasmante le esibizioni delle artiste che si armonizzano perfettamente con lo strabiliante scenario della città del gioco d'azzardo. Le protagoniste qui devono offrire la più spiccata capacità artistica della seduzione, differenziandosi dai tanti spettacoli di puro spogliarello offerti in altri teatri o addirittura nei ristoranti. Il Forty Deuce, una delle discoteche più frequentate a Las Vegas, propone spettacoli di burlesque ogni notte. È un ottimo intermezzo della serata con lo show eccitante e piuttosto hot che mostra il vecchio mondo glamour di Hollywood. Per l'ambiente intimo e la qualità delle artiste questo è uno dei migliori spettacoli burlesque a Las Vegas che si caratterizza anche attraverso la musica: dal sax al Rock'n'Roll burlesque. Il Treasure Island Hotel and Casino propone spettacoli burlesque (dal giovedì al sabato, alle 21 circa) in stile anni '20 con ragazze vestite da sirene che si esibiscono sul palco per un burlesque vecchio stile con un pizzico di ironia. È adatto a chi ha la curiosità di assistervi, ma senza spendere l'intera serata: 15 intensi minuti di spettacolo per chi vuole poi correre ad altri intrattenimenti. In uno degli hotel storici, il Flamingo, una vera serata burlesque con sei protagoniste che si alternano fra coreografie degne dello sfarzo del luogo. Stile piuttosto hard e grande ritmo su un palco molto scenografico. All'interno dello stesso hotel, al Flamingo Cabaret, in un piccolo teatro di soli 180 posti, il Second City Theather, gli spazi ravvicinati tra ballerine e pubblico aumentano l'effetto emozionale. Il clou della serata è l'esibizione dell'artista più talentuosa (The Queen of the Tease, La Regina delle Seduttrici) che rende la serata spiritosa e coinvolgente. *{di Sauro Scagliarini}*■

AI PIEDI DELLA SEDUZIONE

Nella gelida Finlandia l'antidoto all'interminabile notte polare è l'Annual Helsinki Burlesque Festival che si terrà dal 14 al 18 febbraio 2012. Un considerevole numero di artiste di Burlesque si esibisce per chi non si accontenta di un solo spettacolo. Qui la giovane stilista Minna Parikka ha trovato la vena ispiratrice, disegnando da alcuni anni calzature rigorosamente pensate per le protagoniste della seduzione. Fra le sue clienti tante artiste, fra le quali non poteva mancare Dita von Teese , ma la più celebre è addirittura Lady Gaga che ha utilizzato alcuni suoi modelli in performance musicali e per personalizzare le sue colorate mise.■

LVCVA, Luigi Moro

3 da vedere

The Tassel Club

Nel pieno centro di Londra , poco distante dal Tamigi, uno dei locali più "in di tutta la città" Per tutti coloro che vogliono tuffarsi nel passato, della belle epoque, assistere a spettacoli circensi e di burlesque, questo è sicuramente il luogo giusto. Che vi permetterà non solo di assistere a visioni strabilianti da palconscenico, ma anche di gustare un'ottima cena, accompagnata percgè no, da del vino rosso. Colorato come tutto il resto.

Made in Austria

Non è dato sapere se un secolo fa ispirazioni burlesque hanno guidato la mano negli essenziali ed eroticissimi disegni di Gustav Klimt o nei ritratti spudorati dell'allievo Egon Schiele, ma alla prossima visita a Vienna alternare arte e spettacoli burlesque potrebbe essere il mix elettrizzante per assaporare forti sapori.
Leopold Museum e Belvedere i due indirizzi imperdibili per l'arte. Per la notte il Phoenix Supperclub, il raffinato Cirque Rouge o il Rote Bar per un burlesque tango night.

Voodo Deluxe

Boa di struzzo, piume, corsetti. e luccichini! ecco come riportare in vita il magico mondo americano degli anni compresi fra il 1920 e il 1950.! A Milano a organizzare tutto questo ci pensa l'agenzia gestita dal dj Virgil Riccomi, che avvalendosi della collaborazione di artiste bravissime, provenienti da tutto il mondo, riesce a organizzare serate davvero divertenti e particolari, dove la donna è l'unica protagonista

VERONAFIERE

20-21-22
GENNAIO 2012

www.motorbikeexpo.it

3 da vedere

Contagio reciproco

A Lugano

Dal 22 ottobre la Mya Lurgo Gallery in Piazza Riforma 9 a Lugano, presenta la bipersonale della coppia inglese Rankle & Reynolds e del giovane fotografo milanese Enrico Savi. Progetto realizzato in collaborazione con la galleria Federico Rui Arte Contemporanea di Milano e presentato da Emanuele Beluffi.

info: www.myalurgo.ch

La leggenda delle vergini

A Palermo

Dal'8 ottobre la Qanat Art, in Via del Parlamento 23 a Palermo, presenta "Kaliakra" la personale dell'artista Bulgara Emila Sirakova con 10 disegni che ripropongon la leggenda delle 40 vergini che, destinate all'harem del Sultano di Costantinopoli, si uccidono gettandosi in mare annodate tra loro per i capelli.

info: www.qanatweb.net

Calabria in trasferta

A Genova

Fino al 29 ottobre alla galleria Basilico, in piazza della Maddalena 7 a Genova, sarà possibile visitare la mostra personale "Foreste sensibili" della pittrice calabrese Tina Sgrò. Combinazioni fortuite, piccole o grandi superfici inserite in ambienti, fanno dell'artista una ricercatrice di un linguaggio pittorico in perenne relazione tra oggetto e soggetto.

info: www.ilbasilisco.info

ANNALÙ...
e ancora primavera
(isole FloreAli)
carta, vetroresina,
tessuto, radici
cm 33 X55 X 15
2011

Alla ricerca dei sogni perduti

A MILANO VA IN SCENA L'ORIGINALE MOSTRA PERSONALE DI UNA GIOVANE ARTISTA VENETA, ANNALÙ BOERETTO

Da giovedì 27 ottobre fino a Natale a Milano sarà possibile realizzare un viaggio nel mondo immaginifico della giovane artista veneta Annalù Boeretto, un'artista le cui opere raccontano mondi sospesi in metamorfosi dove l'alchimia è la leggerezza e mi pongo in quell'istante di transizione fra pittura e scultura, in un terreno ibrido che mi permette di sperimentare differenti possibilità espressive.

Le voyage imaginaire è il titolo della mostra personale a cura di Ivan Quaroni che si terrà nella sede della Wannabee Gallery in via Massimiano 25 in zona Lambrate.

Nelle seguenti parole è racchiusa la poetica di Annalù: «Un sogno rimane prigioniero della nostra mente. Possiamo camminare alla ricerca di un bosco incantato sopra un'isola aleggiante o governare con energia una barca onirica sostenuta da ali di libellula. Ma tutto rimane prigioniero della nostra mente. Quindi irreale. Evocare un sogno è rappresentarne la proiezione sulla materia come riprodurre immagini sulle prime pellicole di celluloide, è studiare le ombre, ricavare inquadrature dal buio, sottolineare i colori con particolari impercettibili. È la voglia inesauribile di giocare con il verosimile e renderlo vero, l'alchimia di impersonare come Artista la macchina del tempo: guardi un' opera e ci finisci dentro fino a percepire l'emozione che ti sta narrando, la sensazione che ti sta descrivendo. Tutto questo è conoscenza, è studio delle stanze della psiche e delle situazioni che fanno parte del bagaglio umano necessario, oltre, naturalmente, al saper disegnare… un viaggio immaginario». *info: www.wannabee.it {di Vania Elettra Tam}*■

SIMONE AJELLO
"gli esperti della musica"
Sanremo production

Per sempre

Musica di qualità

UN ARTISTA CHE NON TI ASPETTI, OVVERO QUANDO L'APPARENZA INGANNA

Simone non si presenta benissimo, al primo impatto sembra un incrocio tra i cantanti di "Amici" e un reduce di "Tamarreide". Poi inizia a parlare e combatti in equilibrio tra la sua luce negli occhi quando ti dice che è un cantautore e un "si vabbè" che rischi di farti leggere in faccia. Poi Simone ti lascia il cd da ascoltare. E si accende la luce. Simone è un cantautore di livello. Testi curati, ironici, sarcastici ma mai banali. La musica è ricercata, le sonorità curate ma non eccessive. Ha ragione quando dice di essere un cantautore, ma un cantautore moderno e non presuntuoso. È musica di qualità, senza prosopea. Se dovessi fare un paragone mi viene in mente un po' Rino Gaetano e un po' Cristicchi, anche se Simone non nasconde il suo punto di partenza, ha ascoltato tanto Dalla da bambino e ne rende omaggio al suo "ispiratore" nel pezzo "Mutande". Se c'è da scommettere su qualcuno io scommetto su Simone. Da ascoltare e riascoltare, soprattutto "Giostra" "Viva le Favole" e "La notte se ne va". L'ultima traccia dell'album è un omaggio alle sue origini, un canto popolare Occitano… a proposito, dov'è l'Occitania? *{di Carlo Negri}*■

MERCE RARA

Ascolto il primo singolo di Angie e penso: "finalmente". Finalmente perché trovo una cantante con le palle, che decide di vedere l'amore "dall'altra parte". Di una che dice basta alle mille canzoncine di amori delusi. Angie non bada al bel canto, ma è essenziale, concreta. Ha delle cose da dire e ha fretta e voglia di dirle. E te le butta lì, su un tavolo di marmo, senza tovaglia di fiandra e posate d'argento. Ricorda un po' Vasco nel "buttare via il cantato". Secondo me è uno di quei prodotti che piace agli uomini e anche alle donne. Badate bene, ho detto donne non ragazzine. Per quello ci sono i prodotti alla X factor e amici. Per parlare alle donne serve una donna e lei lo è.■

ANGIE
"sedotta e abbandonata"

La sfida

ANNA E KYLE

Anna Tatangelo – "Sensi"

★

Nel nuovo video Anna si ispira a Kylie Minogue Anna ha uno stacco di gambe che Kylie non si può permettere, 1 a 0. Certo i ballerini di Anna non sono quelli di Kylie... 1 a 1. Poi Anna inizia a cantare... And the winner is.... Kylie per k.o. tecnico! Il nostro.

Italia mon amour

SUPER... CORE

La Crisi – "Paura a colazione"

★

Il genere è hardcore. Per chi non avesse dimestichezza, l'hardcore è quel genere dove si sente solo un gran casino, le chitarre sono distorte e il cantante urla come un ossesso nel microfono. Loro lo fanno in italiano, anche se non te ne accorgi!

Il ritorno

BELLO IMMATURO

Luca Carboni – "senza titolo"

★

La cover dell'album lo mostra che tiene per mano un bambino. Ci si aspetta un prodotto maturo, di quelli che è chiaro che l'artista ha superato "il ponte". Poi ascolti "Cazzo che bello l'amore" e ti chiedi chi dei due della cover l'ha scritto.

Indirizzi

LEZIONI DI STILE
>BERLUCCHI
www.berlucchi.it
>H. BLIN
www.champagne-blin.com
>CHRISTIES
www.christieslingerie.it
>LUNGAROTTI
www.lungarotti.it
>PERRIER JOUET
www.perrier-jouet.com
>PHILIPPONNAT
www.philipponnat.com
>POMMERY
www.pommery.fr

GROOMING
>BAXTER OF CALIFORNIA
www.baxterofcalifornia.com
>AVEDA
www.avedaitalia.it
>DSQUARED2
www.dsquared2.com
>JOHN ALLAN'S
www.johnallans.com
>KIEHL'S
www.kiehls.it
>MUJI
www.muji.eu

PLAYMATE
>FRANCESCO BALLESTRAZZI
www.francescoballestrazzi.com
>SHARRA PAGANO
www.sharrapagano.it
>SEX SADE
www.sex-sade.it
>RODO
www.rodo.it
>LA PERLA
www.laperla.com

1988 ***18 gennaio***, Pavia: lo studente ***Cesare Casella*** viene rapito dall'Anonima Sequestri. Sarà rilasciato ben due anni dopo, il 30 gennaio 1990. • Il ***13 febbraio*** a Calgary, in Canada, si aprono i ***XV Giochi olimpici invernali***. • ***31 marzo***: più di 300 mandati di cattura tra Napoli, Palermo e New York nell'ambito dell'indagine congiunta tra FBI e polizia italiana denominata ***Pizza connection***. • L'***11 aprile*** a Los Angeles: il film ***L'ultimo imperatore*** diretto da Bernardo Bertolucci si aggiudica 9 Oscar. • ***10 maggio***: Carlo De Benedetti acquisisce il controllo del CdA della ***Mondadori***, appoggiato dai rappresentanti della Fininvest di Silvio Berlusconi. • Il ***3 settembre*** a Salsomaggiore Terme ***Nadia Bengala***, 26 anni, viene eletta ***Miss Italia***. • ***1º ottobre***, Mosca: ***Michail Gorbačëv*** assume la carica di capo del Soviet Supremo. • Il ***9 novembre George H. W. Bush***, già vicepresidente nei due mandati di Ronald Reagan, diventa il 41esimo Presidente degli Stati Uniti d'America. • ***21 dicembre***: una bomba fa esplodere in volo un aereo della Pan Am che precipita sulla cittadina di ***Lockerbie***, in Scozia: 270 morti sull'aereo e 11 nel villaggio. Stati Uniti e Gran Bretagna accusano la Libia come responsabile dell'attentato. • Intanto, a novembre, Playboy Usa ha celebrato sulla sua cover la mitica ***Jessica Rabbit***. moglie di Roger, il coniglio del momento... ■

FINALMENTE
È ARRIVATO
PLAY Vip
IL GAMING ON-LINE PIÙ SEXY DEL WEB
Gioca Subito!

Un marchio Daimler.
Fashion hot spot.
Mercedes-Benz e Jessica Stam, per Milano Moda Donna.
www.mercedes-benz.it
L'auto raffigurata è un prototipo.
125!anni di innovazione
Mercedes-Benz
The best or nothing.

NOME: Marika Baldini

LUOGO E DATA DI NASCITA: Roma, 03 gennaio 1989

ALTEZZA: 168 cm MISURE: 92-62-92

QUALCOSA SU DI ME: Si dice che tutto cio' che e' profondo ama mascherarsi e in fondo questa frase mi appartiene. Nascondo molto di me e mi fa piacere che chi mi sta vicino sappia superare la percezione data da apparenze e sexy appeal

LA TUA PASSIONE PIÙ GRANDE: Me stessa!!!

IL TUO PROSSIMO OBIETTIVO: Restare nel mondo della Tv e non andare nel dimenticatoio, come tutte le persone uscite da un reality...

COSA MI PIACE IN UN UOMO: La simpatia, l'intelligenza, l'onesta' e che abbia principi sani... inoltre deve adorare i bambini!!!

COSA ODI IN UN UOMO: Odio i farfalloni! Mi piacciono gli uomini che se la tirano, che non si concedono a tutte

COSA VUOI DIRE AI LETTORI DI PLAYBOY: Che per me e' un onore fare delle foto per Playboy, e' sempre stato uno dei miei piu' grandi sogni, fin da quando avevo 15 anni... E che spero mi porti tanta fortuna! Ai lettori dico "ci vediamo presto in Tv, ne vedrete delle belle!!!"